ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 95 Numero 84

Martedì 9 - Mercoledì 10 Aprile 1963

STAMPA SERA

[illegible] (sped. in abb. post.) - Abb. [illegible] Redazione, Amministrazione, Tipografia [illegible] tel. 57-76 (15 linee)

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 686-477. Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm. altezza-colonna [illegible] - Finanz. Legali L. 300 [illegible] - Necrologi e partecipaz.: L. 250 per parola [illegible] - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 [illegible] - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. [illegible] *Argentina pes. 18; Austria sc. 5; Belgio fr. 5; *Canadà cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; *Egitto pias 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,60; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 18; Jugoslavia dinari 80; *Libano p. l. 80; [illegible] *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 45; Polonia zl. 4,20; *Portogallo esc. 4; *Rodesia sc. 1,15; [illegible] pts. 6; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,60; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1,25; *U.S.A. cents 30

Un documento atteso con ansia da tutto il mondo

Il Papa ha firmato l'enciclica sulla pace

La cerimonia (svoltasi stamane alle 10, davanti all'occhio delle telecamere) sarà trasmessa stasera alla tv - La «Pacem in terris» sarà pubblicata domani - Toccherà in cinque punti i postulati della pace per gli individui, le comunità, le nazioni al loro interno e nei reciproci rapporti, l'azione della Chiesa e l'impegno di tutti i cattolici - Un breve discorso di Giovanni XXIII: «La pace universale è un bene che interessa tutti indistintamente, a tutti quindi abbiamo aperto l'animo nostro»

(Nostro servizio particolare)

Roma, martedì sera.

Con la sua enciclica «Pacem in terris», Giovanni XXIII si rivolgerà non solo ai vescovi, al clero e ai cattolici del mondo intero, ma anche «a tutti gli uomini di buona volontà».

Lo ha annunciato lo stesso Pontefice questa mattina nel breve discorso pronunciato durante la cerimonia della firma dell'enciclica sulla pace che, com'è noto, verrà pubblicata domani. La cerimonia si è svolta nella biblioteca privata alle 10 essendo presenti soltanto pochi prelati, tra cui il cardinale segretario di Stato Cicognani e gli arcivescovi Samorè e Dell'Acqua. Tutto si è svolto davanti alle telecamere in salone, questa sera la televisione metterà in onda la telecronaca dell'avvenimento.

Giovanni XXIII ha firmato l'enciclica con una penna offertagli dai lavoratori italiani delle Acli, dalla Confederazione italiana dirigenti di azienda, dalla Cisl, dai coltivatori diretti, dall'Ente nazionale assistenza lavoratori e dalla Cooperativa Onarmo.

Il Papa nel suo breve discorso ha chiamato tutti gli uomini, soprattutto i responsabili della politica internazionale, a qualsiasi partito o ideologia appartengano, a collaborare per la costruzione della pace, bene comune di tutti. Il Pontefice ha detto che mentre l'enciclica sta per prendere le vie del mondo il suo animo «è tutto preso da profonda emozione».

«Anzitutto per il tema stesso del documento — la pace — che risponde all'anelito primo della famiglia umana; inoltre per la data che abbiamo voluto assegnargli, cioè il Giovedì Santo, "In Coena Domini". Oh, come tornano soavi le espressioni di Gesù ai discepoli suoi prima della sua passione e morte, "Pro mundi vita", per la redenzione e salvezza di tutti gli uomini».

«Sulla fronte dell'Enciclica — ha continuato il Pontefice — batte la luce della divina Rivelazione, che dà la sostanza viva del pensiero. Ma le linee dottrinali scaturiscono, altresì da esigenze intime della natura umana, e rientrano per lo più nella sfera del diritto naturale. Ciò spiega una innovazione propria di questo documento, indirizzato non solo all'Episcopato della Chiesa universale, al clero e ai fedeli di tutto il mondo, ma anche «a tutti gli uomini di buona volontà».

«La pace universale è un bene che interessa tutti indistintamente: a tutti quindi abbiamo aperto l'animo nostro. L'Enciclica si svolge in cinque parti suddistinte: rapporto dell'uomo con l'uomo; degli uomini con i poteri pubblici; delle comunità politiche tra di loro; degli esseri umani e delle singole comunità politiche con la comunità mondiale; infine una quinta parte contiene norme pastorali di immediata percezione».

«In tal modo — ha proseguito il Papa — non solo abbiamo inteso illustrare le basi dell'edificio della pace, cioè il rispetto dell'ordine stabilito da Dio, e la tutela della dignità della persona umana, ma abbiamo altresì indicati i diversi piani su cui erigere l'edificio, e quasi le pietre stesse necessarie alla sua costruzione, nessuno escludendo dall'invito di recarvi personale contributo. Ma anzitutto ai figli della Chiesa, la voce vibrante al comando di Cristo: "Andate e insegnate", diciamo con slancio apostolico: "Portate la pace, diffondetene i benefici".

«Nutriamo fiducia — ha concluso Giovanni XXIII — che al messaggio dell'enciclica "Pacem in terris", gli uomini vorranno fare lieta accoglienza e aprire il cuore. Noi frattanto seguiremo il suo tragitto con la nostra preghiera e con l'affetto vivissimo che abbraccia tutte le genti».

L'Enciclica «Pacem in terris» recherà come data quella del Giovedì Santo, cioè dell'11 aprile: la data ha un valore semplicemente storico per le encicliche e quasi mai coincide con il giorno di effettiva divulgazione.

Alla «Pacem in terris» Papa Giovanni XXIII pensa probabilmente dall'inizio del suo Pontificato; ma non è da escludere che la sua realizzazione pratica sia stata affrettata in qualche modo e in certa misura dagli avvenimenti dell'ottobre scorso, subito dopo la solenne apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II, quando il mondo venne tenuto in grave ansia dalla crisi di Cuba.

Come si ricorderà, Giovanni XXIII rivolse nei giorni più drammatici di quella crisi un appello di pace ai reggitori dei popoli, ma segnatamente a Kennedy e a Kruscev, perché si sedessero a un tavolo di trattative e discutessero il modo migliore per superare le difficoltà contingenti senza mettere l'umanità al rischio di una guerra atomica.

In quella occasione, come più tardi nel radiomessaggio di Natale, il Pontefice ebbe a dire che gli sforzi a favore della pace «attirano benedizioni dal cielo e dalla terra». A questo concetto, crediamo, si ispirerà il nuovo documento pontificio, che si dice sarà lungo quanto la «Mater et Magistra»; occuperà, cioè, diverse pagine dell'«Osservatore Romano».

Filippo Pucci

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	8	9		8	9	ELETTRICI	8	9
Rendita 5%	115 60	115 60	[illegible]	100 95	100 80	[illegible]	1425	1405
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZIONI	8	9		8	9	METALMECCANICI / TESSILI E MANIFATT. / CHIMICI / MINERARI-ESTRATTIVI / ALIMENTARI / IMMOBILIARI / DIVERSI	8	9
[illegible]	[illegible]	[illegible]	AZIONI PER CONTANTI TRASP., ASSIC., FINANZ.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

A TORINO — Sulla falsariga della precedente riunione, la seduta odierna presenta in apertura spunti di buona resistenza. Successivamente prevalgono le offerte, che costringono la quota ad un netto arretramento, sanzionato sul listino sui minimi della giornata.

Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti.

Dopoborsa invariato.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620,55; dollaro canadese 575,50; franco svizzero 143,55; corona danese 89,975; corona norvegese 86,82; corona svedese 119,40; fiorino olandese 172,70; franco belga 12,45; franco francese 126,65; sterlina G. B. 1738,50; marco germanico 155,45; scellino austriaco 24,02; escudo portoghese 21,45.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6100-6300; marengo svizzero 5550-5750; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 621-624; franco svizzero 143,50-144,75; franco franc. 126,25-128,55; oro fino 704-714; argento 27,50-28,50.

A MILANO — La riunione presenta un andamento non dissimile da quello di ieri: intonazione resistente all'inizio e quindi nuova fase di pesantezza al listino, con ulteriori perdite della quota, priva di adeguato sostegno. Contrastati e deboli anche gli elettrici e i titoli finanziari. Resistenti i titoli primari, specie le Fiat e salvo le Viscosa, più fiacche.

Calmi i titoli di Stato e le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 87.700; Bastogi 3258; Finelettrica 1463; Finmare 825; Finsider 1100; Mittel 1123; Gim 5700; Invest 3030; La Centrale 11.390; Sviluppo 2365; Ass. Generali 127.000; Fondiaria Incendio 12.200; Assic. Italiana 57.380; Ras 49.110; Toro 14.100; Toro priv. 8770.

Ferr. N. Ord. 1675.

Châtillon 8100; Cantoni 37,450; Olcese 1850; Cucirini C. C. 9610; De Angeli 4190; Cascami Seta 6470; Gavardo 3505; Lanificio Rossi 4390; Linif. e Canap. 825; Rossari e Varzi 25.250; Rotondi 13,850; Tosi 3320; Snia Viscosa ord. 4575; Snia Viscosa priv. 3775; Marzotto 1860; Un. Manifatture 51,500; Fisac 890.

Dalmine 2280; Italsider 1575; Metalli 4810; M. Amiata 4845; Montecatini 2455; Monteponi 750; Sielo 4400.

Bianchi 471; Fiat 2850; Fiat privil. 3158; Falk 7490; Trafilerie 1790; Olivetti pr. 4420; Westinghouse 1060; Nebiolo 836.

Sade 1177; Cieli 2780; Dinamo 2230; Edison 3790; Edison Volta 2143; Bresciana 2290; Sarda 4110; Valdarno 2025; Emiliana 2150; Subalpina 2540; Magneti Marelli 1865; Ercole Marelli 805; Orobia 2315; Romana Elettr. 2860; Seso 3070; Sip 1401; Merideletr. 2440; Siet 2595; Tecnomasio 3000; Tesi 2840; Terni 548,75; Unes 2500; Vizzola 3610.

Dist. Italiane 3750; Eridania 2870; Romana Zuccheri 365; Motta 31.651.

Anic 1868; Italgas 1700; Liquigas 270; Mira Lanza 41.790; Pibigas 108; Rumianca 2101; Larderello 2606; Saffa 8805; Carlo Erba 18.635.

Aedes 1180; Beni Stabili 6700; Immobiliare 1152; Risanamento 5845; Silos Genova 4650.

Cartiere Burgo 29,200; Ciga 6940; Eternit 6810; Linoleum 3060; Italcementi 21.300; Cementir 5530; La Rinascente 695,25; Pirelli S.p.A. 4920; Pirelli e C. 6830; Condotte 840; Ceramiche Pozzi 929; Ledoga 11.990.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6100-6300; sterlina oro nuovo 6000-6200; marengo 5550-5750; sterlina unitaria 1735-1755; dollaro carta 621-624; franco svizzero 143,50-144,40; franco francese 126,50-128,50; oro fino 704-712; argento 27-28,50.

A FIRENZE — Ad una apertura sostenuta, per merito particolare delle Fiat e delle Viscosa, ha fatto seguito una riunione piuttosto fiacca e dominata dal realizzi che hanno praticamente annullato i vantaggi conseguiti all'inizio.

Ecco alcuni prezzi — Bastogi 2240; Centrale 11.500; Fondiaria Vita 24.300; Fondiaria Incendio 12.100; Viscosa ordin. 4970; Montecatini 2455; Fiat ordin. 2855; Magona 1755; Valdarno 2025; Immobiliare 1152.

A GENOVA — Mercato contrastato e con tendenza al ristagno. La riunione, pur trovando un discreto denaro, risente delle notevoli vendite di realizzo. Gli scarti negativi eliminano in parte le recenti acquisizioni.

Prezzi: Centrale 11,710; Generali 127.000; Ras 49.300; Meridionali 2500; Nai 15.460; Viscosa ordinarie 4975; Viscosa privilegiate 3860; Finsider 1106; Cotini 2444; Italsider 1570; Fiat ordinarie 2851; Fiat privilegiate 3160; Sip 1396; Tesi 2830.

A TORINO: tre minuti di terrore

Ricostruita la drammatica scena del banditesco assalto alla banca

La tecnica usata dai gangsters dimostra che si tratta di gente esperta: forse sono gli stessi che nel pomeriggio del 4 marzo irruppero con le armi in pugno in un'agenzia di Genova e rapinarono nove milioni

Il momento culminante dell'impresa. Uno dei banditi controlla dall'ingresso il locale della agenzia tenendo il mitra spianato; l'altro, pistola in pugno, è saltato sul banco e sta per impadronirsi di sei milioni. Gli impiegati, eseguendo l'ordine dei gangsters, si sono gettati sul pavimento. Fra i clienti, una ragazza nasconde il volto terrorizzata, altri strisciano a terra, si appoggiano alla parete; uno (sul fondo) riesce a sgusciare inosservato verso la scala interna. La tecnica dell'impresa ricorda quella del «colpo» eseguito in una banca di Genova il 4 marzo, che fruttò 9 milioni di lire: i banditi sono gli stessi?

(Vedere in seconda pagina le fotografie ed un ampio servizio sul clamoroso colpo)

Ventitré turiste francesi annegano nella piena di un torrente in Giordania

Stavano visitando la città-morta di Petra - Tra le vittime vi è anche un sacerdote

(Nostro servizio particolare)

Amman, martedì sera.

Ventitré donne francesi e un sacerdote sono morti annegati in una gravissima sciagura accaduta nella Giordania. Le vittime si trovavano in visita alle storiche rovine della città di Petra, situata oltre trecento chilometri a sud di Amman, la capitale giordana. Sulla zona si era abbattuta ieri una pioggia torrenziale durata diverse ore che aveva pericolosamente ingrossato i pochi corsi d'acqua colà esistenti.

La notizie sinora pervenute lasciano supporre che le donne siano state sorprese dalla piena di quello che in condizioni normali è un semplice torrentello e travolte dalla furia delle acque. Non si dimentichi che in queste zone sono tipiche precipitazioni atmosferiche di una violenza sconosciuta in altre parti del mondo che in poche ore sono capaci di rendere pericolosissimo quanto prima non forniva elemento alcuno di preoccupazione.

Sul luogo sono state inviate squadre di soccorso e si è appreso che lo stesso re Hussein ha personalmente sorvolato a più riprese in elicottero la zona di Petra purtroppo senza trovare alcuna traccia degli scomparsi. Il sovrano ha ordinato inoltre che alle ricerche partecipino reparti militari e un distaccamento del Genio.

Petra è una città-morta costruita attorno al V secolo a. C. e che raggiunse il suo massimo splendore attorno al 100 dopo Cristo. Costituisce tuttora una delle più superbe attrazioni del turismo giordano. Le sue costruzioni, tutte scavate nella pietra, sorgono in una valle profonda che ancor oggi conservano l'antico splendore anche se ormai ridotte in rovine.

Per secoli la fama di questa città rimase avvolta in un alone romantico poiché se ne ignorò per molto tempo il misterioso ingresso. Infatti l'unico accesso a Petra era attraverso la strettissima gola del Sik. Quell'apertura nei roccioni giganteschi è di tale angustia che pochi armati nei tempi antichi la potevano difendere con successo.

Quando si abbattono sulla regione forti temporali, come successe ieri, il Sik si trasforma in un torrente delle acque impetuose che travolgono gli uomini e gli animali che vi si potessero trovare. Occorrono circa nove ore di ferrovia per arrivare al centro abitato più vicino a Petra. Di qui si deve proseguire in automobile e poi, per superare la stretta, non si può procedere che a cavallo. Dove la valle si allarga si stendono ancor oggi resti meravigliosi di templi, palazzi, teatri e case private. Questo spiega perché Petra sia una méta turistica.

Un distaccamento di cammellieri della Legione araba partito da Ma'an si è addentrato nell'Uadi Musa, ma ha dovuto arrestarsi davanti alla stretta di Sik perché l'acqua in questo punto era tanto alta e vorticosa da spaventare i cammelli. Si spera che nel corso della giornata il livello dell'uadi decresca a sufficienza da consentire ai soccorritori di superare la paurosa gola e raggiungere Petra dove le turiste francesi e il sacerdote sono scomparsi. Sarebbero morti anche un autista e il cicerone.

a. m.

Kennedy ha inviato un messaggio ad Adenauer

WASHINGTON, mart. sera.

L'addetto stampa alla Casa Bianca Pierre Salinger ha confermato ieri che l'assistente segretario di Stato William Tyler ha consegnato al cancelliere Adenauer una lettera del presidente Kennedy. La consegna è avvenuta la settimana scorsa.

Salinger ha comunque precisato che il messaggio riguarda le prossime visite di Kennedy in Italia e in Germania, per le quali non è stata ancora fissata una data.

I giornalisti avevano interrogato Salinger in merito alla dichiarazione di un portavoce del governo di Bonn, secondo cui Kennedy e Adenauer si sarebbero scambiati lettere sulla creazione di una flotta Nato dotata di missili nucleari.

Il genero di Kruscev diverrebbe ministro

NEW YORK, mart. sera.

Il settimanale «Newsweek» prevede che il genero di Kruscev, Alekcei Agiubei riceverà presto un nuovo e ancor più importante incarico.

Egli sarebbe promosso al rango di ministro

La mamma di Ghiani

La mamma di Raoul Ghiani in una chiesa milanese ove si reca spesso a pregare per il figlio (Telefoto)

(In V pagina i nostri servizi speciali e altre foto)

CRONACA CITTADINA

Tutta la polizia impegnata nella caccia ai rapinatori fuggiti in 1100

I banditi che assaltarono l'agenzia del S. Paolo hanno agito con la freddezza di veri gangsters

Soltanto uno di essi è stato visto in volto, quando gli scivolò la sciarpa che lo copriva: è un tipo sui 35 anni, con i baffetti - La macchina che servì a compiere il «colpo» (rubata ad un operaio della Fiat Mirafiori) non è stata ancora rintracciata - Il direttore dell'agenzia non azionò la sirena d'allarme perché temeva che gli svaligiatori, presi dal panico, scatenassero una sparatoria

La folla davanti all'agenzia «San Paolo» a Mirafiori commenta emozionata l'impresa dei gangsters

Da ieri pomeriggio tutta la polizia torinese è impegnata nella caccia ai banditi che hanno dato l'assalto alla succursale di Mirafiori del Banco di San Paolo, in via Onorato Vigliani 102. In città il clamoroso episodio ha suscitato impressione grandissima: da molto tempo infatti le cronache non registravano una rapina condotta con altrettanta audacia ai danni di una banca.

Gli istituti di credito sono generalmente muniti di moderni sistemi di allarme destinati a scoraggiare ogni tentativo criminale: eppure, ieri, nessuno degli impiegati, sotto la minaccia d'un mitra e di una pistola, ha osato premere il pulsante che avrebbe azionato una potente sirena. «Non ho dato l'allarme — spiega il rag. Francesco Giovinazzo, direttore della succursale — perché ho temuto di scatenare l'immediata rappresaglia dei rapinatori. Aprendo il fuoco avrebbero compiuto una strage: l'ufficio era pieno di gente, e c'erano donne e bambini. Del resto tutta la scena non è durata più di tre minuti: la polizia non avrebbe comunque potuto arrivare in tempo a fermare i *gangsters*».

L'inchiesta è ora affidata alla Squadra Mobile. Ma gli elementi in possesso del dottor Maugeri, che dirige le ricerche, sono assai pochi. I banditi hanno agito con la disinvoltura di veri gangsters, con fredda sicurezza, e non hanno lasciato traccia alcuna dietro di loro. «Le testimonianze raccolte — ha detto il dottor Maugeri — sono piuttosto generiche. Sappiamo che i due responsabili sono uomini di corporatura atletica, alti forse un metro e ottanta. Per un istante ad uno di loro è caduta la benda che gli ricopriva il viso: hanno visto che aveva i baffetti e che dimostrava all'incirca 35 anni. E' questo è tutto quanto possediamo per l'identificazione, oltre al particolare che fra i due è stata scambiata una frase in francese.

La polizia ha così ricostruito, in base ad alcune testimonianze, il volto del bandito che teneva la pistola

E' dunque una inchiesta quanto mai difficile».

L'assalto alla banca di Mirafiori è in tutto simile alla rapina avvenuta il 4 marzo scorso a Genova nella «Banca dell'Agricoltura» di via Cecchi, al centro della città. Due banditi armati e mascherati vi fecero irruzione poco prima della chiusura degli sportelli, alle 15,40, immobilizzando sotto la minaccia delle pistole sei funzionari e sei clienti. Uno dei rapinatori scavalcò il banco piombando alle spalle del cassiere e gli fece aprire la cassaforte. Prelevò nove milioni in contanti e li ripose in una borsa. Nello stesso momento l'impiegato riuscì a far scattare la sirena d'allarme. I banditi allora fuggirono a precipizio con il bottino e scomparvero su una «Giulietta» targata Pavia che li attendeva in strada. Erano due uomini alti e robusti, sui 30-35 anni. L'analogia con il colpo di ieri a Torino è sorprendente. Anche l'ora è all'incirca la stessa: quindici minuti prima che si chiudessero gli sportelli.

Nella succursale di via Vigliani c'erano venti persone: otto impiegati e dodici clienti. Sull'ingresso è comparso il primo bandito, armato di pistola. «Fermi tutti — ha intimato — e gettatevi pancia a terra!». Poi si è avviato deciso verso lo sportello della cassa ed alle sue spalle è comparso il complice con il mitra spianato. Un uomo che stava [illegible] ed aveva appena versato due milioni —

Mario Siccardi, vice direttore dell'agenzia, tentò d'inseguire l'auto dei banditi

l'industriale Gabriello Cecchi — bloccato sulla soglia, gli si è trovato a faccia a faccia ed ha avuto un gesto di reazione. Il rapinatore lo ha colpito allo stomaco con la canna del mitra. Una donna che era davanti allo sportello, Federica Masante, è stata sospinta brutalmente a lato. La donna aveva lasciato il figlio di 5 anni presso l'ingresso, e ora il bimbo piangeva.

Il primo bandito è saltato sul banco. Mentre lo scavalcava gli è caduto per un attimo dal volto il *foulard* che lo ricopriva sino all'altezza degli occhi. Sceso accanto al cassiere l'uomo ha cominciato ad arraffare denaro, assegni, effetti di banca e li ha gettati in un sacco che teneva in mano. Il bottino è stato di 6 milioni in contanti, oltre agli assegni e alle cedole inesigibili.

Dopo tre minuti il colpo era compiuto. Il bandito con il mitra per agevolare la fuga al compagno rimasto dietro al banco ha spezzato con il calcio dell'arma il cristallo dello sportello. «Vite, vite!», gli ha gridato aiutandolo a saltare. Si son precipitati insieme verso l'uscita. Sulla porta stava entrando una ragazza, Giuseppina Canta di 18 anni, che doveva versare 80 mila lire. Ha urtato contro l'uomo che teneva il mitra ed ha mormorato: «Scusi...».

Le banconote son cadute di mano alla ragazza. Il bandito le ha raccolte e gliele ha scagliate in faccia. Tornati in strada i due rapinatori son balzati su una «1100» targata To 183822 che li attendeva con il motore acceso e sono fuggiti. La macchina era stata rubata in via Sacra di San Michele 44, davanti all'abitazione del proprietario, l'operaio della Fiat Sergio Marinelli, di 20 anni.

Federica Masante doveva versare centomila lire

Il vicedirettore della succursale rapinata, Mario Siccardi, ha cercato invano di inseguire i due fuggiaschi con la sua auto. La vettura dei rapinatori è scomparsa subito svoltando in una viuzza laterale.

La Questura, sulla base delle testimonianze raccolte ha ricostruito, con tutta l'approssimazione possibile, il volto del criminale cui è caduta la benda. Ne è stata ricavata una foto-robot, che il dott. Maugeri ha distribuito ai suoi agenti nella speranza che faciliti le ricerche.

Giacenti trentamila certificati elettorali

I vigili non hanno potuto consegnarli: a casa non c'era nessuno

Il termine per la consegna dei certificati elettorali è scaduto giovedì scorso, quarantacinquesimo giorno dalla data di convocazione dei comizi; presso le sezioni dei Vigili Urbani ne sono complessivamente rimasti 30 mila che non è stato possibile recapitare a domicilio (la legge precisa che i certificati elettorali non possono essere consegnati alla portinaia o ai vicini di casa, neppure ai parenti del titolare). Fino a domani sera gli interessati potranno ritirare il loro certificato — unico documento valido per votare — presso la sezione dei Vigili Urbani da cui dipendono come abitazione. Poi tutti i certificati non ritirati saranno consegnati al Comune, ufficio elettorale; nella sede di via del Carmine 13 gli elettori potranno presentarsi da sabato 13 aprile.

Il numero dei documenti per votare rimasti inevasi è quest'anno di molto inferiore a quello delle ultime elezioni. Chi smarrisce il certificato potrà richiedere un duplicato presentandosi all'ufficio di via del Carmine.

In questi giorni si riunisce anche la commissione elettorale comunale per la nomina degli scrutatori, cinque per ognuna delle sezioni.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+10,0
MINIMA	+ 7,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +7,4; ore 8: +8,0; press. 738,0; umid. 84%. Cielo coperto - Previsioni: Nuvolosità estesa, possibilità di precipitazioni. Temperatura invariata - Temperatura a Caselle: massima +12,2; minima +4,0; ore 8: +6,6.

Il delitto di via Calandra: seconda giornata in Assise

Il P. M. chiede 18 anni per il calabrese omicida

La tesi del rappresentante della pubblica accusa: il Fortebraccio non inferse la coltellata mortale per legittima difesa - Nel pomeriggio le arringhe dei difensori ed in serata, forse, la sentenza

Questa mattina al processo in Corte d'Assise, per il delitto di via Calandra, si è aperta la discussione. Il primo a prendere la parola è stato l'avv. Casalinuovo, di Catanzaro, costituito parte civile nell'interesse di Lucia Jorio, la vedova di Biagio Barbieri, il calabrese ucciso con una coltellata da Giovanni Fortebraccio durante una furiosa rissa seguita ad una mancata sfida al Valentino. Dopo il rappresentante della privata accusa ha pronunciato la sua requisitoria il p.m. dott. Piacepo.

Il compito del penalista e del magistrato si presentava particolarmente difficile in questa vicenda la cui ricostruzione è apparsa complessa e laboriosa in quanto, sia Giovanni Fortebraccio, imputato principale, che deve rispondere di omicidio volontario, sia il fratello Francesco, come i compaesani accusati di rissa Antonio Capomolla, Francesco Arico ed Angelo Bellanova, hanno dato versioni sempre diverse e contrastanti.

Attraverso l'interrogatorio degli imputati e le deposizioni rese dai testi è stato possibile soltanto fissare i fatti nelle loro linee essenziali. La notte tra il 18 e il 19 novembre dello scorso anno era morto all'ospedale Molinette Biagio Barbieri, abitante in via Calandra 17. Il mattino Giovanni Fortebraccio si costituì ai carabinieri dichiarando di essere stato lui ad uccidere il conterraneo, dopo un litigio.

La contesa aveva avuto origine per motivi sentimentali e d'onore. Francesco Fortebraccio, fratello dell'omicida, amoreggiava con una tale Rosalia corteggiata pure da un non meglio identificato Bernardo, appartenente al clan di Capomolla e del cognato Barbieri. Francesco Fortebraccio non tollerava che il rivale disturbasse la sua relazione ed avvertì il Capomolla delle sue intenzioni. Si delineò subito uno scontro tra i fratelli Francesco e Giovanni Fortebraccio, e il Barbieri e il Capomolla che proteggono il nuovo spasimante di Rosalia. Una decina di calabresi si riuniscono al Valentino nei pressi della fontana luminosa per assistere ad un duello che [illegible] improvvisamente sospeso. Sembra che tutto si possa risolvere con un brindisi nella bottiglieria di via Calandra 10. Invece all'uscita dal locale scoppia la rissa.

L'omicida segue attentamente le fasi del processo

Confuso e contraddittorio, da questo punto, si prospetta il racconto degli imputati e dei testi. Secondo il p.m. non è attendibile la versione dell'omicida Giovanni Fortebraccio il quale sostiene di aver fatto uso del coltello perché aggredito dal Capomolla e dal cognato Barbieri [illegible] che quest'ultimo lo aveva colpito al [illegible] con il calcio della pistola.

Il dott. Piacepo, ha chiesto la condanna di Giovanni Fortebraccio, a 18 anni di reclusione, per omicidio volontario, di suo fratello Francesco e di Antonio Capomolla, responsabile del reato di rissa a 1 anno di carcere, condonato. Ha proposto l'assoluzione, con formula dubitativa, per Francesco Aricò e Angelo Bellanova.

Ancora in mattinata hanno parlato gli avvocati: Auberti, Dal Fiss, Gentilli Insabato, Negro e Spagnoli. Nel pomeriggio la Corte (pres. Moscone, giudice a latere Scaffa, canc. Santostefano) ascolterà l'arringa dell'avv. De Marchi, difensore di Giovanni Fortebraccio e forse in serata si avrà la sentenza.

I ladri in un magazzino di via Cigna

Clamoroso colpo nella notte: rubate stoffe per dodici milioni

Gli svaligiatori sono entrati forzando una finestra che dà sul cortile - Vane indagini sullo scippo della borsa con un milione, compiuto ieri pomeriggio

Un furto clamoroso è stato commesso la notte scorsa in un magazzino di tessuti in Borgo Dora. I ladri hanno rubato pezze di stoffa per il valore di circa 12 milioni. Nessuno nello stabile si è accorto di nulla.

L'episodio è accaduto nella sede della ditta «Filatesse» di via Cigna 4, un'azienda che vende stoffe all'ingrosso. Ne è titolare il signor Paolo Colombatto. E' stato lui che stamattina alle 10 si è recato alla sezione di P.S. Borgo Dora a denunciare quanto era successo.

Il magazzino era stato chiuso ieri sera alle 19,30. Stamane alle 8 i primi impiegati che si sono recati al lavoro hanno trovato i locali in un disordine indescrivibile. Uno dei reparti, quello dove sono stipate negli scaffali le pezze delle marche migliori, era stato completamente saccheggiato.

I conoscenti hanno telefonato al principale che è immediatamente accorso. Per entrare nel magazzino i ladri erano passati dal cortile ed avevano forzato e sfondato una finestra a sbarre che immette in un ripostiglio annesso ai locali. Si sono trattenuti a lungo indisturbati nella ditta ed hanno avuto tutto il tempo di fare un'accurata selezione della refurtiva, scartando le stoffe di basso prezzo.

Per portare il bottino quasi certamente si sono serviti di un automezzo, posteggiato nello stesso cortile, a quanto sembra, perché sotto l'androne si sono rilevate tracce di pneumatici. Il danno subito dalla «Filatesse» come si è detto, si aggira sui 12 milioni. Gli svaligiatori hanno rubato complessivamente circa millecinquecento metri di stoffa.

E' singolare che nessuno nello stabile o nelle case vicine abbia udito alcun rumore. Per raggiungere il magazzino, infatti, la banda ha dovuto forzare due portoni, e il primo di questi è in ferro; inoltre la finestra attraverso la quale sono entrati era protetta da una saracinesca che essi hanno divelto; dietro la saracinesca, infine, c'era uno schermo di sbarre d'acciaio. Queste sono state letteralmente sradicate dal muro.

Del clamoroso episodio si stanno ora occupando i funzionari del Commissariato Borgo Dora.

● I due ladri che ieri pomeriggio hanno strappato dalle mani del signor Orlando Quaranta Vogliotti la borsa contenente un milione e 40 mila lire non sono, quasi sicuramente, alle prime armi. Lo si deduce dal modo con il quale hanno preparato il «colpo», lo hanno eseguito e, poi, dalla stessa fuga.

Il signor Quaranta Vogliotti aveva riposto nella borsa la somma ritirata poco prima in banca e, in auto, si era diretto in corso Duca degli Abruzzi. Giunto dinanzi al numero 16 fermava nel controviale e scendeva per andare a comperare un pacchetto di sigarette. Per prudenza prendeva con sé la borsa.

Indubbiamente i ladri lo avevano seguito fin da quando era uscito dall'istituto di credito e ne avevano spiato le mosse pronti ad aggredirlo non appena si fosse presentata l'occasione favorevole. Agivano mentre, tornato dalla tabaccheria, apriva la porta dell'auto; gli passavano accanto in motocicletta e quello che era sul sellino posteriore allungava una mano, afferrava la borsa e gliela strappava. La moto accelerava e svoltava in corso Stati Uniti.

Alcuni passanti assistevano alla scena. Un automobilista, il venticinquenne Alberto Mezzasi, inseguiva i ladri che frattanto avevano raggiunto l'incrocio fra i corsi Vittorio Emanuele e Castelfidardo. Sperava che il semaforo li bloccasse. Ed effettivamente in quel momento il semaforo scattava sul rosso. Ma i motociclisti senza un attimo di esitazione svoltavano contromano sul viale e attraversavano il corso tagliando a corsa folle il traffico intenso. Si dirigevano in corso Inghilterra.

Il Mezzasi appena aveva via libera riprendeva l'inseguimento e li aveva già quasi raggiunti quando i due, con un'altra manovra temeraria, saltavano il marciapiede che divide le due corsie e sparivano in corso Vittorio.

Cameriera avvelenata dal gas nella sua camera

I padroni si alzano e la trovano esanime nel letto Salvata dal loro intervento - La ragazza ieri sera non aveva chiuso bene i rubinetti del fornello

Una domestica di vent'anni ha rischiato di morire intossicata dal gas: l'hanno salvata i suoi datori di lavoro mentre giaceva esanime nel letto, dopo aver respirato per tutta la notte le velenose esalazioni. La ragazza, Lidia Marchetto, dorme in una stanza attigua alla cucina dell'alloggio di via Rosario di Santa Fe, appartenente ai coniugi Giuseppe e Lidia Aimone Catti. Ieri sera era andata a dormire per ultima, dopo aver rassettato la cucina, e non si era accorta che uno dei rubinetti del fornello non era chiuso alla perfezione.

Il gas fluiva in misura impercettibile all'olfatto ma, col passare delle ore e con l'aumentare della pressione durante la notte, aveva finito con l'invadere la cucina e la stanza attigua.

Verso le 7,30 di stamane i padroni di casa si sono alzati; non appena usciti dalla loro stanza hanno avvertito l'odore di gas. Si sono precipitati nella stanza della Marchetto e l'hanno trovata priva di sensi. Aperte le finestre il signor Aimone Catti ha telefonato alla Croce Rossa. Giunti dopo pochi minuti gli infermieri hanno praticato la respirazione artificiale alla ragazza riuscendo a rianimarla.

La giovane è stata quindi accompagnata dall'autoambulanza al pronto soccorso delle Molinette.

Taccuino del lettore

◆ L'Istituto della Previdenza Sociale comunica che da domani saranno corrisposti, dagli uffici pagatori, gli arretrati agli auto-ferro-tranvieri, titolari di pensioni anteriori al 1° gennaio '61. Tali arretrati spettano per gli aumenti ultimamente accordati alla categoria.

◆ Il Rotary To-Centro ha eletto il nuovo consiglio: Guido Vaciago, presidente; Enrico Pradelli ed Ermanno Gurgo Salice, vicepresidenti; consiglieri: Luigi Gajal, Ferruccio Jacobacci, Giuseppe Ratti; segretario Augusto Bargoni; prefetto Giovanni Peirone; tesor. Aldo Chiari.

◆ Per il Club dirigenti vendite ieri sera il dott. Vittorio Maffioli ha parlato sul tema: «La storia del pneumatico dalle origini ad oggi».

◆ All'Usis, stasera alle 21,15, il prof. Paul J. Gordon terrà la conferenza in inglese: «La Facoltà di organizzazione aziendale nell'Università americana».

◆ I soci del Circolo Padano si riuniscono stasera al Circolo Amma (v. Vincenzo Vela) per il «meeting» quindicinale.

◆ La Biblioteca Nazionale Universitaria di Torino resterà chiusa al pubblico durante la settimana santa (8-13 aprile) per lavori di riordinamento.

◆ All'Associazione Ortiasia, via Pomba 22, domani alle 17,30, il prof. Sandro Morbelli parlerà dell'«orto famigliare: come s'impianta, si cura, si coltiva».

◆ Lo Ski Club ha rieletto presidente all'unanimità l'avv. Giovanni Barberis; vice-presidenti: cav. Teodoro Cerruschi, rag. Pier Giorgio Perlo; consiglieri: dott. Erasmo Della Casa (segretario tesoriere), dottor Guelfo Giuliani, dott. Ubaldo Nardi, sig. Clemente Pedroni, comm. Carlo Ramondetti, cav. Mario Vial, cav. Giovanni Vige.

◆ All'Ospedale S. Giovanni, il sindacato ospedalieri aderente alla Cisl ha revocato ieri sera lo sciopero indetto per oggi.

◆ Oggi, martedì 9 aprile, è il 99° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle 6,30 e tramonta alle 19,50. E' la festa di S. Maria Cleofe.

BIRI calzature

ha il piacere di presentare nelle sue belle vetrine, la più vasta gamma di scarpette primaverili e Prime Comunioni per ragazzi e fanciulle

TORINO - VIA XX SETTEMBRE 65

TROCADERO
Via A. Doria 5 - telef. 552.771
Ore 21 Successo dei
5 GIULIANI

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15
repliche del successo di
BRUNO DEFILIPPI
Ore 23
ATTRAZIONI INTERNAZIONALI

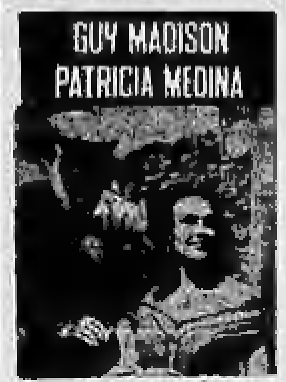
Pastificio Italiano
TORINO

Convocazione Azionisti in Assemblea ordinaria e straordinaria in Torino, via Bizalta 15, alle ore 15 del 27 aprile 1963 (eventuale 2a convocazione 28 aprile 1963 stesso luogo e ora) per deliberare sulla Relazioni e Bilancio al 31 dicembre 1962, sulla modifica degli art. 12 e 15 dello Statuto sociale e per la nomina di Amministratori. Diritto d'intervento agli iscritti nel Libro Soci cinque giorni prima dell'Assemblea.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

OGGI: ASTOR
2 ORE DI RISATE!

OGGI AL CINEMA
TORINO
GUY MADISON
PATRICIA MEDINA



LA VALLE DEI DISPERATI
CINEMASCOPE TECHNICOLOR

Dal bacio alla strega, dalla carezza all'uxoricidio, dal rapimento al matrimonio tutto:
IN ITALIA SI CHIAMA AMORE
UN FILM DI VIRGILIO SABEL
CINERIZ

A giorni al DORIA
AVVENTURE DI CACCIA DEL PROF. DE PAPERIS
TECHNICOLOR

Metro Goldwyn Mayer
Kirk Douglas
L'Uncino
UN ORDINE SPIETATO LI TIENE SOSPESI COME AD UN UNCINO...
DA GIOVEDÌ all'IDEAL

Galleria d'Arte Marotta
Corso Vittorio Emanuele 36 - Telef. 44-977

VENDITA ALL'ASTA

Questa sera, domani sera e giovedì 11 aprile alle ore 21 precise verranno presentati in asta, provenienti da raccolte private: una scelta partita di vecchi tappeti persiani, caucasici e cinesi pregiati.

PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA
presentata dalla Galleria MAROTTA:

una ricca collezione di maioliche antiche, che verrà dispersa tra il pubblico degli amatori. Figurano in detta collezione: piatti di vecchia Faenza, Urbino, Milano, Marsiglia, Höchst, Moustiers, antico Zurigo, Delft, Castelli, Savona, oltre ad una bella raccolta di oggetti di pregio e d'innegabile buon gusto. Completerà l'importante vendita un complesso d'orologi in porcellana di Sèvres ed in bronzo dalle finissime dorature. Mobili del '700, rari e di alto valore, oltre ad un salotto di Aubusson di squisita eleganza ed alcuni nomi dei nostri pittori dell'800 come:
Bo - Canino - Catti - Demetrio Cosola - Gheduzzi - Zolla.

QUESTA VENDITA SI PRESENTA MOLTO INTERESSANTE, NON DOVETE MANCARE!!!

Vi attendiamo con i vostri Amici.
Tanti auguri di buoni affari.
Direttore d'Asta: BERDOGLIO

Un curioso sondaggio preelettorale

Come voteranno attori e registi

Per i partiti del centro-sinistra, fra gli altri, Silvana Mangano, Mastroianni, Fellini e Rossellini - Per i socialisti o i comunisti la Magnani, la Loren e Ponti - Per le destre la Lollobrigida e Carlo Croccolo - Un fulmine su Montecitorio

Roma, martedì sera.

Un fulmine è caduto su Montecitorio, il Palazzo della politica, che in queste settimane viene sottoposto ad una minuziosa toeletta per accogliere i nuovi deputati. Durante uno degli improvvisi temporali pomeridiani di questa primavera bizzarra, il fulmine ha investito il Palazzo suscitando un certo allarme tra gli elettricisti intenti ad allacciare un nuovo impianto nel famoso «corridoio dei passi perduti».

Il fatto ha prodotto notevole impressione anche tra il personale della Camera dei Deputati: Amerigo Labella, un simpatico assistente subalterno pieno di fantasia, ha tratto ispirazione dal fatto per comporre un vivace sonetto in romanesco. Il dialetto della capitale è abbastanza comprensibile tanto in Piemonte che in Sicilia, sicché riproduciamo, qui di seguito, il sonetto di Labella, il cui nume è evidentemente Gioacchino Belli.

'n furmine a Montecitorio

«'No scatenato furmine, che fa?
«Se mette a zompà drento ar Parlamento,
«E core e te ricore come er vento
«Fino che trova 'n bucio e se ne va.
«Geloso è de' la tecnica che sà
«Er fatto suo; anche lui, probabirmente
«Voleva er novo 'mpianto dè corente
«Ma... Er coso ndò fosse nun lo sa.
«Sfogannose ne' rabbia qua e là
«Se l'è pijata co' l'orologgeria
«Obbricanno le sfere a nun segnà...
«L'ora che scocco: — Furmine!... però...
«Dice la torre de Montecitorio:
«Si ciaripruvi... me te papperò!».

Gli orologi elettrici di Montecitorio come confermano i versi di Labella, sono stati bloccati, e i parafulmini della torre hanno preso un formale impegno: «Non accadrà più... Capteremo qualunque fulmine sbarazzino...».

* *

Le vie del centro di Roma brulicano di stranieri in questi giorni che precedono la Pasqua. Sono soprattutto giovani del nord Europa che girano osservando, ammirati, i monumenti della vecchia Roma e, piuttosto divertiti, le manifestazioni, spesso chiassose, della propaganda elettorale. I cortei di automobili strombazzanti in nome del candidato Tizio o Caio hanno particolarmente colpito i turisti nordici, non adusi a siffatte forme di propaganda.

* *

I sondaggi elettorali investono ogni categoria. Un quotidiano romano, in base a pazienti indagini di alcuni suoi redattori, ha tracciato un panorama di come presumibilmente voteranno, il 28 aprile, le attrici, gli attori, i registi, i soggettisti, i produttori cinematografici.

Limitandoci ai nomi più noti del mondo della celluloide, riferiamo alcune previsioni: per i partiti della coalizione governativa, democristiano, socialdemocratico e repubblicano, voteranno, secondo il giornale, le seguenti attrici, attori e registi: Scilla Gabel, Sylva Koscina, Antonella Lualdi, Silvana Mangano, Liana Orfei, Silvana Pampanini, Rossana Podestà, Eleonora Rossi Drago, Rosanna Schiaffino, Alida Valli, Maurizio Arena, Franco Interlenghi, Nino Manfredi, Marcello Mastroianni, Amedeo Nazzari, Alberto Sordi, Odoardo Spadaro, Raf Vallone, Ugo Tognazzi, Totò, Sergio Amidei, Alessandro Blasetti, Renato Castellani, Luigi Comencini, Federico Fellini, Pietro Germi, Goffredo Lombardo, Roberto Rossellini, Luigi Zampa.

Per i socialisti nenniani o i comunisti voteranno, invece, sempre secondo il giornale romano: Lorella De Luca, Vivi Gioi, Anna Magnani, Lea Massari, Marisa Merlini, Isa Miranda, Lea Padovani, Sofia Loren, Gabriele Ferzetti, Fosco Giachetti, Michelangelo Antonioni, Mauro Bolognini, Giuseppe De Santis, Alberto Lattuada, Carlo Lizzani, Pier Paolo Pasolini, Giuseppe Patroni-Griffi, Antonio Pietrangeli, Carlo Ponti, Francesco Rosi, Franco Rossi, Cesare Zavattini.

Infine ai partiti liberale, monarchico, neofascista, e cioè alle destre, andrebbero i suffragi di: Paola Barbara, G. Maria Canale, Virna Lisi, Gina Lollobrigida, Giorgia Moll, Antonio Cifariello, Carlo Croccolo, Marino Girolami, Ciccio Ingrassia, Carlo L. Bragaglia, Giovacchino Forzano, Romolo Marcellini, Marcello Marchesi, Tina Lattanzi, Vittorio Metz.

Il voto è segreto e, quindi, si tratta di previsioni e niente più, anche se, spesso, basate su manifestazioni pubbliche dei cinematografari.

Vittorio Statera

Dentro le case apparentemente serene si nascondono inquietudini

Gli americani devono imparare a litigare, a gridare, a sfogarsi

Negli occhi di molti c'è un fondo di malinconia e si capisce perché ovunque si senta il bisogno di rallegrare gli spiriti con un sottofondo musicale - I bambini sono viziati e felici di vivere ma a quindici anni vengono sovente posti in condizione di doversi guadagnare l'esistenza e, se lo vogliono, di pagarsi gli studi

(Nostro servizio particolare)

New York, aprile.

Per arrivare da New York a Cleveland, nell'Ohio, ho attraversato in macchina la Pennsylvania. Un viaggio di circa mille chilometri, che è durato appena nove ore, compresa la sosta per mangiare un panino.

Viaggiando in macchina, con la radio accesa, si ha la sensazione precisa che la vita qui sia diretta da un meccanismo che di continuo, attraverso ogni genere di sollecitazione, stabilisce il comportamento individuale. Era domenica: durante tutta la mattinata, da ogni stazione americana, tra una musichetta e un avviso pubblicitario, una voce mielosa ripeteva: «E' domenica mattina! Godetevi questa domenica mattina!». Oppure: «Avete dormito bene? Ora potete godervi la domenica mattina!». E quindi: «E' l'ora di colazione. Godetevi la vostra colazione domenicale». E più tardi: «E adesso è l'ora per voi di ballare». Questo sarebbe niente, se tali voci-guida non riuscissero davvero a regolare la giornata dell'americano, come quelle voci troppo dolci di istitutrici che non ammettono replica.

Opportuni consigli

Sulle strade americane c'è posto per tutti. La sorda lotta per superare il camion non esiste, se c'è da passare un fiume o una montagna, ci si passa sotto, anziché sopra. Prima delle gallerie, grandi cartelli avvisano: «Toglietevi gli occhiali da sole». Altri cartelli pregano gentilmente: «Siate prudenti. Andate piano». Su alcune autostrade, per timore di incidenti causati dal sonno, il fondo stradale è fatto in un modo che ad intervalli regolari, con l'attrito delle gomme produce un suono simile a quello della parola: «Svegliati!».

Ma non si può pretendere di conoscere gli americani, senza avere visitato una città di provincia: Cleveland è un gigantesco villaggio inglese, dominato dalla Chiesa Presbiteriana. Nel centro, la città somiglia a molte altre città americane: queste costruzioni basse, di legno, i negozi, i magazzini, i cinematografi, le banche, piazzati in un modo che non cancella il paesaggio, fanno pensare ancora ai villaggi che si è abituati a vedere nei film western, e tutto sembra montato provvisoriamente da qualcuno poco sicuro che la cosa resterà lì a lungo. Un tale senso di insicurezza e di provvisorietà si comunica facilmente, e certo anche chi vive in queste città se ne risente.

La zona residenziale si estende per chilometri e chilometri, ed è composta di migliaia di deliziose, allegre e confortevoli villette a due o tre piani, uguali nella struttura, con un piccolo prato davanti. Dentro sono tutte ovattate, silenziose. Sembrano abitate da persone serene, felici. Non si avverte mai l'ombra di un litigio, mai si sente una voce adirata, neppure irritata. Tutti si chiamano con i più dolci appellativi. Allegri bambini giocano nei viali, gli scoiattoli saltano sugli alberi. La mattina tutti vanno a lavorare. Rincasano alle cinque del pomeriggio, preparano la cena, si scambiano visite e frasi gentili. A questo punto anche un visitatore superficiale avverte che c'è qualcosa che non va. Perché all'anziana signora che sorride così maternamente tremano le mani tanto che non può accendere una sigaretta? Allora si contano i Martini che beve e si scopre che ne ha bevuti già sei in un'ora. Troppi per una signora di quell'età. E la giovane che fuma una sigaretta dopo l'altra, e ha consumato già due pacchetti, ha uno strano modo di ridere. E perché la bella ragazza da marito che siede nell'angolo dondola la gamba come un colonnello a riposo? E perché al vecchio zio della ragazza, con quell'aspetto così bonario, si contrae continuamente il mite faccione in una serie di smorfie? E così, passando da uno all'altro di questi salotti della borghesia di provincia, ci si accorge che dentro queste case, dietro questo benessere, si nasconde una profonda inquietudine, la tragedia americana, e si annidano infiniti casi di nevrosi tanto radicate da non poter essere rimosse.

E' tutto vero

Si comincia allora a spiare gli indizi, una risata stridula, un tremolio di mano, e si arriva alla graduale scoperta dello stato psicologico di un'intera classe sociale. Chi crede che Tennessee Williams esageri con i suoi personaggi, si sbaglia. E' tutto vero. I suoi personaggi più morbosi sono di un realismo addirittura banale.

Negli occhi del borghese americano c'è un fondo di malinconia, di nostalgia di qualcosa che ha perduto, che appare più evidente quando mostra all'europeo un vecchio mobile veneziano o francese, finto o vero che sia, o nel modo come conserva il vecchio orologio inglese del bisnonno, o il costume spagnolo della trisnonna. E' qualcosa che fa ripensare alle persecuzioni religiose che hanno spinto qui tanta gente, alla deportazione, e che contribuisce a formare lo straordinario squilibrio che è la sostanza dell'America. Allora si capisce perché ovunque, nei ristoranti, nei negozi, nelle case, c'è il bisogno di un continuo sottofondo musicale, che, con il preciso compito di rallegrare gli spiriti, fa parte del grande meccanismo di soffocamento dello spirito che sostiene questa civiltà. E si capisce perché alcuni ristoranti italiani si chiamano «Mamma», o addirittura «Mamma santa», e con certe scritte luminose che sembrano un'invocazione, o un grido di spavento.

Ma la tragedia non è ancora cominciata. Nelle case americane si trovano certi adolescenti ostili e immusoniti, che guardano con diffidenza chiunque arrivi dall'esterno, e se ne stanno muti in un angolo, cupi, pieni di rancore, mentre i loro genitori, parenti e amici chiacchierano e chiacchierano, bevendo e fumando senza interruzione. Il primo istinto di una persona normale sarebbe di sculacciare questi giovani maleducati, ma per questo è troppo tardi. I bambini sono raramente puniti, sono anzi viziati, e sono allegri, vivaci, felici di vivere. A quindici anni poi vengono praticamente messi alla porta di casa. Vanno nei colleges, se possono permetterselo, o addirittura a lavorare. Spesso devono lavorare per guadagnarsi gli studi.

I colleges sono molto cari e in quelli migliori, dove si riceve un'educazione più raffinata, possono andarci solo i figli dei ricchi. Quando gli adolescenti vengono messi di fronte alla realtà, uscendo dalla famiglia per entrare nella società, non trovano quello che si aspettavano, e nessuno spiega il perché. Sono a faccia a faccia con la realtà, senza preparazione. Devono sbrogliarsela da soli. Si trovano a dovere saltare i pasti, in un clima pieno di voci mielose che invitano a godere di questo e quello. Bisogna essere soltanto forti ed ottusi, anzi, una maggior ottusità dà più energia. Il guaio è che molti di questi adolescenti sono troppo sensibili, e in particolare quando non c'è una vocazione, non c'è l'intelligenza per sostenere l'eccesso di sensibilità, si caricano di frustrazione e di odio e cercano di ribellarsi in qualsiasi modo. Si ribellano, naturalmente, alla società. Allora intervengono gli analisti e cercano di spiegare a questi ragazzi i loro complessi verso i genitori. La società si ripara dalle accuse dietro Freud.

Storie complicate

Spiegare le cose, anche i fatti più banali, non rientra nella forma mentale della borghesia americana, e quasi in ogni famiglia ci sono grossi e imbrogliati equivoci che nessuno sa spiegarsi, e che dipendono a volte magari soltanto da un minimo particolare, un episodio di cui non si è parlato. Ma per prenderne coscienza ci vuole volontà, bisognerebbe bere meno, annebbiarsi meno, uscire fuori dalla spessa nube protettiva in cui tutti desiderano avvolgersi. Bisognerebbe affrontare i fatti, discuterli. E qui nessuno vuole alzare la voce. La borghesia americana ha perduto la voce.

Quando si vedono al cinematografo quegli incredibili fumettoni in technicolor che trattano storie complicatissime nella provincia americana, con personaggi che non si dicono mai come stanno le cose veramente ed arrivano per questo motivo alle più funeste conseguenze, si esce dal cinema brontolando: «Ma perché non se l'erano detto?». E invece è davvero così. Vanno avanti nell'equivoco, nel mito della bontà, della gentilezza, cercando di non pensare a questo: può essere diverso fuori di casa.

A New York si rappresenta da alcuni mesi, con gran successo, una commedia intitolata: «Oh papà, povero papà, mamma ti ha chiuso nell'armadio ed io mi sento così triste». E' una satira della possessività materna. La madre è vestita addirittura come una moderna strega, ed ha poteri soprannaturali. Ma un personaggio simile corrisponde alla realtà più di quanto si possa pensare, perché la madre americana, che cessa bruscamente di vivere il figlio nell'età delicata, e lo spinge all'esterno, non perde mai il capo del filo attraverso cui, a distanza, lo guida, o meglio, lo confonde.

Il film che attualmente ha più successo, «Davide e Lisa», è la storia di un ragazzo e una ragazza che si incontrano in un collegio specializzato per giovani malati di mente, si innamorano, e attraverso l'amore ritrovano la realtà. Il film è bello, poetico, ed ha il pregio di non volere scavare troppo nelle colpe dei genitori, che è diventato un argomento in qualche modo irritante. E' ormai scontato che tutti desiderano follemente una madre che non può esistere. Quello che bisogna imparare è affrontare la società così come si va organizzando, e disimparare ad annebbiarsi, per difendersi dalla realtà. Non credere a questa soggiogante illusione di benessere a cui la borghesia americana vuole credere ad ogni costo. Si vorrebbe mettere il naso dentro quelle migliaia di case tutte uguali, ovattate e ridenti, e dire a questa borghesia così mite, così ostinata nella falsa serenità: «Ma imparate a litigare, imparate a sfogarvi, a dirvene di tutti colori, a darvi la testa nel muro. Ma imparate a gridare!».

Simona Mastrocinque

Transatlantico in fiamme nel porto di Atene

Entrato la settimana scorsa nel bacino di carenaggio di Atene per un guasto all'apparato motore, il transatlantico greco «Bretagne», di 20 mila tonnellate, si è incendiato ieri mattina all'alba. Per evitare la perdita totale, la nave è stata mandata in secco. Tredici persone sono rimaste gravemente ferite (Tel. «A. P.»)

ASSOLTO, MA PER INSUFFICIENZA DI PROVE, UN MEDICO MILANESE

Disinfettò e suturò una ferita ma non fece l'iniezione antitetanica

Il cliente dopo pochi giorni morì tra atroci sofferenze - Il Tribunale condannò il dottore a un anno e la Corte di appello lo assolse per insufficienza di prove - Ora la Cassazione ha confermato la sentenza malgrado il sanitario insistesse per una assoluzione con formula piena - Fondamentale la testimonianza di un amico che aveva accompagnato l'infelice a farsi medicare

(Nostro servizio particolare)

Roma, martedì sera.

I giudici della Corte di Cassazione hanno confermato l'assoluzione per insufficienza di prove nei confronti di un medico milanese, Giuseppe Tanzi, accusato di omicidio colposo nei confronti di un paziente al quale non aveva praticato l'iniezione antitetanica al termine di una sommaria medicazione di una ferita. Lo sventurato morì pochi giorni dopo preda della terribile malattia.

Il 10 maggio 1953 Roberto Mitri, questo è il nome della vittima, feritosi in un incidente al polso si recò a Limbiate, nello studio medico del dott. Giuseppe Tanzi per farsi medicare l'escoriazione. Il medico dopo aver disinfettato la ferita ed aver applicato alcuni punti di sutura, licenziò l'infortunato senza praticargli la sieroterapia antitetanica. Lo sventurato chiese, secondo quanto ha asserito un testimone che lo aveva accompagnato a farsi medicare, se non fosse opportuno praticare «l'antitetanica». «Ha perduto molto sangue — avrebbe risposto il medico — io personalmente non la ritengo necessaria, ma se la vuol fare gliela pratico».

Roberto Mitri dopo tale assicurazione, non ritenne opportuno insistere e andò via. Dopo alcuni giorni lo sventurato fu colpito dai primi sintomi di infezione tetanica e il 19 maggio, fra atroci sofferenze morì in un ospedale a Milano.

Dalla perizia medico-legale eseguita fu stabilito senza possibilità di errore che la morte dello sventurato era stata appunto provocata dalla infezione tetanica e che nel caso particolare la sieroterapia doveva essere applicata, per la natura della ferita.

Rinviato al giudizio del Tribunale di Milano il sanitario si vide condannare il 23 febbraio 1962 a un anno di reclusione con i benefici di legge per aver provocato la morte di Roberto Mitri avendo omesso, colposamente, di praticare la terapia preventiva che, certamente sarebbe valsa a scongiurare ogni pericolo e ad evitare la morte dello sventurato.

Il medico sostenne, in primo grado senza successo, che nel suo comportamento non potevano riscontrarsi gli estremi della colpa e che in conseguenza dovesse essere assolto con formula piena dall'accusa. In subordine — impugnando la sentenza del Tribunale dinanzi ai giudici della Corte d'Appello — il dott. Tanzi chiese che gli fossero riconosciute le attenuanti generiche e che il reato venisse dichiarato prescritto.

I giudici della Corte d'Appello accolsero parzialmente il ricorso del medico e lo assolsero per insufficienza di prove. «E' chiaro — stabilirono in secondo grado — che se il dott. Tanzi avesse veramente invitato il Mitri a sottoporsi all'antitetanica e costui avesse rifiutato egli non avrebbe potuto costringerlo con la forza. Ma tale tesi del medico è contrastata dal testimone che accompagnò il paziente a medicarsi. Il teste peraltro aggiunge che il dottore avrebbe detto al ferito che se voleva che gli venisse praticata l'antitetanica, gliela avrebbe fatta. Il sanitario inoltre avrebbe consigliato all'infortunato, non appena rientrato a Milano di recarsi dal proprio medico di fiducia per farsi praticare la terapia preventiva. La deposizione dell'unico teste — ha continuato la sentenza della Corte d'Appello di Milano — non è molto convincente, non perché si possano nutrire dubbi sulla veridicità delle affermazioni, quanto perché il ricordo del teste può essere impreciso e può benissimo essere accaduto che egli abbia omesso qualche particolare di rilievo».

La sentenza inoltre non ritenne convincente la perizia medico-legale e concluse con la assoluzione del sanitario sia pure per insufficienza di prove.

Giuseppe Tanzi, assistito dall'avv. Cesare Degli Occhi, impugnò la sentenza assolutoria che lasciava un dubbio sul suo operato sostenendo che non esistevano le prove: si tratta di completa mancanza di prove e non di insufficienza. Ma i giudici della Corte di Cassazione non hanno aderito a questa tesi. Hanno confermato la sentenza di secondo grado. Sul capo del medico, pende sempre l'ombra di aver provocato la morte dello sventurato Roberto Mitri.

Z. Z.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Scorpione, sestile con Plutone, Urano, quadrato a Marte e opposizione a Mercurio. Mercurio in trigono a Urano. Alta tensione e perplessità in ogni settore. Converrà astenersi dal contrarre impegni e assumere responsabilità. Fare colpi di testa è quanto mai sbagliato. Tipi: Pesci, Cancro e Scorpione.

Pesci - *Lavoro:* allontanate le responsabilità; esse vi daranno solamente noie. *Vita affettiva:* buoni [illegible] per i matrimoni. *Salute:* adottare cibi leggeri.

Cancro - *Lavoro:* manterrete il vostro prestigio. Accoglienze festose, ma attenzione alle richieste di denaro. *Vita affettiva:* a parte qualche piccola noia, nel cielo sentimentale soddisfazioni e felicità. *Salute:* energie buone in mattinata, ma serata più pesante.

Scorpione - *Lavoro:* una parola intelligente detta al momento opportuno vorrà dire la vostra riuscita. *Vita affettiva:* notizia che darà soddisfazione negli affetti. Sarà di sicura guida una donna bruna. *Salute:* stanchezza. Però non influirà minimamente sul buon andamento generale.

Messaggio stellare per i nati sotto l'Ariete: energie ben strutturate. Puntualità più incisiva che utile. Evitate gli appuntamenti serali. Toro: riflessione nelle vostre azioni, specialmente negli affari. La giornata terminerà ottimamente. Gemelli: vivacità e gioia procurate da un incontro occasionale. Leone: fuga per evitare una discussione noiosa e poco utile. Dovrete dare maggior peso ai consigli di chi vi ama. Vergine: rivincita certa. Tuttavia ci saranno tre persone che per forza vorranno riportarvi sul piano della mediocrità. Bilancia: sarà possibile un'avventura sentimentale e divertente. E' bene però non dimenticare i doveri che vi legano ad un'altra persona. Sagittario: enigmi che verranno capiti, grazie all'intervento di una persona giovane. Proposta che giungerà utile e vi darà nuove energie per continuare a vivere. Capricorno: guadagnerete più del previsto, ma spenderete più del consueto. Acquario: possibilità di seminare bene e di raccogliere meglio.

T. Palamidessi

Vita con Stalin

L'incubo delle notti nei ricordi di Ehrenburg

Milano, martedì sera.

Ilya Ehrenburg nel 1937, quando iniziarono le purghe di Stalin, passò giornate di incubo. Lo racconta lo stesso scrittore nel IV volume delle sue memorie «Uomini, anni, vita», i cui passi più drammatici appaiono questa settimana su *L'Europeo*. Ehrenburg, che nell'assemblea dell'unione degli scrittori sovietici dell'8 marzo scorso è stato violentemente attaccato assieme a Nekrasov, Evtuscenko e Voznesenskij, così ricorda l'atmosfera di quelle giornate:

«La nostra vita in quel periodo era ben strana; si potrebbero scrivere interi libri in proposito e non credo di riuscire a delinearla in poche pagine. C'era di tutto: speranza e disperazione, spensieratezza e coraggio, paura e dignità, fatalismo e fedeltà a un'idea. Nella cerchia dei miei conoscenti, nessuno era sicuro del proprio domani: molti tenevano pronta una valigetta con due cambi di biancheria pesante. Alcuni inquilini del palazzo di vicolo Lavrušinskij (dove allora abitava la famiglia di Ehrenburg) chiesero che la notte non funzionasse l'ascensore. Affermavano che impediva di dormire: di notte l'intera casa tendeva l'orecchio ai rumori dell'ascensore.

«Una volta venne a trovarci Babel e con il suo consueto umorismo, che non gli veniva mai meno, raccontò come si comportavano le persone destinate a qualche nuovo incarico: "Si siedono proprio sull'orlo della sedia...". Nelle Izvestija, sulle porte dei vari uffici, là dove avrebbero dovuto figurare i nomi dei direttori delle varie sezioni, sotto il vetro non c'era un bel niente: un fattorino mi spiegò che era inutile stampare i nomi: "L'hanno nominato oggi e domani lo portano via..."».

DEPOSITO ABBINATO AL PORTATORE

IL "SAN PAOLO" È LIETO DI PRESENTARE UNA NUOVA FORMULA DI RISPARMIO DENOMINATA "DEPOSITO ABBINATO" CHE CONSENTE DI FRUIRE DI UN MAGGIORE TASSO MEDIO DI INTERESSE ANNUO IN CONSEGUENZA DELL'ABBINAMENTO SU PARTICOLARI POLIZZE DI DEPOSITO DI

CARTELLE SAN PAOLO
DEPOSITI VINCOLATI

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI ALLE 170 FILIALI DELL'

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

da 400 anni la fiducia dei risparmiatori

IL MERCATO IMMOBILIARE

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana su «La Stampa» ed è ripetuta in «Stampa Sera». Ogni avviso costa L. 400 per parola (tariffa comprensiva dei due giornali) oltre il 7,30% (i.g.e. e tassa pubblicità). Minimo 15 parole per ogni avviso. Coloro che intendono valersi del nostro servizio «cassette» possono aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere Pubblicità Stampa n. ...., Torino», computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 120 per decade.

TERRENI

VILLAGGETTO PRECOLLINARE
vicino Rivoli lotti ottime posizioni tutti i servizi strade asfaltate, accesso provinciale, comodità pullman. Telefonare 90-958.

PRIVATO VENDE TERRENO
vicinanze Villa Sassi mq. 1245, progetto approvato 14 vani, 2 autorimesse. Telefonare 585-802, ore ufficio.

GEOM. VAI ERNESTO
Castelnuovo Don Bosco vende bella proprietà collinare 42 giornate, villa padronale due rustici, 30 km. Torino, frazionabile.

CAVORETTO - Terreno vendo
panoramico, tutti servizi, tutte comodità. Adatto condominio oppure villa. 688-608 (ore ufficio).

TERRENO IN RIVOLI
zona residenziale signorile cedesi con progetto approvato per vani 200. Scrivere: Pubblicità Stampa 9081, Torino.

TERRENO 2500 mq.
quartiere periferico confinante ampia strada vuoto o/e occupato vecchie case cerco per acquisto. Offerte precise et dettagliate a Pubblicità Stampa 7293, Torino.

IN ZONA DEPRESSA
35 km. da Torino vendiamo terreno industriale 80.000 mq. con acqua, luce, telefono, raccordo ferroviario, ampio fronte strada statale, a lire 2.500.000 alla giornata piemontese. Telefonare 556-744.

TERRENO INDUSTRIALE
in Settimo vicinanze Oreal mq. 27.500 vendo lire 4.000 al mq. Telefonare 556-744.

LOTTI PER CASETTE
a 10 km. dal centro Torino, con telefono, luce, a lire 3500 il mq. con permessi di costruzione approvati. Telefonare 556-744.

PROGETTO 800 CAMERE
vendiamo Settimo Torinese, vicinissimo scuola, pullman stazione Ferrovie Stato industria, con gas, luce, fognature acqua potabile cambio camere. Tel. 556-744

G. PICCO, 518.942 - 519.652
Terreno industriale zona Beinasco, fronte strada nazionale, mq. 80.000, lottizzabile piccole superfici, vende da L. 4500 a L. 6000 mq.

G. PICCO, 518.942 - 519.652
Volpiano terreno misto mq. 6500, fronte mt. 130, vende L. 2500 mq.

fasano 237.775 - 694.180
Cumiana vende 2 appezzamenti mq. 1.080-1.400, acqua, luce, 2.400 il metroquadrato.

GEOM. DELPERO Solferino 7 tel. 546.534
vende terreno civile industriale km. 7 piazza Castello lotti 2.000 10.000 mq.

PRIVATO VENDE TERRENI
prossimità dazio barriera Nizza, permessi approvati costruzioni civili. Scrivere: Pubblicità Stampa 8188, Torino.

APPARTAMENTI

IMPRESA VENDE ALLOGGI
signorili 2-3-4 camere, soggiorno, servizi e seminterrati via Levanna quasi angolo corso Tassoni. Rivolgersi cantiere o telefonare 330-310.

PINETA ARENZANO
(Riviera Ligure), a soli 160 km. da Torino, troverete la casa ideale per le Vostre vacanze e per tutte le domeniche. Mare, sole e pini allietano il centro residenziale con le più moderne attrezzature sportive riservate ai residenti: piscina, sci nautico, ippica, tennis, golf aperto tutto l'anno. Vendonsi intermediari, appartamenti, terreni, ville. Società Cemadis, Torino, corso Re Umberto 8. Tel. 563-015, Arenzano Pineta. Telefono 917-577.

PIAZZA LAGRANGE VENDESI
quinto piano palazzo Candano ufficio libero metri quadrati duecento altro ufficio attiguo uguale misura locato fino giugno 1964. Telefonare 520-502.

VALSALICE - Vendonsi alloggi
signorili, tutti comforts, panoramici, pieno sole con giardino. Tel. 890-883.

IMPRESA VENDE ALLOGGETTO
via Bologna, Beinasco vicino Fiat nuova costruzione abitabile subito L. 3.500.000 compreso mutuo. T. 321-767.

BORGO SAN PAOLO
Alloggio libero 2 camere cucina ingresso servizi, vendesi 5.750.000. Telef. [illegible] 752-327.

dema Lagrange 35 Via Gorizia
angolo via Tirreno: alloggi 3-4 camere, tinello, biservizi, mutuati, vendonsi convenientemente. Tel. 45.674 - 546.290.

dema Lagrange 35 Via Catania
angolo via Modena: 3 camere, tinello, cucinino, servizi, pronti giugno 10.500.000 Telefonare 45.674 - 546.290.

BLOCCO 30 CAMERE
impresa vende centro Settimo, pronto agosto, unica scala, ottimo reddito. Telefonare 556-744.

dema Lagrange 35 Corso Unione Sovietica 321 alloggi adatti reddito: 1-2-3-4 camere, mutuo San Paolo, vendonsi convenientemente. Telefonare 45.674 - 546.290.

dema Lagrange 35 In Nichelino vende — alto reddito — 1-2 camere, 2 milioni camera, mutuo. Telef. 45.674 - 546.290.

dema Lagrange 35 Viale alberato, posizione panoramica: 1-2 camere, tinello, mutuo San Paolo, 2.500.000 vano. Telefonare 45.674 - 546.290.

G. PICCO, 518.942 - 519.652
Corso Belgio vende una camera, tinello, servizi, libero giugno, esentasse, signorile, 5.600.000.

G. PICCO, 518.942 - 519.652
Corso Rosselli vende due camere, cucina, servizi, libero, esentasse. 7.800.000.

G. PICCO, 518.942 - 519.652
Vicinanze largo Orbassano vende camera, tinello, servizi, vuoto, esentasse, 5.250.000.

G. PICCO, 518.942 - 519.652
S. Paolo vende camera, tinello, servizi, lussuoso, esentasse, libero, 5.000.000 compreso mutuo.

G. PICCO, 518.942 - 519.652
Zona Chiesa Salute vende alloggi esentasse due camere, tinello, servizi, 1.850.000 camera.

G. PICCO, 518.942 - 519.652
Corso Svizzera, vende tre camere, tinello, servizi, nuova costruzione, ottimo reddito, 11.100.000.

G. PICCO, 518.942 - 519.652
Su corso centrale vende tre camere, cucina, servizi, luminoso, esentasse, 9.300.000.

G. PICCO, 518.942 - 519.652
Pino Torinese, vende signorilissimo alloggio in villa, tre camere, cucina, biservizi, camera servizio, garage, esentasse, 15.300.000.

G. PICCO, 518.942 - 519.652
Hollies (Aosta), vende camere, cucina, servizi, completamente arredato, libero, esentasse, 2.250.000.

G. PICCO, 518.942 - 519.652
Via Bianzè, vende alloggio mq. 220, salone, 6 camere, cucina, servizi, libero, 15 milioni 800.000.

CORSO TELESIO 80 bis
Vendo alloggi due camere tinello cucinino nuovi abitabili subito, 5.550.000 più mutuo S. Paolo L. 1.300.000. Telefonare feriali 547-502.

fasano 694.180 - 237.775
Gruppo bassi fabbricati, cortile, negozio, 8 alloggi recente costruzione, reddito netto 2.500.000, prossimamente aumentabile 2.000.000, blocca 45.000.000

G. PICCO, 518.942 - 519.652
Via Carlo Alberto 41, per frazionamento vendo alloggi da 1 a 7 camere, cucina, magazzini, negozi, prezzi convenientissimi. Stabile che verrà completamente rimodernato e dotato tutti servizi. Sopralluoghi esclusi festivi ore 15-18.

fasano 694.180 - 237.775
Barriera Milano, 2 camere, tinello, cucinino, vende 3.100.000 più mutuo.

fasano 237.775 - 694.180
Vende alloggio 2 camere grandi, cucina, servizi, libero, esentasse, 4.900.000.

fasano 694.180 - 237.775
Vende corso Vittorio 3 camere, salone, servizi, affittato professionista, 12.000.000.

fasano 237.775 - 694.180
vende 2 alloggi, una camera, tinello, cucinino, servizi, 5.700.000 caduno.

GEOM. DELPERO Solferino 7 tel. 546.534
vende moderno alloggetto reddito, camera tinello servizi 1.800.000.

VARI

AUTORIMESSA corso Traiano
capacità 200-250 posti vendesi. Telefonare 321-072.

VALENTINO CARRERA 80 bis
Vendo muri negozio ampio retro, casa nuova affittata, L. 10.500.000, reddito 900.000 annue. Telef. feriali 547-502.

fasano 237.775 - 694.180
vende muri negozio nuovi, affittati rivendita pane 80.000 mensili, 8.000.000.

GEOM. DELPERO Solferino 7 tel. 546.534
affitta grandioso negozio adattissimo bar ristoro sala giochi, zona commercialissima.

dema Autorimessa affittata, alto reddito, corso Unione Sovietica, mq. 1250, richiesta 80.000.000, mutuo. Lagrange 35. Telefonare 45.674 - 546.290.

fasano 694.180 - 237.775
affitta vicinanze Torino, capannone mq. 400, terreno mq. 2.000, 100 mila mensili.

GEOM. DELPERO Solferino 7 tel. 546.534
affitta locale 200 mq. nuova costruzione semicentrale adatto laboratorio deposito.

dema Lagrange 35 Zona piazza Bengasi cedesi autorimessa 300 macchine semicompleta. Affitto a scalare. Richiesta 10.000.000. Telef. 45.674 - 546.290.

CASE

VILLE MODERNE
composte 3-4 camere, cucina, bagno, cantina, garage. Zone residenziali, collinari e panoramiche. Pagamento dilazionato con rate pari affitto. Costo area lire 3-4.000 mq. Informazioni: Studio Tecnico Immobiliare, via Principe Amedeo 1.

VILLA NUOVA, 700 altitudine,
32 km. Torino, finizioni lusso, porticati, terrazza, doppia entrata, quattro camere letto, salone, camino, sala giochi, doppi servizi, lavanderia, riscaldamento, garage, prato all'inglese, 1200 mq. terreno cintato, arredamento nuovo, vendesi 22 milioni. Scrivere Pubblicità Stampa 4030, Torino

G. PICCO, 518.942 - 519.652
Racconigi, posizione centralissima, vende due case vuote su piazza, terreno mq. 1900, ricostruibili 70-80 camere, bassi fabbricati, 33.000.000.

dema Lagrange 35 Villa Pino Torinese meravigliosa vista 24 camere più 2 dipendenze, terreno 9.000 mq., vendesi 60.000.000. Telefonare 45.674 - 546.290.

CASA 30 CAMERE
vendiamo permesso approvato in Settimo Torinese cambio camere, in zona con acqua, luce, telefono, scuole e stabilimenti vicinissimi. Telef. 556-744.

ISTITUTO ACQUISTA
importante complesso case civile abitazione con reddito non inferiore 5%, pagamento contanti, esclusi intermediari. Scrivere precisando dati a: Pubblicità Stampa 7326, Torino.

PALAZZOTTO COLLINARE
3 ambienti giardino, da Torino km. 35, vendesi 3 milioni 600.000. Telef. 608-683, 733-227

MERCATO MOBILIARE

FABBRICA PROFUMI DEODORANTI AFFINI
avviamento trentennale, attrezzatissima, giro d'affari incrementabile, forte reddito, cede 8.000.000 più fondi vivi.
fasano - Corso Novara n. 29, telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129, tel. 69.41.80

INGROSSO GIOCATTOLI
azienda ventennale, clientela numerosa ed affezionata, ampi locali deposito merce, di facile conduzione, reddito 400.000 mensili, cede 8.000.000.
fasano - Corso Novara n. 29, telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129, tel. 69.41.80

ALBERGO RISTORANTE BAR
immediate vicinanze Torino, costruzione recentissima e moderna, attrezzatissimo, forte passaggio, utile netto annuo oltre 10.000.000, cede 25.000.000, motivi familiari.
fasano - Corso Novara n. 29, telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129, tel. 69.41.80

ELETTRICISTA LATTONIERE
posizione angolare, ampi locali, annesso alloggio e laboratorio, zona popolosa e commerciale, giro d'affari annuo 20.000.000, reddito adeguato, svende 3.300.000.
fasano - Corso Novara n. 29, telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129, tel. 69.41.80

PROFUMERIA
su corso, ampi locali modernamente arredati, buon incasso giornaliero, reddito adeguato, spese minime, concessione Case cosmetici, cede 3.300.000.
fasano - Corso Novara n. 29, telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129, tel. 69.41.80

ALIMENTARI SELF-SERVICE
Negozio in casa nuova, arredamento in ferro, piani scomponibili, 4 bilance, 1 affettatrice elettrica, registratore, banco frigo-vetrina, alloggio soprastante, forte incasso giornaliero, utile 400.000 mensili, cede 9.000.000.
fasano - Corso Novara n. 29, telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129, tel. 69.41.80

BAR SUPERALCOOLICI
posizione angolare, zona Santa Rita, sala biliardo, televisione, ottimo incasso, reddito adeguato, adatto famiglia 3-4 persone, svende 4.700.000.
fasano - Corso Novara n. 29, telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129, tel. 69.41.80

AUTORIMESSA
salone unico luminoso fronte strada, stazione servizio Caccaio, officina riparazioni, tariffe 6-6-7.000 cede 6.000.000.
fasano - Corso Novara n. 29, telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129, tel. 69.41.80

FRUTTA - VERDURA
mercati, negozio grande con retro uso magazzino, spese minime, incasso 40.000 giornaliero, ottimo reddito, causa trasferimento svende 2.300.000.
fasano - Corso Novara n. 29, telef. 23.77.75 - Via Mad. Cristina 129, tel. 69.41.80

COSTRUZIONI S.I.S.I.T.

SULLA SPIAGGIA
APPARTAMENTI BALNEARI IN CONDOMINIO
Consegne: GIUGNO - AGOSTO

RIVIERA delle PALME
Nuova spiaggia di Borghetto
OLTRE FERROVIA ED AURELIA
Residenza economica - tranquilla fra LOANO ed ALASSIO
Appartamenti accuratamente finiti 2-3 stanze, balconi e poggioli vista mare
SOGGIORNO al piano terreno, aperto alla brezza di mare
Informazioni - visite - prenotazioni:
UFFICIO DI CANTIERE S.I.S.I.T.
BORGHETTO S. SPIRITO (SAVONA)
LUNGOMARE MATTEOTTI - TEL. 70-113

Per ogni esigenza nel settore immobiliare rivolgetevi con fiducia alla
dema s.a.s. - Via Lagrange 35, tel. 45.674-546.290
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON RATEAZIONI SINO AL 60%

Edil-case - Tel. 547.502
VENDE in Torino, Aeronautica, via [illegible] 31 alloggi 1-2 camere tinello cucinino in finizione
di una camera + tinello + cucinino e servizi
PREZZO L. 5.300.000
L. 2.650.000 in contanti
L. 1.300.000 Mutuo
Rate mensili di L. 29.000
Visite cantiere anche nei giorni festivi

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,30% globale.

Avvisi compilati in maiuscolo tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed su «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contemplino richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . . Torino) computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del [illegible] privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incenerire senz'altro quelle [illegible] [illegible] agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietato la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'indicazione «matrimonio» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 150 per parola

A 12.000 scaffali metallici altezza metri due con quattro piani per magazzini negozi. Telefonare 500-744. 1065

AD eccezionali condizioni liquidansi macchine nuove, seminuove lavorazione legno, Bosco, via Gianna 5. 132

ALTERNATORI, trasformatori, motori dinamo, apparecchiature isolatori, contatori. Permute noleggi. Saracco, corso Vercelli 68. Telefonare 851-836. 72

APPARECCHIATURE elettriche schermatura in aria, olio, stagno, alta bassa tensione, Lect. Cairoli 32. 810

COMPRESSORI aria ogni tipo, motori, occasioni, permute, riparazioni. Ma[illegible], via Nizza 32, telefono 683-078. 632

PRESATRICI tutte eccedimento, pronta consegna, lunghe riparazioni. Bosco, via Pagazio 4, Torino. Telefonare 547-116.

INDUSTRIALI, impresari, costruttori, per vostre necessità sollevamento, spostamento, piazzamento macchinari, impianti e similare noleggiasi scale autogru. Tel. 280.000 Ufficio Torino, 28.000 Novara

LAMPADE cedesi nero e stradale, tubi e strade, lampioni speciali fino a 300 watt. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 289-983. 233

MOTORI trasformatori, alternatori, dinamo gruppi elettrogeni. Laporta. Ufficio Bonivivo 157. 7890

TRASFORMATORI consegna pronta costruzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ing. Faraci Agliotto. Telefono [illegible] 271

ROTOCALCO - Rotativa usata revisionata Winkler & Fallert & C., Berna. A tre gruppi di stampa. Rapporto a due bobine. Piegatrice variabile a due piegature. Circonferenza mass. 1200, minima 1000, larghezza mass. 900, minima 300, completo lavoro. Corredata da 3 cilindri. Adatta stampa settimanali 1 o 2 colori. Vendesi ottimo, Rivolgersi: Interprint S.p.A., Milano, Alzaia Naviglio Martesana 82.

TONDO per cemento armato in qualità anche misure fuori produzione Ferriere di Borgaro. Telefonare 873-147, 872-125.

TORNI, fresatrici, limatrici, ecc. Consegne rapide, Italmer, corso Unione Sovietica 10 bis, Torino. Telef. 580-544.

TRASFORMATORI mobili gruppi elettrogeni alternatori permute, noleggi. Fairo, Perugia 48. 640

VENDESI torcitrice Cantoni idraulica C. G. 300 in totale revisionata. Telefonare 547-116. 5006

VERRICELLI per applicazioni su trattori ed autocarri, forte portata, sempre pronti. Molina, telef. 60-508. 1070

7 ARTIGIANATO L. 120 per parola

A. ALPHA Stirati. Lavorazione specializzata termochimica superfici ferri Sopralluoghi, preventivi. Telef. 83-455.

IDRAULICI termosanitari eseguono impianti termosanitari grandezze riparazioni Torino-provincia. Telefon. 673-284.

TAPPEZZERIE plastificate lavabilissime speciali, applicate Lire 1300 mq. esegue specializzata Impresa decorazioni. Telefono 761-864, 758-760. 131

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 150 p. p.

A.A.A.A.A.A AUTOSOVVENZIONI immediate Finanza, piazza Statuto 24, telefoni 485-880, 485-903. Prestiti immediati su auto e autocarri, superaslianando anche ipoteche comunque [illegible]. Presto personali e impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati. 1283

A. MUTUI su [illegible] e dopo anche ipoteche minimali in due giorni. Rimborso con rate mensili entro 3 anni. Finanza, piazza Statuto 24, tel. 485-880, 485-903. 1676

A. PRESTITI rapidissimi ai dipendenti [illegible], S. A. Fin. Don Minzoni 14, telefono 53-500.

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA). TEL. 683-849.

APIA, PIETRO MICCA 15, TELEFONO 40-433, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA' SEGRETEZZA. 1322

AUTOSOVVENZIONI immediate, condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Roma Manzoni 15. Tel. 40-578.

AVVIATISSIMA rivendita pane buona posizione celeri. Telef. 630-840 pasti.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Vuoi acquistare, vendere aziende, vetture, licenze, lavandari. Rivolgetevi fiduciosamente.

CEDESI negozi, pastifici, panifici, rivendite pane, salumerie, latterie, tabaccherie, mercerie. Telefonare 758-831.

IFIC! [illegible] Crespi 1, Milano, concede per corrispondenza prestiti rimborso cambiario fino a 18 mesi al cessione quinto impiegati operai pensionati. 23317

LATTERIA avviatissima ancienalità, gelati, zona sovrappopolata, fronte [illegible] modernissima, ampio locale, litri 300, 80.000 giornaliere, alto reddito, annesso alloggio villa, 9.000.000 cede studio Bernardin. Telef. 40-220. 801

OCCASIONE cedo panificio attrezzato causa malattia zona commerciale. Telefonare 303-773. A38460

[illegible] 581-034. 1054

PIETRALIGURE cedesi negozi, nuova zona residenziale, Rivolgersi: Foto Rajmondo, corso Italia 13, telef. 57-181.

SANREMO cedesi lavanderia, tintoria avviatissima macchinari moderni, reddito completo. Scrivere: Rossi Pubblicità 250 A, Sanremo. 30147

SANREMO cediamo affermata panetteria-pasticceria, centralissima, nuovo attrezzatura, forte incasso giornaliero. Cappoti, Matteotti 171. 28101

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p. p.

A. PRIVATO acquista contanti impiego capitale alloggi liberi o affittati, redditi. Telefonare 563-352. 1834

A. TORINOCASE [illegible] 41-078 affidale vendita alloggi, massimo realizzo, nessuna vostra spesa, eventuali anticipi.

A Adelino vendo terreno industriale fronte statale, occasione. Telef. 273-571.

A Torino vendo capannone industriale libero o affittato. Telefonare 273-571.

A Torre del Mare realizzate il vostro sogno: terreni, ville, appartamenti nel più incantevole panorama, organizzazione lussuosa, facilitazioni di pagamento. Informazioni in luogo oppure: [illegible], corso Sempione 62, Milano. Telefoni 333-190, 312-487. 23247

A Volpiano vende piccoli e grandi lotti terreno industriale zona depressa. Telefonare 273-571 168

ASSIANO da vendere ultimi finitissimi alloggi abitabili subito, 4 camere tinello cucinino, facilitazioni pagamento più mutuo. Via Cavalliermaggiore 24.

ACCORDIAMO mutui su alloggi e negozi anche ipoteche, rimborso 3 anni. Finanza, piazza Statuto 24, tel. 485-880, 485-903. 1016

ACQUISTA alloggi piccoli grandi (case) qualunque zona, impiego capitale. Telefonare 570-091. 902

ACQUISTA alloggio privato, piccolo grande, qualunque zona (sociali). Telefonare [illegible]. 142

ACQUISTASI urgentemente casa alloggi, case fino 30.000.000, oltre eventuale mutuo. Telefonare 41-078. 142

ADIACENZE corso Francia residenza e il Poggio e parco con alberi secolari, Alloggi signorili vendesi facilitazioni. Telefonare 781-276. 854

ADIACENZE corso Peschiera vendesi alloggio piano rialzato 4 camere servizi adatto studio medico. Telefonare 42-288.

ALFIANO (via) 6, vendesi alloggi 2 camere, tinello, cucinino, servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

ALLOGGETTO due camere cucina lungo lagro ascensore vendo. Tel. 655-782.

ALLOGGETTO signorile camera, ingresso servizi (Madonna Campagna) 5 milioni 400.000. Telefonare [illegible].

ALLOGGI barriera Milano 2-3 camere tinello servizi vendonsi. Telef. 851-422.

ALLOGGI centri largo vendonsi vicinanze Stazione Dora, camera tinello servizi 4.125.000. Due camere tinello servizi 6.200.000. Telefonare [illegible]. 902

ALLOGGIO piano rialzato, nuovo, via Cuneo, 2 camere, tinello cucinino, servizi, vendesi 7.600.000. Capello, Cernaia 38. 902

ALLOGGIO piazza Statuto, camera tinello tutti servizi vende 4.300.000. Telefonare 570-091. 902

ALLOGGIO S. Paolo, 3 camere cucinetta doppi servizi libero maggio vende 7.400.000. Telefonare 522-068. 902

APPARTAMENTI GABETTI, GRUGLIASCO, VIA GENERAL CANTORE, 1-2-3 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. PRONTI FINE SETTEMBRE. VENDIAMO 3 MILIONI 60.000 CAMERA. ATTUALMENTE E' POSSIBILE VENDITA BLOCCO, TOTALE 31 CAMERE. TRATTATIVE CANTIERE OPPURE OGNI FILIALE GABETTI TORINO. 187

APPARTAMENTI GABETTI, GRUGLIASCO, VIA BARACCA ANGOLO GIOTTO. UNA CAMERA, CUCININO, SERVIZI 2.400.000. 2 CAMERE, CUCINOTTA 4.000.000-4.200.000. 3 CAMERE, CUCINOTTA 5.150.000. VISITE CANTIERE OPPURE OGNI FILIALE GABETTI, TORINO. 187

APPARTAMENTI GABETTI, GRUGLIASCO, VIA BARACCA ANGOLO LAMARMORA. 1-2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. VERAMENTE BELLE FINIZIONI PRIMORDINE. VENDIAMO 2.000.000 CAMERA. CANTIERE OPPURE OGNI FILIALE GABETTI TORINO.

APPARTAMENTI GABETTI VICINANZE PIAZZA RIVOLI, VIA SACRA SAN MICHELE ANGOLO SANT'ANTONINO. PRONTI SUBITO. VENDIAMO 2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. RIFINITURE LUSSO. PREZZI CONVENIENTI. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTI GABETTI VIA SLATAPER ANGOLO VIA ORIANI (CORSO LOMBARDIA) VENDIAMO 1-2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. PRONTI ESTATE 2.000.000 CAMERA. RIVOLGERSI CANTIERE OPPURE FILIALE GIULIO CESARE 84. 187

APPARTAMENTI signorili in palazzina prossimamente 4-5 camere, doppi servizi, autorimessa giardino. Poste Verde [illegible]

APPARTAMENTO adiacenze Bernini signorilissimo, tre camere cucina tutti comforts vendesi. Campra, telef. 787-314.

APPARTAMENTI GABETTI ZONA SPORTING CLUB. VIA BUENOS AIRES ANGOLO GORIZIA, ULTIMI ALLOGGI COSTRUZIONE ALTO PRESTIGIO. CONSEGNA MAGGIO. 2-3 CAMERE, CUCINOTTA, SERVIZI. PREZZI OCCASIONE 2.250.000 VANO MENO MUTUO. VISITE CANTIERE OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12. 187

AUTORIMESSA costruzione nuovissima corso Francia vendesi muri. Telefonare 358-550 (pasti). 304

BARRIERA Milano, via Vivaldi 5 vendesi ultimo alloggio piano rialzato 5 camere cucina due bagni. Telefonare portineria 535-480. 914

BORGATA Lucento vendonsi bellissimi panoramici alloggetti, ogni comodità, eventuali facilitazioni pagamento. Telefonare 535-782. 1141

CASA GABETTI, GRUGLIASCO, 28 CAMERE, SERVIZI. [illegible] COMPLETO. ALTO REDDITO. VENDIAMO [illegible] TRATTATIVE FILIALI GABETTI, TORINO. 187

CASA GABETTI 34 CAMERE, SIGNORILISSIMI ALLOGGI, ZONA CENTRALE RESIDENZIALE. VENDIAMO 52.000.000 SUFFICIENTI 31.000.000 CONTANTI. FILIALE XX SETTEMBRE 12.

CASA GABETTI (ITALIA 61), ANGOLARE SU CORSO. 48 CAMERE, VENDIAMO 100.000.000. FILIALE XX SETTEMBRE 12. 187

CASA 3 alloggi giardino garages (rendo soprelevabile), corso Montegrappa 30.000.000. Torinocase, Arsenale 41.

COMPRO alloggio 2-3 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 283 — Torino».

COGNERA (corso) 133, vendonsi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino e 1-3 camere, cucina, servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

COSTRUTTORE VENDE ALLOGGI RIFINITISSIMI [illegible] REDDITO 7%. TELEFONARE 665-470.

CROCETTA, via da Verrazzano 16, vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi, pronti novembre. Telef. 580-722.

EDILCASE vende via Leoni 13 (Pinerolo) 1-2 camere, 4.100.000 6.400.000 [illegible] facilitazioni [illegible]. Visite cantiere pomeriggio. 1502

EDILSICIA Torinese vende corso Vercelli angolo via delle Campagne, alloggi uno, due, tre camere servizi; negozi et magazzini. Telefonare 372-866, ore 13-18.

FERRARI (via) 7, vendesi alloggio 2 camere, servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

GRANDIOSO alloggio in villa meravigliosa vista su Torino tutti comforts moderni pronto 1963 [illegible]. Telefonare 63-021.

GROSSETO (corso) 145, vendesi alloggio 2 camere, servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

GROSSETO (corso) 358-300, vendonsi alloggi 1-4 camere servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, c.so Matteotti zero, Torino.

GRUGLIASCO, via Giotto, vendonsi alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino 751

GRUGLIASCO, Strada antica di Rivoli 31, vendonsi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino.

I.F.I.T., S. QUINTINO 4 BIS, VENDE IN SANREMO VIA ROMERO 40, ALLOGGI RAZIONALI ACCURATE RIFINITURE VISTA MARE CONSEGNA PROSSIMA ESTATE. FACILITAZIONI PAGAMENTO. AGENZIA SANREMO, PIAZZA COLOMBO 4. 142

I.F.I.T. VENDE IN SANREMO PALAZZO ALTOBELO STRADA SOLARO ULTIMI SIGNORILI APPARTAMENTI. MUTUO VENTICINQUENNALE. TORINO, S. QUINTINO 4 BIS, TELEF. 53-000; SANREMO, PIAZZA COLOMBO 4, TELEFONO 51-143. 142

I.F.I.T., i più razionali alloggi alle migliori condizioni. Telefonare 53-000.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

I.F.I.T. vende in Alpignano Condominio Cavour modernissimi negozi et razionali alloggi 1-2-3 camere servizi. Mutuo ventennale et ulteriori facilitazioni pagamento. Telefonare 53-000. 142

I.F.I.T., vende in via Berthollet 4 ang. Saluzzo, ultimi negozi mutuati 45%. Telefonare 53-000. 142

I.F.I.T. vende in Rivoli viale Alpignano ultimi alloggi abitabili subito 1-2-3 camere et ampi luminosi locali seminterrati adatti laboratori silenziosi. Minimo anticipo, massime dilazioni pagamento. Telefonare 53-000. 142

IMPRESA cerca terreno o casa demolizione centrale semicentrale progetto approvato sulle 50-60 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7113 — Torino».

IMPRESA vende direttamente alloggi 1-3 camere servizi Richelmy. Telefonare 647-305 ore ufficio. A21357

IMPRESA vende ultimi alloggi due camere tinello servizi. Telefonare 721-340.

LOCALI industriali Regina Margherita, 500-1000 metri, eventualmente terreno attiguo progetto approvato 18 camere, vendonsi. Telefonare 564-858 (pasti).

LOCALI spaziosi uso autorimessa, magazzino, industria 800-1200-3000 metri, vendonsi corso Francia (Aeronautica). Telefonare 858-566 (pasti).

LOCALI piano terreno uso negozio magazzini vendesi [illegible]. Telefonare 855-319. A21850

LUCENTO alloggetti quadue camere cucina tetto bagno ascensore vendo. Telefonare 655-787. 1141

MACCAGNO Superiore (Luino) vendesi villa due piani, 12 locali, tripli servizi, riscaldamento centrale, garage, parco 2500 mq. circa, dependance [illegible]. Giulio Maroni, via Sport Della Chiesa 13, Varese, telefono 33-041. 23103

MAGNIFICO terreno 450 camere approvato Settimo, anche cambio camere. Telefonare 554-104 A21334

MIRAFIORI, via Lome 12. Edilcase vende ultimi alloggi due camere tinello cucinino consegna maggio 5.240.000, facilitazioni. Visite cantiere mattino.

MONTECIMONE (via) 8, vendesi negozio con retro. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino. 751

NEGOZIO barriera Milano 2 retri ampio garage, vendesi. Telefonare 851-823.

NEGOZIO mq. 55 via Bosler 36, impresa vende affitta, mutuo. Telef. 31-758.

NEGOZIO reddito 7% vende privato, (intermediari). Telefonare 721-340.

NEGOZIO 2 vetrine mq. 120 circa San Paolo angolo S. Bernardino, adatto esposizione, impresa vende affitta, mutuo. Telefonare 31-758. 185

(Continua a pag. 8)

Stamane, mentre il dott. D'Amario rievocava la deposizione accusatrice di Reana Trentini

Ghiani in preda a una crisi di nervi urla: «No, non è vero. Io sono innocente»

Poi scoppia in singhiozzi e invano i suoi avvocati (Franz Sarno e Nicola Madia) tentano di ricondurlo alla calma - Rosso in viso, egli nega disperatamente di essere l'uomo visto dalla Trentini al cancello della casa di via Monaci la notte del delitto - Poi l'udienza prosegue, in una atmosfera rovente, caratterizzata anche da violente invettive tra gli avvocati delle parti - Il viaggio sulla «Freccia del Sud» e il riconoscimento del Ferrarese

Scontro tra il presidente e il difensore di Fenaroli, avv. Augenti, che abbandona l'aula

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, martedì sera.

Grida e lacrime di Raoul Ghiani, roventi scambi di invettive fra i patroni delle parti, severi interventi del presidente per riportare la calma: questi momenti drammatici hanno emozionato il pubblico in aula quando la relazione del presidente, poco dopo le dieci e mezzo, ha toccato uno dei punti più scottanti del processo: la deposizione di Reana Trentini, colei che affermò di avere visto, la notte del 10 settembre, un giovane del tutto simile a Raoul Ghiani entrare nella casa di via Monaci 21, accolto, dinanzi al cancello, da Maria Martirano.

— No, non è vero! — esclama Raoul Ghiani balzando in piedi —, «Io sono innocente». Così gridando, egli è rosso in volto; le lacrime gli scendono abbondanti dagli occhi.

Presidente — Questo non è il momento. Giungerà il suo turno e lei potrà dire tutto ciò che crederà in sua difesa.

Ghiani — Se fosse un giorno solo di carcere... Ma è tutta una vita, è l'ergastolo...

I singhiozzi gli mozzano questa frase. Con accenti confusi, l'accusato dice qualche altra parola. I suoi difensori, gli avvocati Franz Sarno e Nicola Madia si avvicinano a lui e lo esortano a calmarsi. Egli si asciuga il volto con il fazzoletto tratto dal taschino.

Il Procuratore Generale conferisce brevemente con il tenente dei carabinieri Varisco, addetto al servizio d'ordine, dandogli qualche disposizione. Il tenente si avvicina al reparto degli accusati e dice qualche parola a Ghiani. Costui si intrattiene poi con il suo difensore, avv. Sarno. Quale è il tema di questa conversazione a tre? Eccolo: il Procuratore generale ha fatto sapere a Ghiani che, se si trova in condizioni di agitazione tali da non consentirgli di restare in aula, gli consente di ritirarsi. Ma Ghiani dice all'avv. Sarno di potere restare.

Fin dall'inizio dell'udienza l'elettrotecnico milanese, che deve rispondere dell'accusa di essere stato il sicario di Giovanni Fenaroli, aveva dato segni di vivissima tensione. Era giunto a Palazzo di Giustizia in cellulare da solo: per misure di sicurezza era, infatti, stato disposto che i due accusati, Ghiani e Fenaroli, fossero tradotti separatamente. Appena giunti nell'aula, l'uno e l'altro impalato, divisi da un carabiniere collocato per misura di sicurezza al centro del recinto, avevano cominciato a conferire animatamente, sebbene sottovoce, ciascuno con i propri difensori: Fenaroli con gli avvocati De Cataldo e Augenti; Ghiani con gli avvocati Franz Sarno e Nicola Madia.

Fin dall'inizio, si è capito che la relazione del presidente sarebbe stata per intero dedicata alla figura di Ghiani. Fenaroli, perciò ha assunto un atteggiamento di indifferenza e di distacco. Ghiani, invece, con la fronte corrugata e il volto pallidissimo, ha dimostrato subito di seguire parola per parola la relazione del presidente con viva emozione, con il capo proteso per osservare ogni atteggiamento dell'alto magistrato, cogliendo ogni sfumatura della sua deposizione.

Il presidente ha esordito ricordando come Egidio Sacchi, quando si decise a dire la verità, riferì minutamente il tenore della «telefonata-[illegible]» fatta da Giovanni Fenaroli alla moglie, la notte del 10 settembre 1958, chiamandola dal suo ufficio di via del Gesù, a Milano, nell'appartamento di Roma, in via Monaci.

Il geometra disse alla signora che quella stessa notte si sarebbe presentato da lei il cugino dell'impiegato Traversi: doveva consegnarle dei documenti riservati che occorreva nascondere alla Finanza. Sacchi, a telefonata ultimata, chiese: «Chi è il cugino di Traversi?». «No, è Raoul», gli fu risposto. Sacchi, che conosceva minutamente i piani omicidi del proprio principale, capì che si trattava del sicario. Il giudice istruttore ormai aveva il chiarimento del punto più oscuro delle indagini: sapeva il nome del sicario: Sacchi, pur non indicando il cognome di quel personaggio, aveva fornito le notizie sufficienti per identificarlo: il sicario era amico intimo di Inzolia, ne frequentava la famiglia; era anche ben noto a Donatella Coppetti, figlia di Amalia Inzolia, la defunta amante del Fenaroli. Fu appunto la Coppetti, interrogata per primo, a offrire al magistrato la prima particolareggiata descrizione dell'individuo la cui esistenza era stata svelata dal Sacchi.

La relazione del presidente prosegue ricordando le singolari circostanze in cui il Ghiani venne arrestato. Il commissario di p.s. Soirè e due marescialli si recarono nottetempo in casa di lui. Egli era assente. Alla madre fu letto il mandato di perquisizione: quando la donna udì pronunciare il nome di Maria Martirano, proruppe in lacrime, ed esclamò: «La notte del 10 settembre mio figlio era a Milano!». Il commissario Soirè, ritenendo impossibile che la donna potesse ricordare di punto in bianco ove si trovava il figlio la notte del 10 settembre, le domandò: «E la notte dell'11?». Lei non rispose.

Poco dopo si svolgeva la sconcertante scena che l'accusa interpreta quale indizio a carico del Ghiani. Costui, rincasando, dopo la mezzanotte, vide il portinaio che stava aprendo la porta a due sconosciuti. (Si trattava dei due marescialli di PS messi in strada ad attendere il ritorno di Ghiani). Egli diede loro la precedenza. Quando si trovarono dinanzi all'ascensore, Ghiani mentì. Egli allora [illegible] li pregò di entrare per primi. Essi non accettarono. Quando l'ascensore fu giunto al secondo piano, il Ghiani vide che quei due sconosciuti si fermavano dinanzi alla porta del suo appartamento. Egli allora suonò il campanello di una vicina. Successivamente venne dichiarato in arresto. Nel corso dell'interrogatorio gli fu chiesto quale fosse il motivo di quel suo strano comportamento. Egli precisò di essere stato spaventato da quegli sconosciuti e, temendo fossero dei male intenzionati, aveva ritenuto prudente guadagnar tempo per osservarne le mosse. Perciò aveva premuto il campanello della vicina, che impiegava sempre una mezz'ora prima di aprire.

Il presidente riassume ora il contenuto degli interrogatori del Ghiani in istruttoria. Si protestò innocente. Disse di non avere avuto nessun incarico dal Fenaroli. Negò di essere stato a Roma il 10 settembre o nei giorni precedenti: l'ultima volta in cui si era recato in questa città risaliva ai primi di agosto. Aveva mai né visto né conosciuto Maria Martirano e dichiarò di non essere mai stato a cena con il Fenaroli. Costui lo aveva visto ai primi di novembre nel negozio dell'Inzolia. Alla fine dell'interrogatorio, tuttavia, recò questa correzione: «Sono stato una volta a cena con il Fenaroli e l'Inzolia. Nell'ufficio del Fenaroli sono stato una volta sola, di mattina, con Carlo Inzolia mesi or sono» (l'interrogatorio si svolse il 26 novembre, il giorno stesso del suo arresto).

Poi il presidente ricorda come il Fenaroli, dichiarandosi egli pure innocente, abbia affermato di ignorare perfino il cognome del Ghiani. Ammise soltanto di conoscere superficialmente un amico di Inzolia del nome Raoul.

Ora la relazione del dott. D'Amario tocca il tema che doveva emozionare Ghiani: il riconoscimento della Trentini. L'imputato, da Milano, venne tradotto a Roma, nel carcere di Regina Coeli. Qui, il 5 dicembre 1958, avvenne la ricognizione. Il Ghiani fu collocato accanto a due altri individui dall'aspetto simile al suo. Erano presenti all'esperimento giudiziario il P. M. dott. Felicetti, i difensori Vladimiro Sarno per il Ghiani, l'avv. Alcibiade Boselli per il Fenaroli; e gli avvocati Giuseppe Pacini e Umberto Rossi, patroni di parte civile per la famiglia Martirano.

Il presidente D'Amario si intrattiene con uno dei giudici popolari (Telefoto)

Il giudice a latere, a richiesta del presidente, dà lettura del verbale di ricognizione. La Trentini venne introdotta in una camera sita accanto a quella della ricognizione e invitata a descrivere la persona da riconoscere. Lei disse trattarsi di un individuo alto un metro e 75, un metro e 80, dell'età di circa 35 anni, dall'aspetto giovanile, dalla corporatura atletica, ma non grosso, dai capelli castani un po' sollevati al centro e aderenti al capo per il resto, come se imbrillantinati; fronte spaziosa senza essere stempiato. Soggiunse che vestiva un abito blu. Disse: «Lo notai molto bene perché il fascio di luce della lampadina, sita sopra il cancello, lo colpiva in pieno. Aveva gli occhi celesti, piuttosto chiari...».

Dal banco dei difensori si levano mormorii. Sono commenti provocati dal particolare indicato dalla Trentini, che, come si è visto, attribuì occhi celesti al Ghiani, che invece li ha neri.

Procuratore Generale — Non posso ammettere queste sottolineature.

Avv. Sarno — Non possiamo lasciare sotto silenzio il particolare degli occhi celesti...

Presidente — I mormorii che disturbano la relazione non sono ammissibili.

Avv. Augenti (balzando in piedi, con concitazione) — Se mormorassimo irrispettosamente, mentre lei procede nella relazione, la cosa sarebbe senz'altro da condannare. Ma tale non è il nostro comportamento. Deve esserci consentito qualche scambio di commenti, quando l'andamento dell'udienza lo richiede. Il silenzio assoluto non ci era imposto neanche quando frequentavamo le aule della scuola!

Presidente (con solennità) — Questa non è un'aula di scuola ma un tempio di giustizia. Tutti vi si devono comportare con il dovuto rispetto.

Avv. Augenti — Il rispetto che noi sentiamo è profondo; ma il controllo della critica deve esserci consentito.

Presidente — Non sono ammessi controlli che disturbino la funzione della giustizia.

Ora il giudice a latere prosegue nella lettura del verbale. La Trentini, dopo l'arresto del Ghiani, dichiarò di aver visto su un rotocalco la fotografia del Ghiani. In seguito, glielo furono mostrate oltre di profilo e di prospetto in questura. Fra la prima fotografia e le altre esisteva una diversità nella capigliatura: le istantanee mostratele dai funzionari di P. S. ritraevano il Ghiani con i capelli più corti e più dritti.

Ora vengono rievocati, fra frequenti commenti dei difensori, le circostanze che precedettero il riconoscimento. La Trentini, dopo aver visto la fotografia del Ghiani sul giornale, parlò con il dott. Guarino, spiegandogli che, per il riconoscimento, avrebbe desiderato vedere una fotografia più nitida. La teste soggiunse che quando vide la fotografia del Ghiani sui giornali commentò con la sua [illegible] Lilia. «Finalmente l'hanno preso». «E' proprio lui!». «Per me, è lui».

Il giudice a latere dà lettura di quel tratto del verbale di ricognizione ove è descritto il modo con cui la Trentini riconobbe il Ghiani.

La teste era sconvolta, piangeva. Appena introdotta nella sala, dove l'imputato si trovava accanto a due altri individui, esclamò: «E' lui, è quello là». Lo indicò con il dito. Subito dopo essere stata fatta allontanare, soggiunse: «E' proprio come quella sera: è identico; appena l'ho visto di persona non ho avuto il minimo dubbio».

Nel verbale è pure citata questa circostanza. L'avv. Franco Sarno chiese al magistrato di dare atto che, già prima del riconoscimento, la Trentini si trovava in stato di eccitazione, ed aveva chiesto di avvalersi della disposizione del Codice di Procedura Penale che consente ai testi di rivelare la propria deposizione. Solo in seguito alle esortazioni del P. M. la donna aveva deciso di affrontare il riconoscimento. Il rappresentante della legge aveva fatto osservare che le poche lacrime versate dalla donna, dopo che più volte aveva deposto dinnanzi al magistrato, erano da attribuirsi all'eccitazione provocata anche dalle insistenti domande rivoltele dagli avvocati difensori. Ella aveva persino commentato: «Mi hanno scossa. Sono stata turbata dal fatto che gli uni mi temevano e gli altri mostravano di non credermi».

Infine le fu richiesto: «Ora si sente tranquilla?».

Ella disse di sì. L'avvocato Pacini, a riconoscimento ultimato, chiese di dare atto che il Ghiani non aveva avuto nessuna reazione, né aveva interloquito. Il P. M., facendo accogliere a verbale questa osservazione, annotò che il Ghiani, prima del riconoscimento, era stato esortato a stare tranquillo.

L'atmosfera nell'aula si riscalda. L'avv. Madia osserva: «Il verbale non cita il nome delle due persone poste a lato del Ghiani, quando si procedette alla ricognizione. Malgrado la loro descrizione fisica, non si sa neppure se indossassero essi pure un abito blu».

Ghiani (eccitatissimo, balza in piedi) — Chiedo la parola.

Presidente — questa è la relazione della causa, più tardi l'imputato avrà la possibilità di deporre.

Avv. Sarno — Chiedo sia data lettura del verbale del dibattito in quella parte in cui è riferita la deposizione della Trentini.

Presidente — A suo tempo, potremo leggere l'intero verbale, ora debbo accennare per sintesi.

Il presidente dichiara che la Trentini confermò le deposizioni in istruttoria. A un determinato punto, il Ghiani le chiese se era sicura del riconoscimento e lei rispose: «Sì, sono certa». Lui incalzò: «No, non ero io! Mi guardi!». La teste confermò.

Avv. Sarno — Desidero si metta in risalto questa circostanza: il Ghiani invitò la teste a voltarsi e a guardarlo in volto, ma lei continuò a voltargli le spalle.

In questo momento il Ghiani balza in piedi cominciando la scena di cui abbiamo dato notizia all'inizio del nostro resoconto.

Poco dopo al termine di una ennesima interruzione fatta dai difensori alla relazione del presidente D'Amario, l'avv. Augenti si è tolta la toga, appoggiandola sul banco, ed ha lasciato l'aula. Successivamente, il difensore di Fenaroli ha dichiarato la sua intenzione di rimanere fuori dall'aula fino al termine della relazione. «Il Presidente — ha detto Augenti — chiama mancanza di riguardo verso la Corte l'esercizio di un diritto della difesa. Credo, quindi, di non poter continuare a restare in aula, almeno fino al termine della relazione».

Poi — ha aggiunto il presidente — si verificò un altro episodio di un certo interesse. Un mese dopo circa l'arresto di Ghiani, si presentò al giudice istruttore un tale Bernardino Ferraresi, impiegato di una società, il quale riferì che la notte del 10 settembre era partito da Napoli per rientrare alla sua città, a Verbania in Piemonte, e di aver notato che a Roma era salito sul treno un giovanotto alto, grosso, che — secondo lui — doveva essere Raoul Ghiani. In quei giorni, infatti, la fotografia del Ghiani era stata pubblicata da un settimanale e Bernardino Ferraresi aveva riconosciuto, attraverso quella fotografia, il giovanotto da lui incontrato in treno. Bernardino Ferraresi raccontò che, quello che secondo lui era Ghiani, sedeva nello scompartimento vicino al finestrino, che appariva molto tranquillo, che ad un certo momento cominciò a parlare con i suoi compagni di viaggio spiegando loro di essere un tecnico degli apparecchi televisivi.

Il magistrato mise a confronto Bernardino Ferraresi e Raoul Ghiani. Quest'ultimo negò di aver mai viaggiato sul treno che, partendo da Napoli, passò per Roma verso le tre di notte alla stazione Tiburtina, che è la più vicina alla zona dove Maria Martirano venne uccisa. Senonché, Bernardino Ferraresi, nel suo riconoscimento, fu estremamente deciso: «Io so quello che dico; mi rendo perfettamente conto della gravità delle mie affermazioni: ma lei ha viaggiato con me quella notte».

Lo stesso giorno, dopo il confronto, il giudice istruttore — ha proseguito il presidente della Corte — tornò ad interrogare Ferraresi, il quale confermò tutto quello che aveva sostenuto in precedenza.

Non appena i giornali pubblicarono quanto aveva dichiarato Bernardino Ferraresi, attraverso una intervista rilasciata ad un quotidiano, intervenne un amico di Ferraresi, certo Enrico Lasso, che disse che il suo compagno di viaggio non poteva aver veduto molto, perché, in realtà, non era quasi mai entrato nello scompartimento dove avrebbe viaggiato Raoul Ghiani. Vi furono numerosi confronti, senonché alla fine — ha sottolineato il presidente nel suo racconto — Enrico Lasso ammise di aver dormito a lungo quella notte perché molto stanco.

Il racconto del dott. Nicola D'Amario è proseguito poi attraverso alcuni accertamenti che vennero fatti in un secondo momento: tra l'altro, risultò che la mattina dell'11 settembre del 1958 Giovanni Fenaroli, rientrato a Milano, aveva immediatamente telefonato a Roma per parlare con il cognato.

Perché mai questa telefonata? Che bisogno aveva di parlare con suo cognato Luigi, per chiedergli delle novità, quando egli l'aveva lasciato da poche ore? Secondo l'accusa, Giovanni Fenaroli telefonò immediatamente a Roma, non appena fu informato da Ghiani che il delitto, che avrebbe dovuto essere compiuto la sera del 7 settembre, era fallito. Risultò, inoltre, che Fenaroli telefonava raramente da Milano alla moglie, di solito, come invece era avvenuto il 10 settembre, pochi minuti prima che Maria Martirano venisse uccisa.

Dopo di che il presidente ha interrotto per un quarto d'ora l'udienza.

Quando l'udienza è sospesa, Ghiani appare sempre molto agitato. Egli viene accompagnato in una camera di sicurezza, ove resterà solo con i carabinieri. E' stato infatti deciso che i due accusati siano custoditi in locali separati.

Stamane Carlo Inzolia non si è presentato in aula.

Furio Fasolo

Donatella, nipote di Carlo Inzolia, con la nonna

Durante le udienze Raoul Ghiani (nella foto) e Giovanni Fenaroli vengono separati da robusti carabinieri

ULTIMA ORA

Arrestato l'accusatore dell'autista napoletano

ROMA, martedì sera.

I carabinieri del nucleo investigativo hanno arrestato alle ore 12, in un appartamento in via Principe Amedeo 47, Mario Specchia, di 45 anni, di Napoli, procuratore legale. La procura della Repubblica di Roma ha emesso contro di lui ordine di cattura per calunnia nei confronti dell'autista napoletano Pasquale Pizzi, accusato dallo Specchia di omicidio volontario nella persona di Maria Martirano.

L'onorevole Nenni soffre di reumatismi alle braccia

Firenze, martedì sera.

L'on. Pietro Nenni è stato visitato ieri dal professor Scaglietti, direttore del centro traumatologico di Careggi. Subito dopo il leader del p.s.i., che a quanto sembra soffre di dolori reumatici alle braccia, si è sottoposto ad un esame radiologico.

Come si ricorderà Pietro Nenni venne già visitato dal professor Scaglietti alcuni mesi fa, all'indomani del noto incidente d'auto.

Conferenza dell'ing. Lora Totino sul traforo del Monte Bianco

Casale, martedì sera.

L'ing. Lora Totino ha parlato ieri sera al Rotary Club di Casale Monferrato sul traforo del Monte Bianco. L'idea di perforare la più alta montagna d'Europa è nata nel conte Lora Totino — che recentemente è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere di gran croce della Repubblica — durante l'esecuzione dei lavori per la «funivia dei ghiacciai» che sorvola arditamente il Monte Bianco ed è stata suggerita dal desiderio di incrementare il turismo ed i traffici fra le tre nazioni interessate.

ARTRITE
REUMATISMI
SCIATICA
Cura PESCE
Trattamenti naturali autorizzati
Torino - Via Moncalvo, 4
tel. 82.841
Sede centrale Milano
Viale Monte Rosa, 68
tel. 46.92.934

EURO VIAGGI
FRANCO ROSSO
AGENZIA VIAGGI E TURISMO
ANNA E FRANCA C.
CROCIERE
CHIARIVA
CHIEDERE L'INVIO DEI PROGRAMMI

che mal di denti
un cachet
dr. Knapp
sfronca il dolore!

NORGE
lava meglio
5 ANNI GARANZIA U.S.A.
AGENTE DIRETTO
CAVICCHIOLI
VIA P. MICCA 5

Organizzazione Confezioni
ALESSANDRO VITTADELLO
Princeps

LE MIGLIORI
CONFEZIONI per l'uomo moderno
IN OGNI FILIALE REPARTI PER DONNA E BAMBINO CON LE PIÙ RECENTI NOVITÀ
Nei 60 negozi dell'ORGANIZZAZIONE
VITTADELLO

ARA COMMISSIONARIA FIAT
CONSEGNE SOLLECITE - VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI USATI - FACILITAZIONI PAGAMENTO
VIA MONTE DI PIETÀ 1 - TEL. 42.418 - C. BELGIO 101 - TEL. 890.660

INES FURNO
VIA PIETRO MICCA 1 - TORINO
LIQUIDA TUTTA LA MERCE
BUSTI - REGGISENI - COSTUMI BAGNO - BIANCHERIA
CESSANDO LA SUA ATTIVITÀ
ULTIME SETTIMANE DI VENDITA

La moda

Cappellini per la primavera

Il cappellino è un componente dell'abbigliamento femminile al quale molte donne non attribuiscono la dovuta importanza. Sotto un certo aspetto ciò si spiega con il fatto che oggi tutte noi miriamo a concetti di maggior praticità. Proprio per questo consideriamo il cappello qualcosa di troppo impegnativo per un abito senza eccessive pretese, destinato a essere indossato in fretta per recarsi in ufficio od a fare delle commissioni. Per la corrente primavera tuttavia i creatori di moda ci propongono dei cappellini tanto deliziosi che sarebbe proprio un peccato non sfruttare quanto essi possono fare per renderci più attraenti. Questi cappellini hanno la calotta più voluminosa del normale, ma tuttavia sono inverosimilmente leggeri. Velette, reticelle, tela, paglia normale e traforata, insomma tutto quel che si può immaginare di più impalpabile, viene usato per la realizzazione di stupendi copricapo. E tutti questi materiali sono lavorati con una grande ricerca del dettaglio, cosa questa che ha come risultato la creazione di cappellini veramente adorabili. La fantasia di chi li ha creati gioca molto sui bordi che, piccoli o grandi, sono sempre morbidi e mirano a mettere in risalto la bellezza del volto femminile. In tutti è presente una certa aria romantica alla quale si accompagna un assortimento di tinte veramente eccezionale. Le guarnizioni di fiori sono assai in voga e alcune delle più note modiste le hanno realizzate sotto forma di vere e proprie cascate che giungono sino alla nuca. Sempre di moda i cosiddetti cappelli a [illegible] nei quali l'elemento più notevole è costituito dal nastro di seta che la tradizione vuole in tinta nettamente contrastante con quella della calotta. Per la sera vengono realizzati dei cappelli immensi e leggerissimi, anch'essi ornati con fiori.

Per la donna scegliere un cappello è sempre una impresa che richiede molta attenzione e molto buon gusto. Vogliamo presentarvi oggi un copricapo che può definirsi senz'altro delizioso per la sua aria spiritosa e giovanile. E' una creazione di Gilbert Orcel di Parigi che nella forma ricorda un po' il casco coloniale, modificato ovviamente per renderlo più adatto alle nostre esigenze. La calotta è interamente ricoperta di seta a disegni che si raccoglie poi in un grande nodo sulla nuca.

La salute

Quanti pasti al giorno?

Domanda del signor F. R.: «E' più facile diventare obeso consumando un solo pasto assai copioso al giorno, oppure facendo cinque o sei spuntini in ore diverse della giornata?». Molti sono i fattori che contribuiscono a rendere obesa una persona. Comunque, anche a parità di calorie, le abitudini che si hanno in fatto di pasti hanno la loro importanza. Al «Michael Rose Hospital» è stato compiuto un singolare esperimento. I dottori Clarence Cohn e David Allweiss hanno alimentato per un certo tempo due gruppi di animali da laboratorio con cibi identici, contenenti lo stesso numero di calorie. Ma ad un gruppo il cibo veniva dato tutto in una volta, mentre all'altro veniva somministrato in piccole porzioni, ogni mezz'ora. Ebbene gli animali del primo gruppo ingrassarono considerevolmente, mentre quelli del secondo conservarono il loro peso primitivo. Forse gli studi che si stanno ora compiendo sull'uomo potranno mostrare che si può dimagrire facendo pasti più numerosi. Inoltre si sa che questo modo di nutrirsi tende a fare abbassare il livello di colesterolo nel sangue.

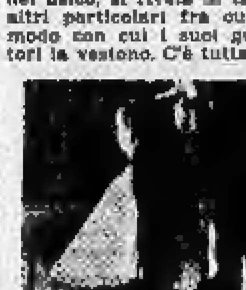
Vorreste saperlo?

«Se aveste il cancro — domanda il signor M. R. — vorreste che vi dicessero la verità?». La domanda non è nuova. Tempo addietro essa venne rivolta a numerosi medici americani dalla redazione della «Medical Tribune». Il 92% degli interpellati risposero di sì. La maggior parte spiegarono che, tanto, presto o tardi se ne accorgerebbero da soli, per la familiarità che hanno con questa terribile malattia. Saperlo presto permette di sistemare i propri affari in modo più soddisfacente. Uno dei medici ha risposto: «Vorrei saperlo subito, perché ho molte promesse da mantenere e devo camminare ancora molto prima di potermi fermare...».

La bellezza

Da bambina ad adolescente

La bambina, giunta ad un certo punto della sua vita, non è più tale e questo cambiamento, oltre che nel fisico, si rivela in tanti altri particolari fra cui il modo con cui i suoi genitori la vestono. C'è tuttavia



una cosa sulla quale le giovani insistono con maggiore energia, e cioè che sia mutato loro il modo con cui hanno acconciati i capelli. E' questo un mutamento inevitabile e nell'attuarlo si dovrà porre la massima cura, facendo cioè eseguire quell'importante operazione da un esperto. Ecco come il proprietario di un noto salone di bellezza ci ha narrato un'esperienza da lui vissuta in questo campo.

«Una mia cliente — ha riferito — mi aveva manifestato l'intenzione di portarmi la sua bambina, di quattordici anni, perché le trasformassi l'acconciatura dei capelli. Si trattava di una bimba assai graziosa che da anni portava i capelli lunghi sino alle spalle. Il suo viso, quasi ovale, richiedeva una pettinatura semplice, piena e morbida che soprattutto fosse adatta alla sua età. Aveva la fronte un po' ampia e di conseguenza era indispensabile una frangetta per mascherare quell'inconveniente. La giovane era intimorita dal pensiero di come sarebbe apparsa una volta che le forbici avessero compiuto la loro opera. Quando la prima ciocca cadde a terra recisa, la mia piccola cliente ebbe come un sussulto. Per il taglio, lo «shampoo» e tutto il resto ci vollero quasi due ore durante le quali essa rimase tranquilla e sorridente. Quando tutto fu finito, trattenni il respiro. Come avrebbe reagito di fronte alla nuova immagine di sé che le sarebbe apparsa guardandosi allo specchio? La giovane si osservò per qualche momento, poi con mano esi-

tante si toccò le onde. Infine esclamò: "Come mi sento la testa leggera! Come mi sento diversa! Mi piace, mi piace molto. Grazie!". Questo è stato uno dei più graditi "grazie" della mia lunga carriera».

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 4)

NEGOZI CAFFETTI IN CORSO GRANDE TRANSITO. ZONA LINGOTTO OTTIMO IMPIEGO CAPITALE. SOC. BASSO FABBRICATO. VENDIAMO FILIALE XX SETTEMBRE 2, CARDUCCI 123.

VILLA Pineta di Arenzano, a solo 180 km. da Torino, [illegible] la casa ideale per le vostre vacanze e per tutte le domeniche. Mare sole e pini all'ideale il centro residenziale con le più moderne attrezzature sportive riservate ai residenti: piscina, sci nautico, tennis, golf aperto tutto l'anno. Vendonsi [illegible] appartamenti, terreni, ville. Società Cemadis, Torino, corso Re Umberto 8, telef. 553-515. Arenzano Pineta, tel. 917-577. 47

NUOVA impresa costruzioni edile acquisterebbe costruzione per terzi non superiore al 60.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3000 — Torino».

ORBASSANO [illegible] terreni per villino ottima posizione tutti servizi vendo. Telefonare [illegible] 1141

OTTIMO reddito vendesi alloggio una camera tinello cucinino servizi paese grande sviluppo industriale. Tel. 683-718.

PIANEZZA splendida posizione panoramica con alloggi terreno edificabile 600 camere. Telefonare 652-978. A32643

PIAZZA Sofia vende alloggio nuovo, abitabile subito, 3 camere tinello servizi 4.400.000. Facilitazioni [illegible]. Telefonare 647-502. 1000

PORTA Palazzo alloggio due-tre camere cucina vendo. Telefonare 655-782.

RAFFAELLO (corso) 2, vendonsi alloggi 3 camere tinello cucinino servizi e 4 camere cucina servizi. Rivolgersi organizzazione immobiliare vendite reali Italcase, c.so Matteotti 4/ro, Torino.

S. MARGHERITA Ligure nella più bella strada, in elegante palazzina, si vende [illegible]

[illegible]

LOCALI PER VILLEGG. L. 120 per parola

[illegible]

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 150 p. p.

[illegible]

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

[illegible]

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

[illegible]

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 150 per parola

[illegible]

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 150 per parola

[illegible]

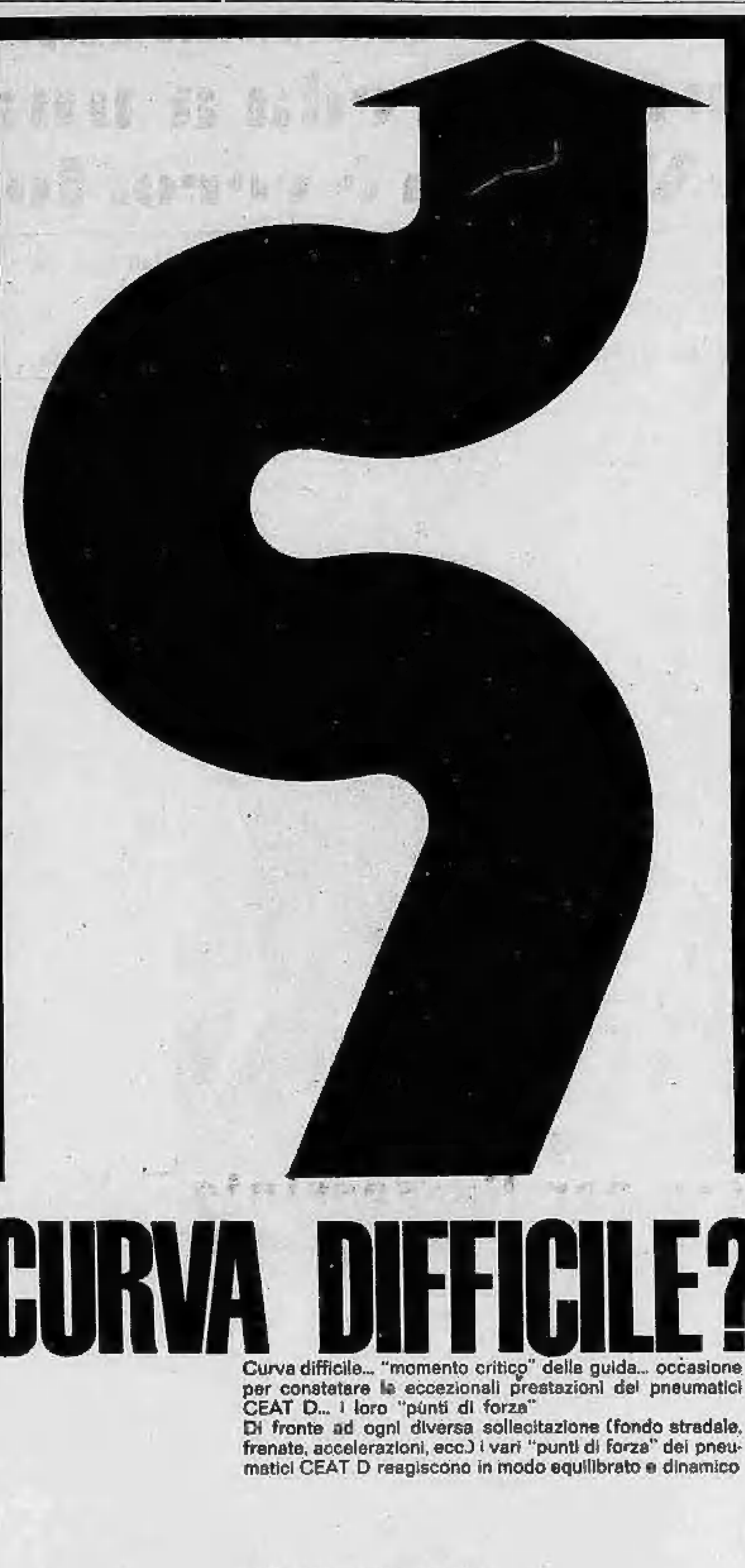
CAMERE MOBIL. PENS. L. 120 per parola

[illegible]

DOMANDE IMPIEGO L. 60 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 8)



CURVA DIFFICILE?

Curva difficile... "momento critico" della guida... occasione per constatare le eccezionali prestazioni dei pneumatici CEAT D... i loro "punti di forza"
Di fronte ad ogni diversa sollecitazione (fondo stradale, frenate, accelerazioni, ecc.) i vari "punti di forza" dei pneumatici CEAT D reagiscono in modo equilibrato e dinamico

PUNTI DI FORZA CEAT D
● fianchi robusti
● struttura omogenea
● grande stabilità
● maggior velocità
* confortevolezza e silenziosità
● lunga durata
● battistrada direzionali

*.confortevolezza e silenziosità
I pneumatici CEAT D hanno un'elevata capacità di assorbimento delle asperità stradali, grazie alla loro morbidezza sui fianchi ed alle particolari caratteristiche del battistrada. La guida è inoltre resa più facile e riposante dalla grande stabilità e direzionalità, mentre la speciale struttura e il razionale disegno di battistrada rendono silenziosa la marcia anche su fondo lastricato o selciato, eliminando così il noto fenomeno di tambureggiamento.

CEAT D GUIDA CON VOI

I pneumatici CEAT D sono prodotti anche nel tipo DR 163 a "spalle arrotondate", con lo sperimentato profilo curvilineo che aumenta la superficie di aderenza al terreno assicurando una eccezionale tenuta di strada, una maggiore stabilità e una superiore capacità di frenata.

CEAT

L'amico di Boscolo Anzoletti, vincitore dei 150 milioni

Rifiutò il biglietto vincente di Agnano perché "Chioggia è una città sfortunata"

Così il fortunatissimo tagliando finì nelle mani dell'albergatore di Sottomarina - Il neo-milionario (in verità era già molto ricco prima) è andato a caccia domenica sera e non è più tornato a casa - Forse ha già depositato il biglietto in una banca di Verona

Dal nostro corrispondente

Venezia, martedì sera.

Il trentottenne Rino Boscolo Anzoletti, albergatore di Sottomarina, è o no il vincitore dei 150 milioni del primo premio della Lotteria di Agnano? Lui dapprima non ha detto nè sì nè no, poi ha negato; la moglie nega recisamente, non si arrabbia quando la gente insiste a contraddirla, sorride tutta contenta e dice che è uno scherzo.

Vincere 150 milioni è indubbiamente una seccatura. Una seccatura che tutti vorrebbero lamentare, magari anche più di una volta. Sono noie con i curiosi, i postulanti e i questuanti. E sono preoccupazioni con il fisco, anche se i tutori degli interessi erariali non sono esosi. La vincita è al netto delle tasse, però (ed è anche giusto e logico) il vincitore è atteso al traguardo della complementare. Fra un anno gli sarà chiesto conto dell'impiego di un così bel capitaletto: «Quanto le rende?», gli chiederanno. E sulla rendita sarà tassato. In fin dei conti, in proporzione, pagherà quanto coloro che hanno uno stipendio.

Ma Boscolo Anzoletti è fra coloro che sanno difendersi, perchè le sue attività sono notevoli e le sue entrate non sono costituite da uno stipendio. D'altra parte è probabile che il suo denaro nuovo non darebbe un reddito immediato se lo dovesse impiegare, ad esempio, nella costruzione di un altro albergo.

Ieri è andato a caccia in valle ed ha lasciato alla giovane e simpatica moglie l'incarico delle smentite. Serena, sorridente, vivace, la signora Mariuccia forma un piccolo quadretto con la sua piccola Marinella, una bimba di diciotto mesi dagli occhioni neri. Tranquilla e serena, ma, forse, con un po' di malizia nello sguardo, la signora ripete continuamente, mai annoiata e sempre gentile: «Ma non è vero niente. Dev'essere proprio uno scherzo. Se fosse vero, mio marito me l'avrebbe detto. Invece non mi ha detto niente».

A parte una notizia d'agenzia che annunciava ieri sera la sua presenza a Verona dove avrebbe avuto un lungo colloquio con un commercialista e dove avrebbe affidato la preziosa cartella vincente ad una banca, tutta Chioggia lo dà per il vincitore. Tutta Chioggia può, ovviamente, non significare nulla, ma le affermazioni di due chioggiotti e di un veneziano sono quelle che contano. (Tutto è fondato comunque sulla memoria, sulla sicurezza di un solo fatto: che il biglietto F 80948 sia stato effettivamente il secondo venduto al bar Sport Clodia).

Sono in tre, dunque ad affermarlo. Primo di tutti è la cassiera del bar, la quarantacinquenne Elena Penzo, figlia della proprietaria dell'esercizio, la quale è sicura che, dopo aver venduto il primo biglietto non appena ricevuti i tre blocchetti, aveva offerto il secondo ad uno dei quattro clienti che stavano giocando a carte, e precisamente a quell'Antonio Scarpa detto «Britola», il quale, coerente con un parere del tutto personale, ma sempre espresso, non lo volle acquistare perchè, secondo lui, Chioggia, città povera, è una città sfortunata. E ne era tanto convinto che anche al Totocalcio gioca quando i suoi affari lo chiamano fuori città. Allora la Penzo aveva offerto il biglietto al Boscolo Anzoletti, che era uno dei quattro giocatori a carte, il quale l'aveva acquistato.

La moglie dell'albergatore di Chioggia, Rino Boscolo Anzoletti, con la più piccola dei tre figli, Marinella (Telefoto «Associated Press»)

Il secondo chioggiotto che ricordi è lo stesso Scarpa Britola, il quale conferma la circostanza. Da domenica sera si è convinto che la sua città non è sempre perseguitata dalla sfortuna, ma per la verità lo Scarpa, per quanto ami filosofeggiare, non sembrava ieri un uomo a cui fossero sfuggiti di mano 150 milioni.

Il terzo testimone, il veneziano, è Giuseppe Ben, il cameriere del bar e distributore per la zona di Chioggia dei biglietti della Lotteria. Era presente alla vendita del secondo biglietto. Ricorda la scena ed è così convinto di essere nel giusto che è stato proprio lui il primo a tradirsi (e forse ora se n'è pentito per aver mancato in certo modo a quello che si potrebbe quasi definire segreto professionale) dicendo: «Ma allora i 150 milioni li ha vinti Rino Boscolo Anzoletti!».

Se si vuole essere obiettivi la testimonianza vera è comunque soltanto una, quella della cassiera, perchè quella degli altri due «testimoni» si appoggia sul presupposto dell'affermazione della donna, secondo la quale il biglietto acquistato dal Boscolo Anzoletti era il secondo venduto, ed il biglietto venduto secondo era il secondo del primo blocchetto.

Ma che cosa dire del comportamento dello stesso albergatore? Per quanto riluttante, egli, messo in croce dalle insistenze d'un amico, sotto il portico, fuori del bar, domenica alle 18 ha levato il portafogli di tasca e ne ha estratto il biglietto, ma in modo che l'altro non potesse vederne il numero e la serie. E sta di fatto che, dopo questo controllo, non ha detto una parola, non ha negato, ma se ne è andato difilato a casa. Sta di fatto che non ha più aperto la porta a nessuno, quando sarebbe stato, se non probante, ma almeno persuasivo per qualcuno, mostrargli che il biglietto non era quello abbinato al cavallo americano Behave.

Evidentemente non è arbitrario dedurne, assieme ai chioggiotti, che l'albergatore non era in possesso di un secondo biglietto con il quale mettere almeno un po' di confusione, ma che ne aveva soltanto uno: e quell'uno non poteva mostrarlo perchè era quello vincente.

Antonio Levorato

Ha ottenuto la libertà condizionata

Ergastolano scarcerato dopo 27 anni di pena

E' un genovese condannato nel '36 per omicidio - A Sestri Ponente riabbraccerà la madre novantenne che non sperava di rivedere

Dal nostro corrispondente

Alessandria, martedì sera.

«Non posso crederlo, è impossibile»: così ha esclamato fra le lacrime l'ergastolano Lindo Traversa di 61 anno, nativo di Borzoli (Genova), al quale il ministro di Grazia e Giustizia ha concesso la liberazione condizionata dopo ventisette anni di carcere. Soltanto quando il dottor Antonio Aloja, direttore della casa penale di Alessandria ov'è detenuto, gli ha mostrato la relativa documentazione pervenutagli da Roma, il Traversa si è convinto che il sogno vagheggiato durante tante notti insonni si era finalmente tradotto in realtà. Infatti, nel tardo pomeriggio di ieri, salutato festosamente dai molti compagni di sventura, Lindo Traversa è tornato libero tra i liberi, varcando la soglia del reclusorio di piazza Goito ov'era entrato sette anni fa proveniente dalla casa penale di S. Stefano.

Subito è partito alla volta di Sestri Ponente ove abita sua madre novantenne, che nulla sapeva della liberazione del figlio ed alla quale ha voluto fare una insperata sorpresa pasquale. «Mai le avevo manifestato nei miei scritti l'eventualità di una scarcerazione, perchè pensavo che la domanda, a suo tempo inoltrata, venisse respinta, com'è avvenuto per alcuni altri detenuti», ha dichiarato il Traversa. «Bisognerà che prima di presentarmi alla mia mamma qualche parente provveda a prepararla con cautela perchè è sofferente di cuore. Non so se potrebbe reggere a tanta emozione».

Lindo Traversa era stato condannato nel 1936 dalla Corte d'Assise di Genova alla massima pena detentiva per aver ucciso, oltre cinque lustri fa, certo Giacomo Siri. In tutti questi anni è rimasto nei reclusori di Portolongone, Volterra, S. Stefano e quindi, dal '56, ad Alessandria. Ovunque ha mantenuto ottima condotta. Nella nostra casa di pena lavorava come lucidatore di mobili, un lavoro che gli ha consentito qualche guadagno. Ultimamente aveva risparmiato sessantamila lire che gli sono state consegnate all'atto della sua uscita dal reclusorio.

La pratica per la concessione della libertà con la formula condizionale, è stata istruita dal dott. Aloja, quindi è passata al giudice di sorveglianza ed infine al ministero di Grazia e Giustizia che ha espresso parere favorevole.

A salutare commossi Lindo Traversa vi era pure Agostino Mancuso, l'ergastolano di settant'anni, da quarantadue detenuto. Venne condannato a vita quale responsabile di aver ucciso — accusa da lui sempre respinta — nel 1922, una bambina. Invano l'anziano recluso che, come il Traversa, ha sempre tenuto una condotta esemplare, ha chiesto la grazia. Le istanze inoltrate dal dott. Aloja non hanno sortito finora alcun esito. Un'ultima tenue speranza sorregge il Mancuso: infatti i suoi due figli, residenti a Napoli, hanno rivolto analoga istanza al presidente della Repubblica Segni. Già sono però trascorsi alcuni mesi, e nessuna risposta è giunta a rasserenare il detenuto modello.

Giovanni Camagna

GLI DANNO FASTIDIO.....

marchio depositato

Quest'uomo è un infelice: la cattiva digestione ha ridotto in lui la gioia di vivere e la capacità di lavorare.
Se *anche voi* soffrite di cattiva digestione; se l'inappetenza, l'alito cattivo, la sonnolenza dopo mangiato vi avvertono che qualcosa non funziona: ricorrete con piena fiducia alla cura con l'*AMARO MEDICINALE GIULIANI*.
Chiedete subito l'*AMARO MEDICINALE GIULIANI* al vostro Farmacista.

giuliani
AMARO MEDICINALE

Processato oggi a Valenza

Nega d'avere raccolto i marenghi di Gazzoni

Accusato di appropriazione indebita un giovane cuoco per la sparizione d'un portabiglietti formato da due monete d'oro

Nostro servizio particolare

Valenza, martedì sera.

Un prezioso portabiglietti d'oro massiccio, smarrito tempo fa ad Alessandria da un noto industriale chimico-farmaceutico di Bologna, il comm. Ferdinando Gazzoni, di 74 anni, ha portato a giudizio dinanzi al pretore di Valenza il cuoco Vincenzo Bottoso di 19 anni da Litta Parodi ed il cinquantaseienne Luigi Ritorto di 56 anni da Alessandria. Il processo è fissato per oggi: il Bottoso deve rispondere di appropriazione indebita, il Ritorto di aver messo in circolazione pubblicazioni immorali.

Un pomeriggio della scorsa estate il comm. Gazzoni, in villeggiatura a Sezzadio presso la tenuta Badia Santa Giustina, appartenente alla consorte, contessa Ilarina Frascara, si era recato ad Alessandria fermandosi ad acquistare giornali ad un'edicola di piazzetta della Lega. Allontanatosi con un fascio di giornali e riviste, ritornava poco dopo per chiedere al giornalaio, il ventottenne Giancarlo Debandi, se avesse trovato un portabiglietti in oro costituito da due triangoli gravati da un doppio marengo dell'epoca napoleonica, che doveva essergli caduto nell'atto di pagare le pubblicazioni. L'edicolante gli indicava un giovanotto, appunto il Bottoso, addetto alla cucina d'un ristorante del centro, che poco prima, nel passare, aveva raccolto un oggetto da terra. L'industriale, avvicinato il Bottoso, lo pregava garbatamente di restituire il portabiglietti, ricordo di famiglia, promettendogli un compenso. Il giovane cuoco negava però di aver trovato l'oggetto e si allontanava; ma il comm. Gazzoni lo faceva convocare in questura.

Mentre veniva interrogato negli uffici della Mobile, il giovane, negato ancora una volta il fatto (pur ammettendo ora di aver raccattato da terra un oggetto luccicante, di cui s'era però disfatto gettandolo in un vaso di fiori), nell'estrarre di tasca i documenti di riconoscimento faceva cadere sul tavolo del commissario dott. Catuogno alcune fotografie pornografiche. Interrogato sulla provenienza di quelle scandalose pubblicazioni dichiarava di averle ricevute in prestito da un collega, il cuoco Angelo Pasquale di 20 anni.

Il pretore di Valenza dott. Parola, ricevuta la denuncia dalla questura, interrogava il Pasquale ed apprendeva che aveva acquistato le fotografie, pagandole mille lire, da tale Luigi Ritorto.

A conclusione delle indagini di polizia giudiziaria e della sommaria istruttoria il magistrato rinviava perciò a giudizio il Bottoso gravemente indiziato di essersi trattenuto il portabiglietti del comm. Gazzoni, ed il Ritorto per spaccio di pubblicazioni contro la morale.

g. c.

lava come si deve

Constructa

lava tre volte
a freddo, a tiepido,
ad acqua bollente
scioglie lo sporco
mentre lava
risciacqua 5 volte
ad acqua corrente

Constructa

la lavatrice automatica tedesca più diffusa in Europa

In vendita presso:

MANETTI
VIA S. TERESA 22 - TEL. 520.060 - 528.145

OGGI DAVANTI ALL'ASSISE DI SANREMO

Il processo per l'assassinio della contessa Aida Bragadin

Antonio Toesca, un colosso mite ed inoffensivo, soprannominato «Santin» per la sua buona indole, è accusato di avere strangolato la decaduta ex-danzatrice che brillò un tempo negli ambienti mondani della Costa Azzurra

La contessa Aida Bragadin

Dal nostro corrispondente

Sanremo, martedì sera.

La Corte d'Assise di Imperia, staccata a Sanremo, ha iniziato questa mattina il processo a carico di Antonio Toesca, accusato di aver ucciso nella notte fra il 22 e il 23 novembre 1961 la contessa Aida Gontar vedova Bragadin.

Aida Gontar nacque a Odessa nel 1894: suo padre era un umile calzolaio. La donna, ballerina di rara bellezza, partì a sedici anni per una tournée in Europa, divenendo celebre in poco tempo. Si trasferì successivamente negli Stati Uniti e qui conobbe il conte Alvise Bragadin, che era sposato e con figli: insieme vennero a stabilirsi sulla Riviera italiana.

Il conte rimase vedovo nel '42 e sposò l'ex-ballerina, con la quale condusse una vita dispendiosissima. La coppia fu tra le più invidiate ed ammirate tra Nizza ed Alassio per eleganza e prodigalità. I Bragadin ebbero, alla fine della guerra, delle noie in quanto sospettati di collaborazionismo. Nel '55 il conte morì e Aida Gontar si trovò sola e quasi in miseria. In breve tempo dissipò gli ultimi resti dell'immensa fortuna del marito e le circostanze la portarono sempre più in basso, fino ad accettare locali compiacente malgrado l'età avanzata sua. La Gontar fu rinvenuta cadavere nella sua misera abitazione in via Arnaldo da Brescia 25, a Sanremo, il 29 novembre 1961.

Il 1° dicembre 1961 il prof. Roverio effettuò l'autopsia dalla quale risultò invece che il decesso era dovuto ad arresto inibitorio delle funzioni cardiocircolatorie e cerebrali, provocato dalla forte pressione esercitata da una mano sinistra sul collo della sventurata contessa. Omicidio, quindi. Polizia e carabinieri avviarono indagini, scartando l'ipotesi di un delitto a scopo di rapina in quanto nell'alloggio tutto risultava in perfetto ordine. Irrilevanti tracce ed indizi: un impermeabile in «nylon» color blu che non apparteneva alla Bragadin abbandonato su una sedia; la deposizione di un inquilino il quale riferì di aver udito la notte fra il 22 e il 23 novembre, passando accanto all'uscio della contessa, un grido soffocato e la voce di un uomo che parlava con tono molto basso.

La polizia concentrò allora i suoi sospetti su due inquilini abitanti in un appartamento attiguo a quello della Bragadin, il quarantunenne Ausonio Cicognini di Sanremo, contrabbandiere e la trentenne Ivana Giudici, da Pieve di Teco, una mondana con la quale l'uomo conviveva. La polizia accertò che fra la Giudici e la Bragadin non correvano buoni rapporti a causa di gelosia di mestiere (anche l'uccisa faceva la mondana) e che fra i sospettati e la morta vi erano stati vivaci dissensi. Il Cicognini risultò poi essere mancino; il famoso impermeabile era della sua taglia, a doppia abbottonatura, con prevalente uso di quella sinistra. Una conversazione fra i due sospettati, registrata a loro insaputa mentre essi si trovavano in camera di sicurezza, aggravò ulteriormente la loro posizione.

Improvvisamente un colpo di scena: il sostituto procuratore della Repubblica convocò una conferenza stampa e riferì che le indagini avevano permesso di identificare il vero colpevole: Antonio Toesca di 40 anni, da Montalto Ligure e domiciliato a Sanremo in via Porta Candelieri, manovale, un colosso dal mite carattere, detto perciò «Santin».

Fu fermato dai carabinieri su segnalazione di un confidente, che disse di aver visto la Bragadin, la sera del 22 novembre, in compagnia del manovale. Il sostituto procuratore della Repubblica e il maresciallo dei carabinieri Colombo il 14 dicembre si recarono col Toesca presso il bar «Nucci» di via Feraldi: il locale nel quale la contessa Bragadin aveva sostato la sera del 22 novembre 1961, appena rientrata da Montecarlo, prima di rincasare. Il Toesca indicò il tavolino al quale prese posto quella sera e raccontò che a due metri da lui sedeva l'ex ballerina e con essa si trovavano una donna e un uomo. Quando la contessa uscì dal bar, lui la seguì.

La contessa salì le scale ed entrò nel suo alloggio, lasciandosi la porta socchiusa. Lui bussò ed entrò a sua volta. La donna lo respinse ma egli le fu addosso e la strinse al collo con la mano sinistra. La sventurata morì fra le sue braccia e il Toesca, dopo averla ricomposta, se ne tornò a casa tirandosi dietro la porta e lasciando accesa una lampada da tavolo. «Non avevo l'intenzione di farle male» concluse il Toesca.

Il giorno successivo ritrattò tutto e avanzò sospetti su uno sconosciuto sui cinquant'anni, visto con la contessa.

Durante la detenzione il Toesca fu trasferito al manicomio di Reggio Emilia per essere sottoposto ad una perizia psichiatrica. Il perito ha così risposto ai quesiti: «Al momento del fatto di cui è imputato, il Toesca, si trovava in stato di infermità mentale tale da scemare la capacità di intendere e volere: è un frenastenico minore, socialmente non pericoloso: può avere confessato una colpa non commessa».

Gli avvocati Bobbe e Silvio Dian, di Sanremo, difensori del Toesca, sono convinti dell'innocenza del loro patrocinato, ritenendo che egli abbia confessato perchè la sua mente debole fu influenzata da precedenti interrogatori e dall'ambiente in cui l'ha resa e costerranno quindi la possibilità logica di costruire almeno altre due ipotesi: la colpevolezza del Cicognini e della Giudici od addirittura di una terza persona. Il compito del presidente Garavagno e della Corte si preannuncia non certo facile.

Giovanni Birone

Una primavera bizzarra che forse ricorderemo a lungo

Ampi annuvolamenti su tutto l'arco ligure

Pioggia e vento ad Alessandria, sereno ad Asti

Cielo coperto e minaccioso nelle altre zone del Piemonte - Stamane erano ancora interrotte le comunicazioni telefoniche e stradali con le valli di Cogne, Rhêmes, Valsavaranche e Valgrisanche

Genova, martedì sera.

Sempre instabile il tempo in Liguria. Stamane a larghe zone di sereno nella prima mattina si sono lentamente sostituiti ampi annuvolamenti sparsi lungo tutto l'arco. La visibilità è sugli otto-dieci chilometri; lo stato del mare è poco mosso. La pressione barometrica in diminuzione e i venti non forti, ma variabili da sud-est a sud aumentano la instabilità delle condizioni atmosferiche, che nelle prossime ore subiranno un graduale peggioramento, con piogge sparse e rovesci.

Temperature: Genova + 12°, Passo dei Giovi + 5°, S. Margherita e Rapallo + 13°, Varazze + 10°, Sanremo + 10° e Albenga + 8°.

Novi Ligure, martedì sera.

Nel Novese e nella zona collinare stamane cade una fitta pioggia, accompagnata da un sensibile vento. La temperatura è sempre bassa: alle otto il termometro segnava + 4°. I corsi d'acqua della zona hanno diminuito il loro volume e non destano più preoccupazioni.

Acqui, martedì sera.

Dopo la breve parentesi di sereno e di sole, nell'Acquese e sull'Alto Monferrato è ripreso da stamane a piovere. La visibilità è ridotta a causa della foschia. Temperatura stamane alle ore 6,30: + 6 gradi.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone delle città).

Alessandria, martedì sera.

Ha ripreso a piovere in territorio di Alessandria dopo due giorni di sereno, che aveva contribuito a normalizzare la situazione in alcuni comuni, fattasi alquanto grave a seguito delle intemperie dei giorni scorsi, che avevano provocato allagamenti. A tratti soffia un forte vento e la temperatura è piuttosto rigida. Il termometro stamane segnava 4 gradi.

Asti, martedì sera.

Sull'Astigiano stamane il cielo è sereno. La temperatura è di 6 gradi.

Cuneo, martedì sera.

Le condizioni atmosferiche sono nuovamente peggiorate. A Cuneo stamane il cielo era completamente coperto e minacciava pioggia. Anche la temperatura è diminuita: alle ore 8 il termometro segnava + 3 gradi.

Aosta, martedì sera.

Cielo coperto su tutta la valle da un alto strato di nubi. Foschia sulle alte cime. Temperatura sempre in sensibile aumento. Ancora interrotte stamane le comunicazioni telefoniche e stradali con le valli di Cogne Rhêmes, Valsavaranche e Valgrisanche.

Vercelli, martedì sera.

Tempo sempre minaccioso nel Vercellese. Il freddo è intenso. Fortunatamente le acque poco alla volta stanno rientrando negli argini delle rogge da cui erano straripate domenica. Anche la situazione per quanto riguarda il rione San Pancrazio della nostra città, allagato lo stesso giorno a seguito dello straripamento delle acque del cavo San Martino, va migliorando.

Verbania, martedì sera.

Cielo da molto nuvoloso a coperto stamattina su tutta la regione del Verbano, del Cusio e dell'Ossola. Per il corso della giornata il vicino centro meteorologico prevede una ripresa delle precipitazioni, accompagnate da un leggero aumento della temperatura. Nuove nevicate sono probabili oltre i 1200 metri di quota.

Rovigo, martedì sera.

Sereno su tutta la zona polesana, ma temperatura molto rigida. A Rovigo il termometro minimo ha segnato una minima di 2° sotto lo zero. Il livello del Po continua a salire col ritmo di due-tre centimetri all'ora ed alle sette di stamane l'acqua si trovava a m. 1,40 sotto il segnale di guardia all'idrometro di Polesella. Anche l'Adige continua a salire e alla stessa ora si trovava all'idrometro di Boara Polesine a m. 1,70 sotto la guardia.

IMPORTANTE AZIENDA MILANESE
PROFUMERIA E COSMETICA
in continuo e crescente sviluppo
cerca COLLABORATORE
venditore di prim'ordine, giovane dinamico, capace, attivissimo, munito di automezzo e possibilmente introdotto nel ramo, a cui affidare la zona del PIEMONTE.
Offriamo trattamento economico e reale possibilità di costante miglioramento. Indirizzare dettagliato curriculum a: PUBBLICITA' STAMPA 223 — MILANO

MAGAZZINI FART
PIAZZA ADRIANO 15
(ANGOLO VIA PAOLINI)

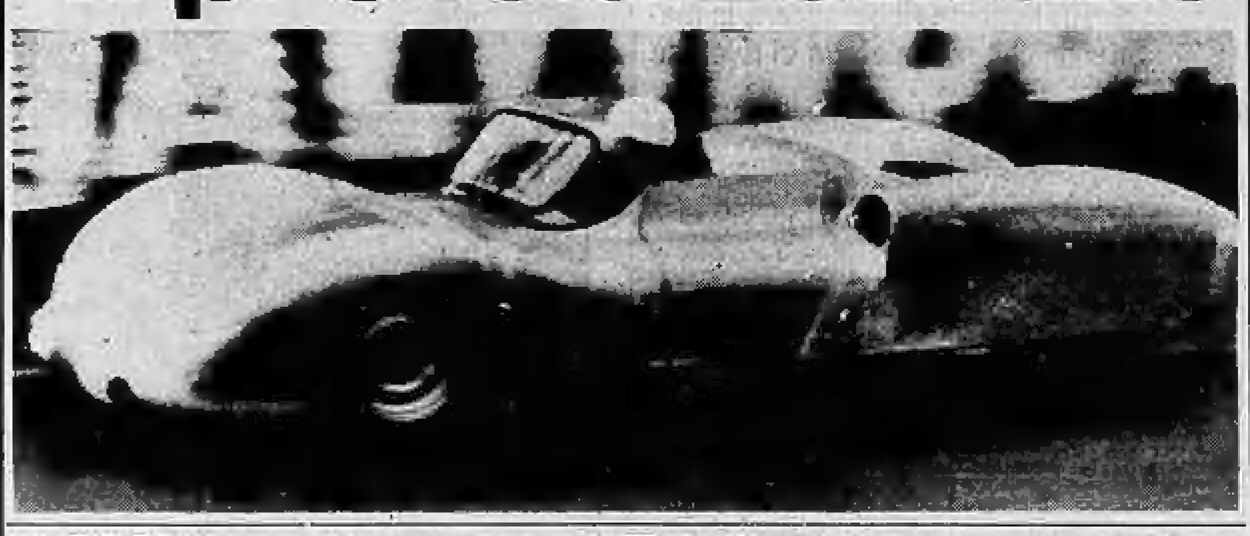
Completo giacca calzone
in lana pettinata
abito elegante
tinte e disegni moda

★

CONTANTI L. 24.000
A RATE:
ANTICIPO L. 2.000 E
11 RATE DA L. 2.000
SENZA FIRMARE CAMBIALI

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

In prova a Le Mans



In vista della «24 Ore» di Le Mans, che si disputerà nei giorni 15 e 16 giugno, quasi tutte le vetture iscritte alla competizione, valevole per il titolo mondiale marche, hanno compiuto il secondo turno di prove. Particolare interesse hanno suscitato i modelli che presentiamo. In alto: l'originale struttura della vettura a turbina Rover-B.R.M., guidata dall'americano Ginther. Al centro il pilota inglese Mike Parkes al volante della Ferrari coupé G.T. con la quale ha girato alla media di km. 213,384. In basso lo spyder Ferrari guidato da John Surtees che ha stabilito il record assoluto del circuito girando alla media di chilometri 214,765. Il record precedente era detenuto dall'americano Phil Hill con 204,202 km. all'ora (Telefoto a «Stampa Sera»)

Piccolo vagabondaggio sulle scene della boxe nel mondo

Sotto le luci del ring

Lopopolo cerca avversari

Sandro Lopopolo, dopo la ingloriosa e troppo facile vittoria sullo sprovveduto americano Tommy O'Connor, cerca un avversario di nome per ripresentarsi al pubblico milanese. La data fissata è quella del 3 maggio, e circa l'avversario le attenzioni di Klaus — che aveva a suo tempo rifiutato un incontro con Valerio Nunez — si sono concentrate sul campione d'Italia Mario Vecchiatto, nettamente battuto ai punti qualche settimana fa dall'argentino.

C'è una differenza sostanziale tra offerta e richiesta (la SIS offre mezzo milione e Vecchiatto ne chiede uno intero) ad impedire che la conclusione dell'interessante «match» sia già annunciata ufficialmente. V'è da credere però che le trattative finiranno prima o poi per concludersi positivamente. In questo caso Lopopolo salirebbe sul ring di fronte ad un antagonista pieno d'orgoglio, che potrebbe impegnarlo ben più di quanto si pensi.

Nel programma milanese dovrebbero figurare anche il peso medio Sandro Mazzinghi ed il peso massimo Giorgio Masteghin. Per quest'ultimo è già stato trovato un valido «test» nell'americano Bill Nielsen, attualmente in «tournée» in Europa, mentre per il picchiatore toscano le trattative risultano alquanto più ardue: Wilfie Greaves, il canadese che è stato campione dell'Impero britannico e che vanta una vittoria ai punti sull'attuale campione del mondo Dick Tiger, andrebbe benissimo, ma le sue richieste sarebbero inaccettabili; anche l'italo-americano Joe Giambra è stato interpellato, ma sembra che, almeno per ora, egli non sia disposto a venire in Italia. Certo è che la SIS deve insistere su avversari di questo livello: i Rocky Randell e i Tommy O'Connor, a Milano nessuno li vuole più vedere.

Da sin.: l'argentino Valerio Nunez, Sandro Lopopolo e il campione del mondo Ortiz

Carlos Ortiz contro Doug Vaillant

Una borsa di 30 milioni

Carlos Ortiz è tornato in patria, a San Juan de Portorico, per sloggiare il suo titolo mondiale dei pesi leggeri e difenderlo per la seconda volta, con estrema facilità, di fronte al cubano Doug Vaillant. Questi infatti non è stato, per il portoricano, un avversario molto più difficile del giapponese Teruo Kosaka, il primo pugile di fronte al quale Ortiz abbia posto in palio il titolo strappato a Joe Brown e che non seppe resistere che per quattro riprese di fronte alla potenza del portoricano.

Vaillant infatti, atterrato già una prima volta per tre secondi nel corso della prima ripresa, aveva capito che l'incontro non gli offriva alcuna prospettiva di vittoria, ed ha badato soltanto a scappare e a difendersi alla meglio, ricorrendo anche frequentemente a grossolane scorrettezze nonostante gli ammonimenti dell'arbitro Jim Braddock, l'ex campione del mondo dei pesi massimi.

Nella tredicesima ripresa, Carlos Ortiz è riuscito a concludere il suo... inseguimento e, serrando il cubano nell'angolo, lo ha atterrato una prima volta per nove secondi. Vaillant, rialzatosi, è stato nuovamente aggredito e messo a terra dal campione del mondo. A questo punto Braddock ha ritenuto opportuno risparmiare una più grave punizione ad un pugile non più in grado di difendersi ed ha interrotto il combattimento.

Carlos Ortiz ha guadagnato, per questo incontro, oltre al trenta per cento dei diritti radiotelevisivi, una borsa di 50 mila dollari, pari ad oltre 30 milioni di lire. A Doug Vaillant sono toccati invece 6500 dollari, corrispondenti a quattro milioni di lire: una borsa persino eccessiva, considerando la scarsa resistenza offerta dal cubano.

E' stata questa, per Carlos Ortiz, la quarantesima vittoria della sua carriera, contro quattro sconfitte (Johnny Busso, Kenny Lane, due volte Loi). Per Doug Vaillant è stata invece la sesta sconfitta contro 25 vittorie e quattro pareggi. Ed è una sconfitta ingloriosa, indegna di un pugile che ha battuto avversari di primissimo piano, come l'ex-campione d'Europa Dave Charnley.

Valerio Nunez alla conquista dell'America

Valerio Nunez, il pugile-cantante di origine argentina, partirà fra qualche giorno alla conquista dell'America. Branchini ha ricevuto per lui un'offerta dall'organizzatore Sam Silverman per un «match», il 24 aprile a Miami Beach, con Harold Gomes, ex campione del mondo dei leggeri junior. Se Valerio vincerà, rimarrà per altri due mesi negli U.S.A., ingaggiato dall'organizzazione che fa capo al Madison Square Garden di New York con la prospettiva di disputare altri due combattimenti di fronte agli uomini più in vista delle graduatorie mondiali.

Il suo destino però è in Italia e Nunez tornerà presto fra noi per sposare la cantante milanese Wilma Roy e per cercare di diventare, sia agli effetti civili che a quelli sportivi, un naturalizzato italiano. Valerio ha già dimostrato recentemente a Milano, stravincendo ai punti contro l'ancor validissimo campione d'Italia Mario Vecchiatto, le sue notevoli possibilità. L'America potrebbe restituircelo ancora migliorato, senza meglio lanciato da un successo prestigioso su Harold Gomes. In questo caso potremmo dire di aver trovato in un «oriundo» l'erede migliore di Duilio Loi.

(a cura di GIANNI PIGNATA)

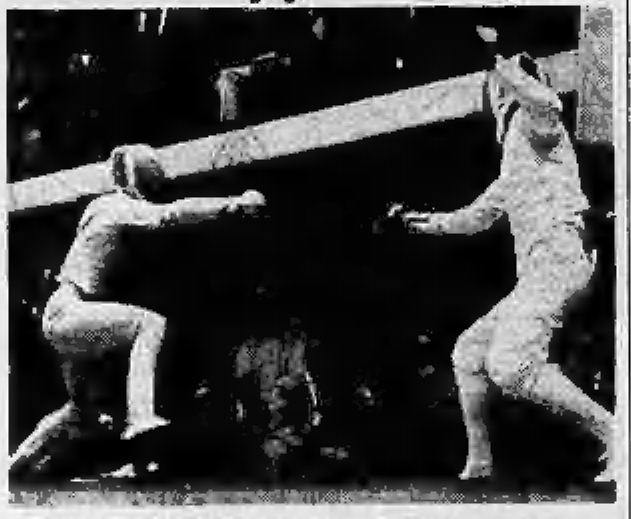
DOMANI IN TUTTE LE EDICOLE
IL PRIMO FASCICOLO DI
PAESI
ENCICLOPEDIA DELLE MERAVIGLIE DELLA TERRA

Leggendo PAESI parteciperete ogni settimana all'affascinante scoperta delle centomila meraviglie del mondo. I miracoli della natura, le grandi opere dell'uomo, i tesori dell'arte, i colori del mondo in una brillante e lussuosa pubblicazione settimanale.

PAESI
ENCICLOPEDIA DELLE MERAVIGLIE DELLA TERRA
135 fascicoli settimanali in carta patinata da rilegare in nove volumi di lusso
VALLARDI EDIZIONI PERIODICHE

SPADISTI IN PEDANA A HEIDENHEIM

Anche nella scherma una "Coppa Europa,,



Breda (a sinistra) sarà in pedana a Heidenheim

Il 19-20 aprile si svolgerà ad Heidenheim in Germania la 3ª edizione della Coppa Europa di spada, riservata alle società detentrici dei rispettivi titoli nazionali a squadre dell'arma triangolare.

Anche quest'anno la manifestazione ha ottenuto un brillante successo d'iscrizioni, con 14 nazioni concorrenti, cosicché si può prevedere una serie di incontri ad alto livello tecnico-agonistico e di sicuro interesse spettacolare.

A rappresentare l'Italia interverrà la Società del Giardino di Milano, che già nelle due precedenti edizioni, vinte rispettivamente dagli spadisti di Varsavia e di Goeteborg ha ottenuto brillanti affermazioni, sfiorando il successo in occasione del torneo d'esordio alle spalle degli agguerriti polacchi.

Nelle file della rinomata compagine milanese militano gli azzurri Breda e Dellantonio, il primo dei quali trionfò nella prova individuale due anni or sono, dinnanzi ai più forti specialisti europei.

Gravissimo un calciatore

E' stato colpito da una pallonata, ha dovuto essere sottoposto alla trapanazione del cranio - Un lieve miglioramento dopo l'intervento chirurgico

BARI, martedì sera.

Il terzino destro della squadra di San Vito dei Normanni, che milita nel campionato pugliese di prima categoria, durante l'incontro con l'Aradeo è stato vittima di un grave incidente per cui ha dovuto essere sottoposto alla trapanazione del cranio. Al 35' del secondo tempo il giocatore, Vito Corsa, di 20 anni, interveniva di testa su un violento pallone rimanendo tramortito al suolo. Trasportato fuori dal campo non vi faceva più ritorno. Tuttavia in serata le condizioni dell'atleta apparivano migliorate ed egli poteva rientrare a Brindisi, dove risiede.

Durante la notte però il Corsa era colto da forti dolori di capo e conati di vomito. Impressionati i familiari chiamavano il medico curante, che ne ordinava l'immediato ricovero all'ospedale civile. Il Corsa era trasportato al «Di Summa», ove il prof. Ranaldi gli riscontrava un grave ematoma al capo con sindrome di grave ipertensione endocranica. Occorreva operare d'urgenza. L'intervento, eseguito dal prof. Ranaldi, ha avuto un esito clinicamente positivo e le condizioni del paziente appaiono migliorate. Tuttavia la prognosi è riservatissima.

Atletica: la parola all'allenatore Pagani

Ecco le squadre del Fiat

Si prevede una lotta accanita per i due titoli nazionali di società - Lievore vuole migliorare il suo record mondiale (86,74) nel giavellotto - Primati italiani per Scaglia (asta), Grossi (disco), Cornacchia (110 hs), 4x400 e 4x1500 - Tacciaria, Cogoi, Galli, Forcellini e Vaglio nella sezione femminile

Marcello Pagani è uno dei tecnici italiani di atletica leggera più preparati; allena le squadre femminile e maschile del C. S. Fiat ed i risultati ottenuti dagli atleti torinesi in questi ultimi anni sono la conferma della capacità dell'allenatore. Al Centro Sportivo non mancano certamente i mezzi per assicurarsi elementi di valore ma è difficile mantenere questi elementi nei loro migliori limiti, e creare attorno ad essi un numeroso e qualificato vivaio che possa fornire di anno in anno i rincalzi necessari. Pagani è riuscito ad ottenere l'una e l'altra cosa, e quest'anno ai campionati di società, che si svolgono con una formula completamente rinnovata, il Fiat presenterà una squadra equilibrata nelle tre sezioni seniores, juniores e allievi, in grado di aspirare al successo finale.

Il Fiat è veramente forte sia nella rappresentativa femminile che in quella maschile, e l'allenatore conferma senza falsa modestia: «Dovessi scommettere su di noi, giocherei quasi sul sicuro. Gli elementi sono quelli dello scorso anno, con qualche piccola variante, ma ora entrano nel gioco pure i giovani (juniores) ed i giovanissimi (allievi), e quindi vengono automaticamente eliminate tutte le squadre militari. Qualcuno prevedeva che anche il Fiat finisse per non avere a disposizione juniores e allievi, ed ha avuto una amara sorpresa quando ha scoperto che le squadre del [illegible] Mirafiori, San Paolo e Vittoria erano state create da noi.

Ora logicamente li abbiamo riassorbiti e specialmente fra gli allievi pensiamo di non essere secondi a nessuno. Forse abbiamo qualche svantaggio fra gli juniores, un po' impoveriti dal passaggio di categoria di ragazzi come Busatto, addirittura nazionale lo scorso anno.

Pagani è stato piuttosto generico, ora per documentare quanto ha detto, fa dei nomi: «Degli allievi è un po' difficile parlare adesso perché finora ho visto in gara soltanto i mezzofondisti, impegnati nelle campestri; i migliori sono Mantellero, Verde e Arbinolo. Fra gli juniores Moscatelli, quattrocentista, Orlandino sui 110 hs., Tartaglino nel "lungo" e Rollero negli 800 e 1500. Fra tutte le ragazzine non saprei tirar fuori qualche nome, perché finora nessuna si è espressa al limite delle possibilità e quindi da uno gara all'altra la scala dei valori può capovolgersi».

Per il campionato a squadre sono importanti i ragazzi, né più né meno dei seniores, ma soltanto da questi possono venire i grossi risultati, i primati nazionali e forse più. L'allenatore presenta così la squadra maschile: «C'è un elemento nuovo di valore, Bagliatto, militare in alto e nazionale, grazie ai due metri superati a Pescara; Mauro è di Torino, quindi penso che il suo passaggio non desterà il solito scandalo; è un ragazzo che ha ottime attitudini, e che deve soltanto assimilare perfettamente la tecnica per stabilizzarsi intorno ai due metri e puntare più in alto ancora. Lievore dopo l'incidente della scorso anno aveva ripreso lena ad allenarsi; poi ha dovuto fermarsi per una tonsillite ed ora dovrà ricominciare daccapo: ha una volontà di ferro e non è improbabile che torni sui suoi risultati: può migliorare il suo record mondiale portandolo fino a 90 metri.

Carlo Lievore, primatista mondiale del giavellotto

«Grossi punta al limite italiano di Consolini; non so chi ci arriverà prima fra lui e Dalla Pria, ma è importante che il miglioramento sia graduale, costante e non soltanto occasionale. Scaglia con l'asta in "fiberglass" farà ancora questa stagione: probabilmente dovrebbe arrivare fra i 4,50 e 4,60. Cornacchia è in grado di scendere stabilmente sotto 14" nei 110 hs., ma non si può allenare con noi poiché è stato trasferito alla Fiat di Pescara; farà tutte le gare nazionali, in modo da contribuire al punteggio per società, ma non potrà seguirlo che raramente. Barberis punterà maggiormente sugli 800, e dovrebbe ottenere tempi eccellenti; Antonelli tenterà sistema a Scotto la maratona, ma sinceramente non so cosa riuscirà a fare. Due records in programma, quello della 4 × 400 di società con Barberis, Brunetti, Orlando e Busatto, e quello assoluto della 4 × 1500 con quattro mezzofondisti da pescare fra Barberis, Antonelli, Palmerin, Foolan, Baghini, Madaro.

Gli atleti sono tanti che si fa fatica per dare un'elencazione di limiti e relativi miglioramenti. Chiedo allora a Pagani una trasposizione degli elementi che ha presentato finora nell'ambito dell'atletica nazionale. Risponde così: «I campionati di società sono una base di confronto, e meglio sono una base quelle preolimpiche sulle quali si baserà la classifica. Le gare nazionali dovrebbero essere in funzione delle Olimpiadi, ma penso che saranno gli incontri internazionali (fra gli altri quello che faremo con la rappresentativa svizzera che comprenderà Thomas e altri americani) a definire i valori della stagione. A Tokyo dovrebbe andare Lievore, certamente ci saranno Morale e Frinolli per i 400 hs., forse Cornacchia per i 110, Ambu per la maratona; poi ci sono le 4 × 100 e la 4 × [illegible]: la prima è sicuro con Berruti e Ottolina inamovibili, anche per le gare individuali, e Bartolli, Cofani, Giani e Nobili per completare; la seconda dovrebbe farcela a qualificarsi forse con il quartetto piemontese o quasi, Franchini - Sello - Barberis - Fraldo, ai quali potrebbe aggiungersi quel giovane veneto, Sartore».

Ed ora la squadra femminile: «Torna Federica Galli, una ragazza che potrebbe fare 6 metri nel lungo; ha sospeso l'attività l'anno scorso senza una ragione ben precisa, come spesso fanno le ragazze, ma il riposo potrebbe esserle stato utile. Abbiamo una novità nel disco con la Cogoi, una ragazza veneta che è venuta a frequentare l'Isef a Torino, con la Sommavilla nel "lungo", e la Cremonti nell'"alto", per trasferimento in città. Il campionato di società dovremmo averlo a portata di mano ed il conto è presto fatto aggiungendo a quelle che ho nominato le altre nostre migliori, Tacciaria, Forcellini, Vaglio e Spinelli. Il miglioramento potremmo averlo nel settore nazionale, non oltre: si è adottato un criterio di preparazione per le corse che secondo me è inadatto, e saranno i risultati a darmi ragione».

Queste sono le previsioni di Pagani che segue da vicino alcuni fra i migliori atleti italiani. E' probabile che risultino tutte esatte, purché non ci si metta di mezzo la sfortuna; proprio alla vigilia della gara di apertura Ciapier, un ostacolista da 15"7, si è prodotto uno stiramento muscolare alla coscia. Grossi, il discobolo, una leggera distrazione ai pettorali: speriamo che la lista finisca qui.

Giorgio Viglino

SPORT

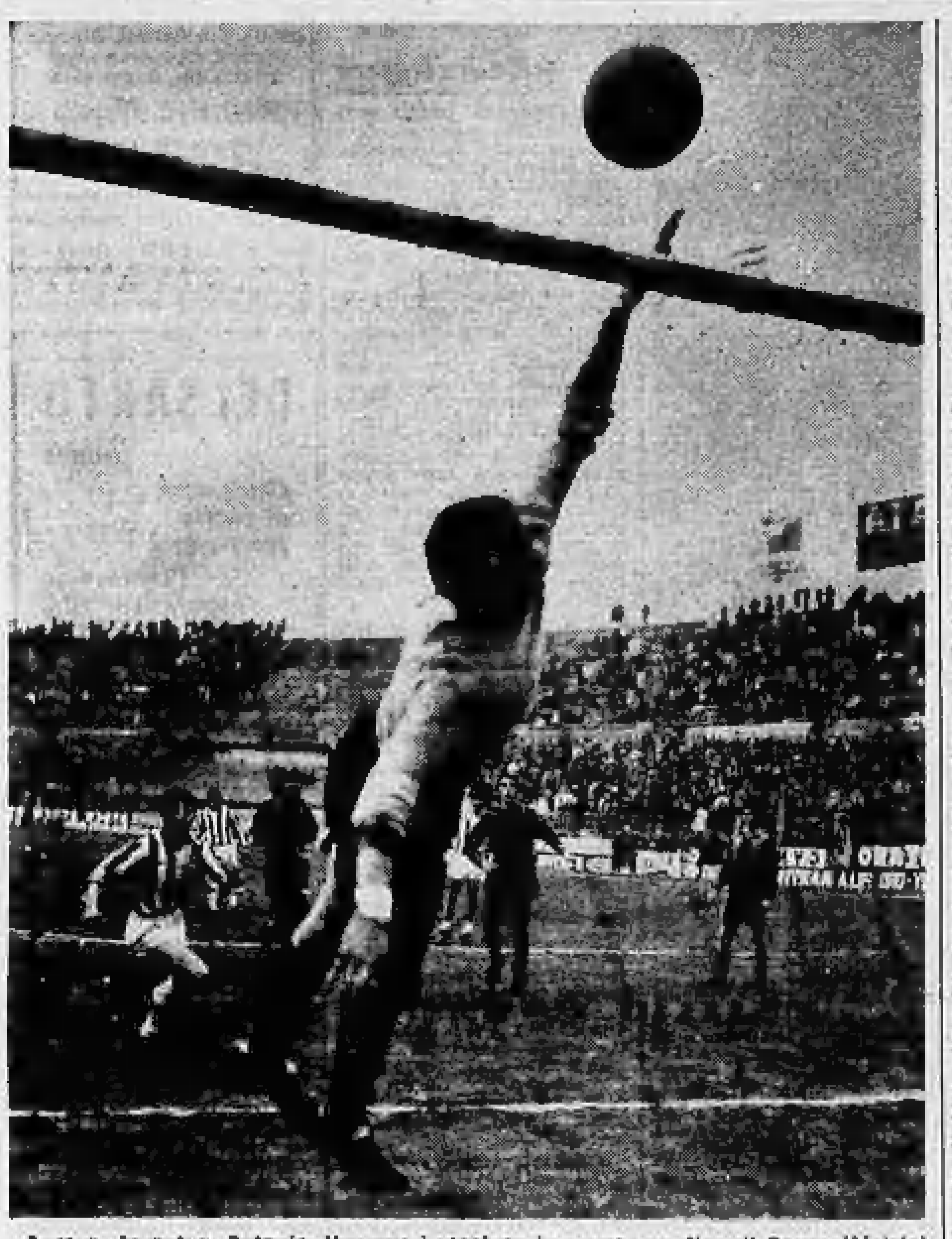
Tra l'Inter che è in fuga e la Juventus bloccata dal Catania

Quattro punti: bastano o non bastano?

Si guarda all'oggi e ci si preoccupa del domani

La Juventus non disarma

I bianconeri promettono un buon finale di campionato - Ed i loro dirigenti, intanto, già pensano a rinforzare la squadra, soprattutto all'attacco, dove quest'anno si sono registrate le maggiori manchevolezze



Ancora Juventus - Catania: Vavassori respinge in corner un tiro di Sacco (Moisio)

Hanno avuto ragione i facili profeti, i tecnici che si meravigliavano nei giorni scorsi di certi risultati «a sorpresa» della Juventus, che pareva non voler mollare l'inseguimento. A dar ragione a chi voleva l'Inter vincente sono stati proprio... i bianconeri torinesi, che, con una condotta di gara incomprensibile (tanto era illogica), sono riusciti addirittura a perdere dal Catania. Una partita stregata, diranno poi gli attori di quell'assalto disordinato alla rete difesa da Vavassori, una tattica suicida controbatteranno i critici più severi. La verità sta nel mezzo: non si gioca così al calcio di fronte ad un avversario arroccato con tutte le forze a protezione dello «0 a 0», ma è altrettanto vero che da troppo tempo la fortuna ha abbandonato i juventini, e la prova si ha nel fatto che in un mese la squadra ha perso tre partite in casa per 0 a 1 dopo aver attaccato praticamente in continuità.

Dell'Inter che sta vincendo il campionato (finalmente, dopo dieci anni!) parleremo poi, delle sue piccole fortune, dei suoi goals realizzati in apertura di gara magari con la involontaria collaborazione di un avversario, dei rigori avuti a favore o negati contro dallo stesso arbitro (proprio Gambarotta che aveva punito non il penalty un intervento di Vavassori su Di Giacomo in Inter-Catania, non ha concesso la massima punizione per un placcaggio di Bugatti ai danni di Milani). Ora però è il momento di parlare della Juventus, che sta abbandonando il posto di «primattrice» del torneo per entrare nel numero delle squadre che inseguono senza molto speranze.

Una Juventus — diciamolo chiaramente — che forse ha fatto di più di quanto i suoi stessi dirigenti sperassero all'inizio. Non una partita bene la formazione torinese, ma più che il periodo d'assestamento necessario per imparare il modulo brasiliano, preoccupa sulla squadra l'assenza di un «uomo-goal». E qui bisognerebbe parlare di Amarildo, di quel «sì» del presidente della Federazione dr. Pasquale, veto che può trovare giustificazioni d'ordine pratico ma non certo di ordine giuridico. Ma tant'è; il «no» c'è stato e la Juventus ha dovuto correre ai ripari all'ultimo momento, sostituendo Amarildo «attaccante» con Del Sol «centrocampista». Una soluzione di compromesso, studiata all'insegna della fretta, ma una soluzione che ha dato frutti limitati anche per il fallimento di Siciliano, per l'annata grama di Nicolè, per l'insufficiente prestazione di Miranda. Alla Juventus in breve è mancato l'attacco, nonostante la sorprendente trovata del lancio di Sacco, che è forse l'unica nota lieta dell'intera stagione. Difesa a posto, prima linea insufficiente. Non occorre essere tecnici illustri per questa semplice indagine critica.

Ed ora che succederà? Le possibilità matematiche di un ricupero esistono, ma sono legate al filo di una speranza labile ed apparentemente illogica. Bisognerà comunque che la squadra bianconera non rallenti la corsa con un finale di campionato giocato senza entusiasmo. La delusione è cocente, d'accordo, ma il buon nome della società pretende impegno anche quando l'obiettivo principale sembra irraggiungibile, e lo pretendono pure i tifosi, che hanno seguito i juventini nelle loro inutili fatiche. Il secondo posto non susciterà entusiasmi, ma è per sempre un posto d'onore.

Mentre si «bruciano» le ultime briciole d'interesse di questo torneo alla società bianconera si pensa già seriamente al campionato venturo. E' stato confermato Amaral alla guida tecnica della squadra con una decisione logica e giusta: Amaral ha ricuperato uomini che parevano ormai sul viale del tramonto (Sarti, lo stesso Castano ad esempio), ha lanciato Sacco (un vero campione di tecnica), ed ha dato alla squadra un modulo di gioco tattico, discutibile forse per certi critici che preferiscono il catenaccio all'[illegible] d'attacco, ma senza dubbio un gioco moderno e utile.

Amaral rimane ed assieme ai dirigenti pensa al potenziamento della formazione per l'avvenire: Jonsson ed Amarildo — o l'uno o l'altro per ragione di regolamento — [illegible] l'obiettivo forestiero: Domenghini, Altafini, Menichelli, Rica (Legnano), De Bernardi (Pro Patria), Gionatti (Novara) sono seguiti con interesse qui in Italia. Non è detto che si possa fare tutto, anzi il mercato parte già con richieste economiche spaventose, — ottanta milioni per un ragazzo di serie C, diciottenne, appena agli inizi —, ma è certo che quest'anno la Juventus non arriverà a fine agosto con il problema del potenziamento aperto e con un nuovo possibile «veto federale» tendente a renderne più ardua la soluzione. La Juventus del '63-'64 avrà un nuovo volto all'attacco, sarà più forte, sarà la Juventus che attendono i suoi tanti tifosi.

Il campionato però continua... con la lotta per non retrocedere. Il Palermo è condannato, il Venezia è in difficoltà, e subito sopra stanno Genoa, Mantova e Sampdoria con punti 23, preceduti da Catania, Napoli e Modena con punti 24. Sei giornate al termine: la lotta sarà al calor bianco!

Giulio Accatino

Va soltanto a comprare un quadro

Mister «H. H.», il signor Helenio Herrera è partito in aereo da Milano diretto a Barcellona. All'aeroporto spagnolo ha avuto accoglienze da divo cinematografico e l'allenatore dell'Inter ha concesso numerose interviste. Si è saputo così che il tecnico ha ricevuto parecchie offerte; non le ha però prese in considerazione, almeno per adesso è troppo impegnato con i nerazzurri. E allora, il viaggio a Barcellona? L'acquisto di un quadro, dipinto da Guisart, un astrattista suo amico. Herrera (con il quadro) tornerà a Milano domani

Dopo la sconfitta sul campo del Foggia

Un reclamo del Verona

VERONA, martedì sera.

Il Verona «non accetta» la sconfitta subita per 1-0 domenica a Foggia e presenta reclamo. L'esposto parla di «clima intimidatorio» instaurato dai tifosi, dai dirigenti e dai giocatori pugliesi dopo la concessione da parte dell'arbitro De Robbio, di un «penalty» a favore dei veneti.

Secondo l'esposto veronese, dal momento in cui l'arbitro ha fischiato la massima punizione a quello in cui Pirovano ha battuto il tiro (centrando il portiere) erano trascorsi quattro minuti, con qualche estraneo in campo, con la palla continuamente allontanata dal dischetto del rigore, con lancio di oggetti vari in campo.

La «musica», secondo il parere veronese, è continuata tale e quale sino alla fine dell'incontro, ed inoltre — a fine gara — gli atleti del Verona sono stati assaliti, ingiuriati e maltrattati dalla folla in tumulto. A riprova di tutto l'accaduto, da Verona si segnala che il mediano Cicchetti ha un occhio pesto e livido in conseguenza di un pugno ricevuto da un tifoso avversario.

Sempre più accesa la lotta per sfuggire alla retrocessione

Il solo Hidegkuti continua a sperare

Il Mantova ospiterà le pericolanti Catania e Sampdoria e deve vincere per non essere condannato - Aria di crisi fra i dirigenti

Dal nostro corrispondente

Mantova, martedì sera.

Il Mantova ha perduto nettamente domenica contro i campioni d'Italia del Milan ed è rimasto a quota 23, vale a dire al terzultimo posto in classifica. La sconfitta con il Milan, anche se non era preventivata — Hidegkuti sperava anzi fortemente in un pareggio —, era tuttavia nel novero delle cose; i biancorossi in poche parole non facevano eccessivo affidamento sulla partita con i rossoneri. I «risultati indispensabili» il Mantova dovrà ottenerli con Catania e Sampdoria, entrambe ospiti del «Martelli» e con qualche puntricino arraffato in trasferta contro il Genoa e la Fiorentina o addirittura il Bologna.

A rendere molto precaria la situazione del Mantova hanno contribuito i risultati a sorpresa di Torino, ove il Catania — candidato alla B come il Mantova — ha vinto inopinatamente contro la Juventus, e di Vicenza ove il Napoli ha ottenuto un punto.

Il calcio è fatto così: le previsioni più obiettive possono essere sovvertite da moltissimi fattori indipendenti dalla volontà dei giocatori e dei tecnici. Contro i rossoneri il Mantova ha perso e non ingiustamente. Il Milan è, tutto sommato, polemiche comprese, una grande squadra che dispone del miglior giocatore d'Europa: quel Gianni Rivera che anche contro il Mantova ha «inventato» una rete che è servita a rompere l'equilibrio (le due squadre erano infatti in quel momento sul pareggio) e a spianare la strada alla passeggiata finale di Sani e compagni.

Ancora una volta però — è giusto e doveroso dirlo — Hidegkuti ha sbagliato tutto: non gli si può fare appunto alcuno sulla formazione, in quanto nessuno poteva prevedere la giornata negativa di Simoni e Recagni che sembravano alla vigilia in forma smagliante, né prevedere che Geiger sarebbe stato più utile di qualche altro (il tedesco infatti a Ferrara domenica scorsa e nelle giornate precedenti si era dimostrato in condizione disastrosa). Ma l'impostazione è stata sbagliata: il primo errore è stato quello di affidare Rivera a Tarabbia; dopo qualche minuto, visto che Mora poteva essere fermato anche da un ragazzino, l'allenatore biancorosso avrebbe dovuto spostare Tarabbia sull'ala e Castellucci su Rivera. Non lo ha fatto e ciò è costato la sconfitta.

A proposito dell'allenatore ungherese, si dà già per scontata la sua partenza da Mantova alla fine del campionato. Si fanno anche i nomi del sostituto eventuale, che potrebbe essere scelto fra Lerici — attuale commissario della Lega Nazionale B — Piero Magni e Tabanelli. Anche il presidente Nuvolari sembra ormai destinato a lasciare la società: i due personaggi comunque sembrano disinteressarsi completamente delle sorti della squadra.

Mario Ruberti

Alla pari (nei guai) il Genoa e la Samp

Sono a quota 23 e per domenica hanno un difficile compito: i rossoblù ospitano il Mantova ed i blucerchiati giocano contro il Napoli guidato da Monzeglio

Dal nostro corrispondente

Genova, martedì sera.

Le due squadre genovesi sono nuovamente appaiate. Il Genoa ha fatto un piccolo passo avanti, battendo l'Atalanta; la Sampdoria uno indietro perdendo a Bologna, dove i blucerchiati hanno conosciuto la sconfitta dopo sei giornate utili consecutive, nel corso delle quali avevano totalizzato nove punti.

Invero l'impresa della Sampdoria era apparsa eccezionale: battuti il Genoa e la Juventus a Marassi, battuto il Catania al «Cibali», costretti al pareggio il Milan, il Modena e l'Inter, sembrava che la bella serie dovesse continuare, ma il Bologna ha ridimensionato i valori, ed ora la Sampdoria è nuovamente in lotta per la salvezza.

Certo contro i petroniani la squadra di Ocwirk ha accusato l'assenza del centromediano Bernasconi, l'uomo più importante di tutta la retroguardia, un «battitore libero» sul quale faceva perno l'estrema difesa. E, al momento, non si sa ancora se Bernasconi sarà disponibile per la trasferta di domenica prossima a Napoli dove i blucerchiati si recheranno a far visita ad un'altra squadra pericolante.

Il responso è affidato ai medici, e così pure quello riguardante la presenza o meno del centravanti Toschi, il quale ha subito a Bologna un duro colpo ad una gamba. A Napoli la squadra blucerchiata non può permettersi distrazioni, ma anche la compagine di Monzeglio si trova a navigare in acque poco tranquille, per cui è prevedibile che si assisterà ad un confronto al calor bianco. Ma non è soltanto questo il motivo di interesse per la partita: a dirigere le due squadre da opposte panchine saranno infatti, rispettivamente per gli azzurri e per i blucerchiati, Monzeglio ed Ocwirk. Vale a dire l'allenatore della Sampdoria più brillante che si sia ammirata negli ultimi tempi, e l'ex giocatore che, proprio sotto la guida di Monzeglio, di quella bella squadra è stato per alcuni anni il miglior portacolori.

E' indubbio, però, che i motivi di ordine pratico superano nettamente quelli di carattere sentimentale. Una sconfitta potrebbe significare per le due contendenti forse la condanna alla serie B, mentre il pareggio tornerebbe di gran lunga più vantaggioso ai blucerchiati che non al Napoli. Ma a Fuorigrotta i partenopei, specialmente nelle due ultime partite, hanno saputo far valere la loro aggressività, conquistando punti assai preziosi. E certamente la Sampdoria non avrà vita facile, soprattutto se Ocwirk non potrà disporre di tutti i migliori elementi.

Quanto al Genoa, è chiamato anch'esso ad un confronto diretto con un'altra pericolante, quel Mantova che domenica scorsa ha fatto un brutto passo falso perdendo in casa del Milan.

I rossoblù sembrano aver ritrovato la vena migliore che non qualche settimana addietro: la partita di domenica con l'Atalanta ha mostrato un Genoa battagliero e aggressivo, molto più registrato in difesa grazie alla stretta tattica di copertura adottata dall'allenatore Rosso, il quale ha ripudiato gli schemi adottati da Gei per schierare, dopo due anni d'assenza, il centromediano Carlini ed utilizzare Colombo con funzioni di battitore libero.

Quanto all'attacco, la manovra è stata snellita ed affidata al contropiede. Maroni, che Rosso all'ultimo momento ha preferito al più celebre ma discusso Almir, è un ragazzo con notevoli possibilità, purché sappia maggiormente controllare il gioco, rendendolo più incisivo e svelto: Firmani pare sia ritrovando anch'egli una maggiore intraprendenza e Germano sta dimostrando tutta la sua vera classe.

Con tutto questo non si deve certo anticipare una facile affermazione dei rossoblù: il Mantova giocherà a Marassi animato da ben altre intenzioni che l'Atalanta, perché anche per la compagine virgiliana, alla pari del Genoa, questa partita rappresenta una carta forse decisiva agli effetti della salvezza.

Ma il Genoa, che ora è tornato a vincere ed ha ritrovato l'incitamento del suo magnifico pubblico, non vorrà di certo perdere in un solo colpo tutti questi benefici. Tanto più che solo a patto che conquisti il successo pieno la squadra ligure potrà dirsi, se non proprio in salvo, quanto meno in posizione più tranquilla. Perché, dopo la partita col Mantova, due difficilissime trasferte attendono il Genoa, che dovrà recarsi a far visita, rispettivamente, alla Roma e al Milan. Un programma, come si vede, che non si può assolutamente definire tranquillo. Per questo la vittoria contro il Mantova è d'obbligo.

Renzo Bidone

Un grave contrasto che sembra difficile da risolvere

A Modena burrasca tra i dirigenti

Dal nostro corrispondente

MODENA, martedì sera.

La crisi dirigenziale esplosa due settimane addietro nel Modena è precipitata questa notte con la revoca della fiducia al presidente del comitato sportivo Martino Severi e lo scioglimento del comitato stesso. La vittoria sulla Spal che sembrava aver propiziato una riconciliazione, non è invece servita a sgelare l'atmosfera e le due correnti che si urtavano all'interno del consiglio di amministrazione si sono date battaglia fino in fondo.

Quando due settimane addietro si ebbero le prime avvisaglie dello scontro, si pensò che i dirigenti, sportivamente, avrebbero fatto rientrare i loro rancori ed i loro personalismi considerando che la squadra pericolante aveva bisogno della più assoluta serenità per condurre a termine felicemente la lotta per la permanenza in serie A.

L'accusa che si muoveva a Martino Severi, di eccesso di autoritarismo, aveva però radici profonde e lontane. Al presidente del comitato sportivo si faceva l'addebito di aver preso decisioni di una certa importanza senza consultare il consiglio d'amministrazione e in fondo vi era anche un motivo psicologico che i dirigenti minori del «colpo di Stato» hanno sempre risentito: l'eccessiva popolarità di Severi che finiva per mettere in ombra tutti gli altri.

L'ordine del giorno votato a tarda notte dai dirigenti del Modena in una riunione del Consiglio di amministrazione alla quale non aveva partecipato Severi, nella sua credenza è del resto la riprova che la maggioranza faceva capo agli industriali Marassi, presidente del consiglio amministrativo, e Fancaldi, aveva deciso di risolvere l'azione senza esclusione di colpi. Il linguaggio è arido e volutamente burocratico: «Allo scopo di risolvere i gravi contrasti sorti in seno alla società in seguito agli atteggiamenti assunti dal responsabile della commissione sportiva sig. Martino Severi, e alle dichiarazioni polemiche da lui fatte alla stampa, considerato altresì che il signor Martino Severi ha eluso, nonostante i ripetuti inviti, di adempiere all'impegno assunto di sottoscrivere gli ulteriori effetti a garanzia dei finanziamenti bancari, ritenuto che a seguito di ciò è venuta meno da parte del consiglio di amministrazione la fiducia nel signor Martino Severi quale responsabile della commissione sportiva, delibera di sollevare lo stesso Martino Severi da tutti gli incarichi speciali in seno al consiglio e in particolare di quello di responsabile della commissione sportiva, con effetto immediato, e di revocargli pertanto il mandato che allo scopo gli era stato affidato. A seguito di ciò viene sciolta la commissione sportiva, ristabilendo secondo lo spirito dello statuto tutti i poteri al Consiglio, il quale riconferma la piena fiducia al dott. Annibale Frossi, unico responsabile della conduzione tecnica».

Nell'ordine del giorno si afferma la fiducia anche agli altri dirigenti tecnici della squadra. Il documento è stato approvato a maggioranza con sette sì, un no e una astensione. Il presidente del Consiglio di amministrazione Marassi, raggiunto per telefono dopo la votazione ha annunciato una conferenza stampa per il pomeriggio di oggi.

Candido Bonvicini

Pasqua è nell'aria...

Si rinnova la natura, si rinnovano le più gentili tradizioni, come quella d'offrire la colomba e il classico Amaretto di Saronno, il liquore fragrante, vivo e vellutato come la primavera.

AMARETTO DI SARONNO

DISTILLERIE I.L.L.V.A. - SARONNO

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

A Milano Günter Grass il più noto scrittore tedesco d'oggi

E' cuoco, pittore e batterista l'autore del «Tamburo di latta»

Il suo voluminoso libro è un «best-seller» internazionale - Il romanziere torna ricco nel nostro paese dove soggiornò restaurando statue nei conventi

Lo scrittore Günter Grass ha tra i suoi passatempi preferiti quello della pittura

(Nostro servizio particolare)

Milano, martedì sera.

«Sì, sono nato 35 anni fa a Danzica ed ora so già cosa lei mi chiederà: se la mia infanzia è stata felice». Proprio così alla sprovvista, quasi una sua cosa dire al robusto signore dai baffi all'ingiù, che mi sta di fronte. E' Günter Grass, l'autore di uno dei più spietati best seller del dopoguerra tedesco: Il tamburo di latta. «La mia infanzia è stata felice fino a 14 anni, poi divenne qualcosa di molto militare, si era alla fine della guerra. Il romanzo, comunque, non è autobiografico (come vede, io sono abbastanza cresciuto) ed è frutto di pura fantasia, tranne naturalmente certi episodi: l'inizio della guerra non l'ho inventato io».

Grass è arrivato a Milano domenica sera e parte oggi per Palermo, dove vuole passare 15 giorni di riposo. Questa volta non l'accompagnano la moglie ed i 3 figli. Ha appena terminato il suo secondo libro Anni da cane, un grosso volume in cui, dopo aver spiegato come si sono sviluppati gli spettri della Germania, si concentra su Pluto, un enorme cane nero, che fu amico fedele di Hitler e diventa nel dopoguerra compagno assiduo di un antifascista.

Parlando della sua prima clamorosa opera Il tamburo di latta, che scrisse in 5 anni rifacendo alcune parti anche 4 volte, Grass nega che la storia del ragazzino che si rifiuta di crescere sia simbolica, oppure è evidente che Oskar vuol restare piccolo perché non sa vivere insieme ai «grandi» e suona il tamburo dalla mattina alla sera per crearsi una personalità. Gli abbiamo chiesto perché abbia voluto ricorrere ad una forma esteriore di menomazione fisica, che rende ovvia la visione tutta particolare del mondo che ha il nano. «Io volevo farlo crescere, ma Oskar non ha voluto».

Il libro è stato premiato dal famoso Gruppo 47, che raccoglie gli scrittori più significativi della Germania di oggi. Cosa è questo organismo che non ha un presidente, non ha una sede, né uno statuto? «Be', sostituisce la capitale della Germania, che da noi non esiste. Ci riuniamo ogni anno per 3 giorni in un albergo, leggiamo testi inediti, li discutiamo; poi troviamo anche il tempo di divertirci e di ballare». «Quale è lo scrittore tedesco che ammira di più?». «Döblin». «Cosa pensa di Uwe Johnson?» gli chiediamo, sapendo che viene considerato il suo rivale diretto. «Che è molto biondo e molto grande, forse perché è protestante! Non ha notato come sono nero io che son cattolico?».

Non c'è dubbio che questo scrittore dall'aria di pugile sia un grosso personaggio. E' insieme scultore, pittore, autore di commedie stravaganti, batterista e ballerino perfetto. In Italia venne per la prima volta undici anni fa, munito di una lettera di raccomandazione di una sorella suora. Servendosi dell'auto-stop girò tutto il nostro paese, ritornando nei conventi dove restaurava le statue. Da semplice scalpellino, infatti studiò scultura all'Accademia d'Arte di Düsseldorf (a 14 anni faceva le pietre tombali e di sera suonava la batteria in un night). A scrivere cominciò presto, il primo romanzo lo iniziò a 14 anni, ma non lo finì «perché al primo capitolo avevo fatto morire tutti, sarà stato l'influenza delle pietre tombali...». L'anno prossimo saranno pubblicate in Italia le sue stravaganti commedie, a cominciare da «Zio, zio».

Come tutti i membri del Gruppo 47 è stato oggetto di attacchi violenti della precaria democrazia tedesca. «Da anni — dice amaramente — la censura opera non per ragioni morali, ma per ragioni politiche mascherate da motivi moralistici».

Malgrado le sue svariate attività, Grass ha un hobby che coltiva assiduamente: cucinare. «Quando mia moglie mi permette (di solito nei giorni festivi) di entrare in cucina, preparo un umido di agnello trionfale ed un vitello con salsa al limone paradisiaco». «Certamente meglio della minestra di mattoni tritati e di rane vive che un gruppo di bambini fa ingoiare a forza al protagonista del "Tamburo" il pessimista nanetto» non posso fare a meno di pensare.

Adele Gallotti

Ha pagato una cauzione

Connie Francis è partita da Johannesburg per Roma

Johannesburg, martedì sera.

La cantante americana Connie Francis è partita la notte scorsa per Roma, dove prenderà parte ad un programma televisivo.

Com'è noto la cantante deve far fronte ad un'azione giudiziaria promossa contro di lei dagli organizzatori della sua «tournée» sudafricana, che sostengono che ha effettuato solo dodici delle sedici rappresentazioni previste. Il giudice ha stabilito poi che Connie poteva partire dopo avere versato una cauzione.

Stasera l'esordio al teatro Carignano

Lo Stabile genovese presenta «Il bell'Apollo» di Marco Praga

La nostra Compagnia Stabile parte intanto per una lunga «tournée»

Alberto Lionello e Lucilla Morlacchi nel «Bell'Apollo»

Il Teatro Stabile di Torino presenta da oggi al Carignano, l'ultimo spettacolo della stagione: «Il bell'Apollo», commedia in quattro atti di Marco Praga. L'opera è stata allestita dal Teatro Stabile di Genova che completa così il programma di scambi della stagione in corso con il nostro teatro, attualmente impegnato a Genova con le repliche di «La sua parte di storia». La regia del «Bell'Apollo» è di Luigi Squarzina, che si è giovato della collaborazione di Pier Luigi Pizzi per le scene e i costumi; protagonista Alberto Lionello. Tra gli altri interpreti di rilievo: Laura Carli, Ruggero De Daninos, Paola Mannoni, Lucilla Morlacchi, Eros Pagni.

Il Teatro Stabile di Torino, intanto, conclusa la sua normale attività stagionale, sta per iniziare, su invito dell'Ente teatrale italiano e di numerose municipalità ed amministrazioni provinciali, una grande «tournée», attraverso tutta la penisola e le isole, nel corso della quale la compagnia toccherà oltre 40 città. Il cartellone di questo eccezionale «giro artistico» comprende: «La resistibile ascesa di Arturo Ui», di Bertolt Brecht e la «Moscheta» del Ruzante. La «tournée» prenderà le mosse dalla regione piemontese e precisamente da Ivrea, mercoledì 10, e da Biella, giovedì 11 aprile, e si protrarrà per circa due mesi. La sua conclusione infatti è prevista per la metà del giugno prossimo. In questo periodo, come dicevamo, saranno raggiunte oltre 40 città ed è significativo rilevare che molte di esse appartengono al numero di quelle abitualmente trascurate dalle normali compagnie.

Si prepara l'edizione italiana di "Chi ha paura di Virginia Woolf?,,

Mastroianni tornerebbe al teatro con un lavoro dell'«arrabbiato» Albee

Lo scrittore è considerato un «nuovo O' Neill» - La sua commedia è un successo di Broadway

New York, martedì sera.

Non appena completata la versione italiana del testo inglese, e scelti i quattro artisti che ne compongono il «cast», verrebbe dato, probabilmente, in un teatro romano, un lavoro teatrale americano, che al «Billy Rose Theater» di Broadway viene con successo rappresentato dal 13 ottobre 1962 ed ha brillantemente resistito al lungo sciopero dei quotidiani newyorkesi. Mentre tanti altri spettacoli, compreso Il treno del latte non ferma più qui di Tennessee Williams, hanno, infatti, prematuramente smobilitato a Broadway, per mancanza di spettatori, al «Billy Rose Theater» si fa tuttora la fila per vedere Who's afraid of Virginia Woolf? («Chi ha paura di Virginia Woolf?») di Edward Albee.

Un regista italiano, prima di lasciare New York ha assicurato di aver concluso i necessari accordi per presentare il testo in Italia. Marcello Mastroianni sarebbe il protagonista mentre non sono state raggiunte decisioni definitive sul nome dell'interprete femminile e degli altri comprimari.

Il lavoro, come viene attualmente presentato a New York, si compone di tre atti ed i protagonisti sono: Marta, l'attrice (interpretata da Utha Hagen) e suo marito George, l'attore (George Grizzard). Martha e George sono sposati da venti anni ed abitano in una casa presso l'Università dove George insegna storia da quando ha sposato Martha, figlia del rettore dell'Università. Sono stati ad un «party», dove hanno conosciuto Honey e Nick, anche loro marito e moglie ma più giovani, e Martha li ha invitati per un «drink» a casa sua. E' passata la mezzanotte, quando gli occasionali amici si presentano. Fra gli ospiti cominciano a correre battute sulla loro vita matrimoniale, apparentemente un «inferno», che ben presto producono un certo imbarazzo fra i più giovani. I quattro, però, continuano a parlare e a bere per tutti e tre gli atti, dando vita ad uno spettacolo che il più autorevole critico di New York, Walter Kerr, ha definito «un lavoro che non deve piacere, ma deve essere visto».

Albee è stato da qualcuno definito il «nuovo O'Neill». Ha 35 anni, ma non ha mai conosciuto i suoi veri genitori, essendo stato adottato, due settimane dopo la nascita, da una ricca famiglia newyorkese. Il padre adottivo, Reed A. Albee, proprietario di diversi teatri, è deceduto nel '61. Grazie ai mezzi economici di cui disponeva, il figlio ha potuto frequentare ottime ed aristocratiche scuole. Da «Trinity College» è stato espulso. «I miei genitori adottivi» — ammette — «mi hanno dato una bella casa ed una buona educazione, ma io non ho apprezzato né l'una né l'altra».

NUOVI DISCHI

Una "Passione,, di Bach con cantanti d'eccezione

La nuova edizione della «San Matteo», diretta da Klemperer, è integrale

Musica classica

★ **LA PASSIONE SECONDO SAN MATTEO DI BACH** (4 dischi e mezzo, Columbia stereo e mono) compare senza tagli con un complesso eccezionale di cantanti. Dietrich Fischer Dieskau è Gesù e la sua interpretazione è ancora più nobile di quella di quindici anni fa quando partecipò alla prima edizione discografica completa dell'opera, diretta da Lehmann: il suo canto ha acquistato una nuova suggestione, è carico di saggezza. Nella parte dell'Evangelista il tenore Peter Pears non sfoggia una vasta gamma espressiva, forse per accentuare il distacco tra il racconto e il discorso diretto, affidato alle altre voci. Tra queste Elisabeth Schwarzkopf eccelle per la purezza e la precisione stilistica, soprattutto nella famosa aria della pietà. Christa Ludwig, Nicolai Gedda e Walter Berry completano il gruppo dei solisti recando un apporto di emozione alle «arie» e agli «ariosi» distribuiti lungo la partitura. La collocazione degli esecutori è stata studiata in modo da trarre il maggiore profitto dalla stereofonia. Gesù, perno dell'opera, è al centro, l'evangelista a destra e intorno a loro sono gli altri personaggi. Disposti a semicerchio, i due gruppi corali stanno sullo sfondo con l'organo, mentre il cembalo e le due orchestre sono allineati in primo piano. Otto Klemperer, che dirige i complessi Philharmonia di Londra, accentua l'aspetto «universale» di questa Passione, la sua grandiosità senza confini. Tale carattere distingue la Passione secondo San Matteo da quella secondo San Giovanni, composta dieci anni prima: una serenità luminosa che investe e mitiga il dolore. I dischi sono accompagnati dal libretto con uno studio sull'opera e alcune riproduzioni di quadri fiamminghi.

Elisabeth Schwarzkopf interpreta la «Passione secondo San Matteo»

Poesia

★ **POESIE DI PASCOLI** (Cetra 33 giri 17 cm) sono lette da Antonio Crast con toni smorzati, adatti ai soggetti. L'elenco comprende *Gesù, Patria, La felicità, Stoppie, Benedizione, Mare, I gattici, Lontano, La gatta, Il bacio del morto, I due cugini, Il bordone, Fanciullo mendico, Addio!*

l. d. d.

Musica leggera

★ **LE NOVITA' DELLA SETTIMANA** sono molte e artisticamente valide. Agli appassionati segnaliamo: Johnny Dorelli «Ginny come lately - Dear one» (ballate popolaresche manipolate a twist); Paul and Paula: «Hey, Paula! - Bobby is the one» (due «lenti» efficaci); Mina: «Fiesta brasiliana - Tabù» (un tango e una samba, con cui Mina ha affascinato la Germania); Claudio Villa: «Piccola Butterfly - Fiocca la neve» (due vecchie e celebri canzoni rinverdite da una brillissima voce); William Galassini: «Fino alla fine del mondo - Il twist dell'allodola» (prove di bravura del noto direttore d'orchestra); Richard Anthony: «Loin - Non je ne pourrais pas» (malinconiche cantate, degne dell'altro successo «J' entend siffler le train»). Sono tutti 45 giri consigliabili agli amanti delle belle canzoni e delle buone interpretazioni.

★ **AI CALABRESI** (e agli amanti del folclore) è dedicato il 33 giri della Cetra «Calabria» che con il complesso di Otello Ermanno Profazio riunisce le più belle cantate della regione: dagli stornelli a «Lu carcerariu», da «'U ciucciu» a «Calabrisella», da «Lu briganti Musulinu» a «Mi ficiru sindicu» e così via.

★ **CANTI DI PROTESTA** (passiva) contro tutto: la burocrazia, la società, eccetera, sono quelli composti, suonati, cantati e presentati da Fausto Amodei. Ne riunisce quattro in un 33 giri: «Il tarlo» («e farsi strada con i denti — per mangiar che vada»), «Lettera dalla caserma» («diciotto lunghi mesi — piuttosto male spesi»), «Una vita di carta» («il antipatico signor Tito Caio — nato a Torino il 28 febbraio — con apposito documento — fa qui presente d'esser scontento»); «Ballata ai dittatori» (quelli di ieri e di oggi).

★ **UN SENTIMENTALE:** Rocco Montana con «Sentieri blu» e «Non cercherò una stella» (45 giri Meazzi). Piacerà alle sedicenni sognatrici.

s. a.

In un disco i canti della Resistenza italiana

IL CANZONIERE DELLA RESISTENZA ITALIANA è stato raccolto in un prezioso 33 giri dalla DNG di Torino (v. Lagrange 3). Vi troviamo l'epopea partigiana espressa in canti: «Lassù sulle colline del Piemonte», «Valsesia», «Avanti siam ribelli», «Figli di nessuno», «Fischia il vento», «Rimpianto di una mamma», «O bella ciao», «Pietà l'è morta». Esprimono sentimenti, sacrifici, speranze sull'onda di vecchi motivi alpini e proletari, mutati nelle parole, e dai ritornelli creati dai partigiani per le più ignote. L'esecuzione è eccellente: il Coro del Circolo Musicale Arci «A. Toscanini», diretto da Enrico Lini, ha saputo ricreare lo spirito entusiastico delle cantate che riempirono, in tempi epici, le nostre vallate e che ora sono a disposizione di un pubblico nuovo e più vasto.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa c. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-123

Al Nuovo (Stagione Regio) sabato ore 21 prima «Iris» Mº W. Ferrari. Ridotto del Romano ore 22 il Teatro delle 10 presenta «Fineastrolo n. 7» di Courteline, Feydeau.

Teatro Stabile: ore 21,15 al Carignano «Il bell'Apollo» di M. Praga, regia L. Squarzina con A. Lionello, L. Carli, P. Mannoni, L. Morlacchi.

Alcione: Rivista A. Tomas - R. Kent - E. Ardena, ore 16,15-21,15. Maffei: «San Salvary Story» Riv. M. Ferrero - Rosanera - M. Giusti orario 16,15 - 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio a Jean Epstein «L'auberge rouge» di Jean Epstein con Léon Mathot, G. Manès, Pierre Hot (Francia 1923, ediz. originale con didascalie in francese, minuti 78).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-522): ore 21 Boccaccio - d'Andri; canta Sergio Gariglio.
Al Nirvana: 21 Borgione-Rosati.
Arlecchino: 21,15 Bruno Defilippi.
Augustus Nuovo 21 Serata azzurra.
Bruno: 21 canta Antonio Vasquez.
Castellino: ore 21 I Danil.
Cicala Dance: 21 Pia Parello.
Faro Dance: 21 The Five Corra's.
Gaudio: ore 16,30 - 21 The Jo.
Gay Nalè: 17-21 Louis Binder.
Gran Mago: 21 compl. Nino Spano.
Hollywood: 21 compl. Chi-ca-cha.
La Perla: ore 21 Valenti-Novaga.
La Serenella Lanfranco-Salvadori.
Le Roi: ore 21 mah. Toni Spada.
Principe: ore 21 «I 3 toscani».

Chatham Bar Night Club. T. Rossi 3.
Estoril Club: Attrazioni internaz.
Le Perroquet: Orch. Jean Willy.
Moulin Rouge: Alieas. I 3 Kings.

Abatjour, Sacchi 38, t. 41-658: 21.
Acapulco (taverna) (c. Moncalieri 148, t. 683-568): ore 21; fest. 16-21.
Bagatelle, Cavorcello 3, t. 676-878.
Capriccio Whisky (Sacchi 10) ore 21.
Centro Club - Whisky a Gogo (p. Castello ang. Garibaldi): ore 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511-736: 21.
La Siesta: prossima apertura.
Lido Whisky (c. Moncalieri 423, tel. 697-010): ore 21; fest. 16-21.
Monkey, Gramsci 16, t. 41-673: 21-1.
Villa Gay (Moncalieri 82): ore 21.
Whisky Notte (v. Goito a. v. Pio V tel. 687-663): 21; sab. e fest. 16-21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Carmen di Trastevere» con Giovanna Ralli, Jacques Charrier, Lino Ventura. Vietato 14.
Astor: «Nato con la camicia» con Jack Watling, Carole Lesley.
Corso: «Sexy follie» superlotalscope, eastmancolor.
Cristallo: «Rodaggio matrimoniale» Franciosa, J. Fonda, Hutton.
Doria: «Una ragazza chiamata Tamiko» Laurence Harvey, France Nuyen, technicolor panavision.
Ideal: «La grande attrazione» Nancy Kwan, Pat Boone, Mai Zetterling, J. Mitchell, metrocolor.
Lux: «Rossia sotto inchiesta» totalscope, agfacolor.
Nazionale: «I selvaggi della prateria» eastmancolor. Segue «Africa meravigliosa» technicolor.
Reposi: «Il Gattopardo» di Luchino Visconti, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, techn. technirama. Orario 14,10-18-21,50.
Romano: «Agostino» (La perdita dell'innocenza) di M. Bolognini con Ingrid Thulin, G. Saxon. Vietato minori a. 18. Ingresso L. 600.
Vittoria: «Le ore dell'amore» di Luciano Salce con Ugo Tognazzi, Emmanuelle Riva. Vietato a. 14.

Ariston: «La donna nel mondo» (Eva sconosciuta) di Gualtiero Jacopetti, technicolor.
Arlecchino: «Le 4 verità» M. Vitti, C. Aznavour, L. Caron, R. Rascel.
Augustus: «Amore pagano» eastmancolor. Vietato anni 14.
Capitol: «Ragazza del quartiere» R. Mitchum, Mc Laine panavision.
Metropol: «Il paradiso dell'uomo» scope, techn. Vietato anni 14.
Torino: «I don Giovanni della Costa Azzurra» A. Spaak, A. Stroyberg, F. Ferrari, Murgia, tec. A. 10.

Alessandra: «Poker col diavolo» M. Morgan, G. Ferzetti.
Faro: «Poker col diavolo» Michèle Morgan, Gabriele Ferzetti.
Fiamma: «La guerra dei bottoni» Premio Jean Vigo 1962.
Hollywood: «L'ammazzagiganti» K. Mathews, J. Meredith, colori.
Maffei: «San Salvary Story» Riv. M. Ferrero - Rosanera - M. Giusti; ore 15,15 e 21,15. Film: «Come Eva, più di Eva».
Massimo: «Sexy» technicolor, cinemascope. Vietato minori a. 18.
Orfeo: «L'ammazzagiganti» tech. K. Mathews, J. Meredith.

Principe: «L'ammazzagiganti» tec. Kerwin Mathews, J. Meredith.
Statuto: «Il postino suona sempre 10 volte» S. Milligan.

Adriano «Napoleone ad Austerlitz» techn. R. Brazzi, C. Cardinale.
Alcione: «Pianeta degli uomini spenti» e Riv. A. Tomas - R. Kent - E. Ardena; ore 16,15 - 21,15.
Alpi: «Barriti nella giungla» con John Shalfield, D. Martell.
La Perla: «La pattuglia dei senza» Richard Todd e Lilian Harvey.
Regina «Cesare Borgia, duca nero».

Asti: «All'inferno e ritorno» A. 10.
Olimpia: «Spettri cap. Clegg» col.
Po: «Fuoco incrociato».
P. Nuova: «Casinò de Paris» e «Bianotte sarai mia» Apert. ore 10.
S. Felice: «Biancaneve e i 3 compari» cinemascope, technicolor.

Esperia: «Uno contro tutti» interpretato e diretto da C. Chaplin.
Giardino: «Mostruoso dr. Crimen». Vietato.
Mirafiori Piena luce sull'assassino.
R. Rita (t. 326-068): «Suprema confessione» A. M. Ferrero, M. Serato.
Vinzaglio: «I pirati del fiume rosso» scope techn. Cristopher Lee.

Araldo: «Marines all'assalto» (Iwo-Jima) con John Wayne.
Eliseo: «Codice segreto» Roger Hanin, P. Audrey.
Frejus: «Battaglione disciplina 999» Werner Peters, S. Ziemann.
Nuovo: «Febbre di rivolta».
S. Paolo: «Gli spettri del Cap. Clegg» P. Cushing, J. Romain.

Ardii: «Sceriffo scalzo» Presley.
Baigio: «Orma del leopardo».
Corallo: «Ultimatum alla vita».
Eridano: Faccia di bronzo, tec. sc.
Oropa: Quello che spara per primo.
V. Veneto: Battaglia in Indocina.

Astra: «La bella di Lodi» Stefania Sandrelli, Angel Aranda.
Bernini: «Il caso Paradine» Gregory Peck, Charles Laughton.
Elios: «Fuorilegge Tombstone».
Massaua: «Geronimo» techn. sc. Cuck Connors, Kamala Devi.
Odeon: «Omicidal».
Star: «Gli spettri del cap. Clegg» col. P. Cushing, J. Romain. V. 14.

Adua: «Eroi del doppio gioco». Bramieri e Var. 16,30 - 21,30.
Aurora: «Passaporto falso» con Eddie Constantine.

Brescia: «Vita intima di Adamo ed Eva» col. M. Van Doren. Viet. 16.
Edelweiss (t. 231.838): «Morte di un bandito» Francisco Rabal.
Fertino: «Comandante Jim».
Nord: «I teddy boys della canzone» D. Scala, F. Pannill, Mina.
Palermo: «Drago degli abissi».
Sociale: «Sceriffo implacabile».
Zenit: «La morte cavalca a Rio Bravo» tech. M. O'Hara, Ogilvie.

Cabiria: «El Cid» Sophia Loren, Charlton Heston, Raf Vallone, tec. scope. Inizio ult. spett. ore 21,30.
Colosseo: «Rosmunda e Alboino» tech. J. Palance, E. Rossi Drago.
Castiglione (?): «Uomini violenti» G. Ford, B. Stanwyck, techn. scope.
Flora: «Battaglione disciplina».
Italia: «Sfida città dell'oro».
Moderno: «Tanganika» Van Heflin e «Assassinio colpisce tradimento».
Piemonte: «Il forestiero» Gregory Peck, S. Griffies, technicolor.
S. Carlo: «Sull'orlo dell'abisso» Cornel Wilde, V. Shaw, techn.
Spada: «Ultima carovana» techn. scope, Richard Widmark.

Diana: «Caccia di guerra».
Dora: «Ragazza in bikini rosa».
Roma: «Settimo parallelo».

Alba: «L'avamposto degli uomini perduti» con Gregory Peck.
Ambra: «Sceriffo scalzo» O'Connel.
Apollo: «Callaghan contro maschera nera» Tony Wright.
Edera: «Una vita violenta».
Lucento: «Segno del vendicatore».
Lutrario: «Faccia piena di pugni».
Splendor: «Notti calde d'Oriente» tec. sc. Superspettacoli nel mondo.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Arlecchino, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Sanpaolo, Sociale, Spada e Vittoria.

Rinviato il concerto del pianista Byron Janis

Il giovane pianista americano Byron Janis, che stasera avrebbe dovuto suonare al Conservatorio per gli «Amici della musica», si è improvvisamente ammalato. Il suo concerto è stato rinviato a data da destinarsi.

MobiliCASABELLA
Via Garibaldi 4 - Tel. 521-187
Vasta esposizione - Garanzia assoluta - Lunghe rateazioni
Cambio mobili usati

SETTE MORRA
Maglioni - Pantaloni elasticizzati - Gonne tessuti scozzesi diretta provenienza
Confezioni in cashmere originale, Lambswool, Alpagas, Camel, Cashmere seta, Shetland, Organzino
TORINO, Via C. d'Appello 13
angolo via Orfane di fronte Tribunale

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma
Ore 10.30-13, 16-20; fest. 10-12; t. 45-666

DELSARTO
Junior
Confezioni di classe per ragazzi
Pronte o in confezione SIR
Prezzi equi e fissi
Via Roma, n. 253
Telefono 42-166

GLI UOMINI OBBLIGATI AD ALZARSI DI NOTTE

Questo inconveniente dei prostatici ed i disturbi che l'accompagnano: dolorosa stitichezza, bruciori del canale uretrale, si possono oggi attenuare e far cessare mediante la cura magnesiaca a base di MAGNOGENE.

Il paziente riprende le sue forze, analoghi, favorevoli risultati si constatano negli operati.

Il MAGNOGENE, in confetti e supposte, è in vendita presso tutte le Farmacie.

Un opuscolo illustrativo viene spedito gratis e franco a chi ne fa richiesta al Laboratorio Chimico Farmaceutico E. Grandi S.p.A., Via Castelvetro 17 - Milano
Specificare opuscolo G

Autorizzazione A.C.I.S. N. ... del ...

Salone de
LA STAMPA
LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80 telefono 53-123

Nuove pubblicazioni
MICHELE VOCINO
STORIA DEL COSTUME
Venti secoli di vita italiana
2ª Edizione

L'opera del genio italiano all'estero:
ENRICO MORPURGO
GLI ARTISTI ITALIANI IN AUSTRIA (secolo XVII)
volume 2°

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Con un premio per «Divorzio all'italiana» (soggetto e sceneggiatura)

L'Oscar al film di LEAN su Lawrence migliori attori la BANCROFT e PECK

Sfarzosa cerimonia Sophia Loren e la statuetta - L'emozione di un'attrice-bambina - Che cosa ha detto Pietro Germi

Gregory Peck è stato premiato per la sua interpretazione nel «Buio oltre la siepe»; Anne Bancroft per «Anna dei miracoli»

Hollywood, martedì sera.

La cerimonia della consegna dei premi «Oscar», svoltasi ieri sera a Santa Monica, ha visto il trionfo di Anne Bancroft che è stata definita la miglior attrice protagonista per la sua interpretazione nel film Anna dei miracoli. Miglior attore protagonista è stato designato Gregory Peck per il film To kill a mockingbird (Il buio oltre la siepe), mentre il premio per la miglior regia è andato a David Lean per Lawrence d'Arabia. Al film Divorzio all'italiana è andato il premio per la miglior sceneggiatura e soggetto originale.

Applausi scroscianti hanno salutato la Bancroft e Peck, ma è il caso di dire che il momento più simpatico della serata si è avuto con la proclamazione della miglior attrice non protagonista, la sedicenne Patty Duke. Tanto evidenti erano il suo imbarazzo e la sua confusione che per un momento gli organizzatori della cerimonia hanno temuto che essa non avesse la forza di salire sul palcoscenico per ricevere l'ambita statuetta. Il pubblico si è reso esattamente conto dello stato d'animo della fanciulla che aveva sostenuto con grande bravura il ruolo di una ragazza sorda, cieca e muta nel film Anna dei miracoli.

Gli applausi che l'hanno salutata sono stati forse i più sinceri della serata, tenendo conto che essi provenivano da una platea nella quale sedeva tutta gente legata in un modo o nell'altro al mondo del cinema e quindi particolarmente propensa a parteggiare per questo o quell'attore, per questa o quella Casa di produzione. Quando si è trovata davanti al microfono con in mano il prezioso trofeo, che le era stato consegnato dal miglior attore non protagonista dell'anno scorso, George Chakiris, la Duke ha saputo mormorare soltanto un semplice «Grazie, grazie di cuore». Subito dopo è fuggita dietro le quinte. Va rilevato che Patty è la prima attrice bambina cui sia stato assegnato un «Oscar». Neppure Shirley Temple, la bimba prodigio degli anni precedenti la guerra, era mai riuscita ad ottenere un simile riconoscimento. L'«Oscar» per il migliore attore non protagonista è stato assegnato a Ed Begley, di settantadue anni, per il rilievo da lui dato alla figura di un rude uomo politico nel film La dolce ala della giovinezza.

L'attesa serata, giunta alla sua trentacinquesima edizione ha avuto luogo anche quest'anno all'Auditorium civico di Santa Monica, l'unica sala di spettacolo capace di contenere le circa tremila persone che ieri sera l'hanno affollata. La sala e il lussuoso ingresso erano stati sfarzosamente addobbati e illuminati a giorno.

E' stata la serata delle grandi occasioni, quella che vede ogni anno riuniti attori, registi, produttori della «Mecca del cinema» per ricevere l'ambitissimo premio dell'«Accademia delle scienze ed arti cinematografiche». Un'enorme folla si era radunata fuori del teatro per applaudire i suoi beniamini. Le prime lussuose automobili di attori ed attrici sono cominciate ad arrivare poco dopo le ventuno (ora cinque italiane) salutate dagli applausi dei presenti.

Sophia Loren, arrivata insieme a Carlo Ponti, è stata accolta da una prolungata ovazione ed ha dovuto sostare alcuni istanti per pronunciare brevi parole ai microfoni che le porgevano i giornalisti. L'anno scorso la Loren aveva ricevuto l'«Oscar» per la migliore attrice; quest'anno, come vuole la tradizione, essa ha consegnato la statuetta al miglior attore, Gregory Peck. Sul palcoscenico, Peck è apparso molto meno spigliato che nei film. Era evidente la sua commozione, tanto più comprensibile in quanto già in cinque precedenti occasioni egli era stato candidato all'ambito premio senza riuscire ad ottenerlo. La statuina per la miglior attrice è stata consegnata da Maximilian Schell a Joan Crawford la quale l'ha presa in consegna per conto della Bancroft la quale non ha potuto recarsi a Hollywood.

«Maestro di cerimonia» è stato il cantante-attore Frank Sinatra il quale ha saputo svolgere il suo compito in maniera veramente brillante. Ha detto battute, ha cantato (insieme a Eddie Fisher e Ethel Merman) riuscendo a divertire un pubblico di per se stesso difficile e distratto dall'inevitabile tensione che sempre precede il solenne momento della consegna degli «Oscar».

Ecco come sono stati assegnati gli altri premi. Miglior film: Lawrence d'Arabia di David Lean. Miglior film straniero: L'uomo senza passato (Francia). Miglior scenografia: per un film in bianco e nero To kill a mockingbird; per un film a colori Lawrence d'Arabia. Miglior fotografia: per un film in bianco e nero Il giorno più lungo; per un film a colori Lawrence d'Arabia. Migliori costumi: per un film in bianco e nero What ever happened to Baby Jane?; per un film a colori Il meraviglioso mondo dei fratelli Grimm. Miglior soggetto e sceneggiatura originale: a Ennio De Concini, Alfredo Giannetti e Pietro Germi per Divorzio all'italiana. Miglior montaggio: Lawrence d'Arabia. Miglior commento musicale originale: Lawrence d'Arabia. Migliori effetti sonori: Lawrence d'Arabia.

Il maggior numero di «Oscar» è andato così al film Lawrence d'Arabia che ne ha ottenuti sette. Il record rimane a Ben Hur che nel 1960 aveva ricevuto ben undici premi.

Pietro Germi, regista del film Divorzio all'italiana che ha vinto l'«Oscar» per il miglior soggetto e sceneggiatura originale, ha dichiarato: «Quello di stasera è un evento che va degnamente festeggiato ed io lo celebrerò nella mia solita maniera, brindando con un bicchiere di vino. Sono soddisfattissimo. Non mi aspettavo di vincere e quasi non riesco a manifestare la mia felicità».

s. t.

Già un'altra volta David Lean aveva ricevuto dalle mani di Sophia Loren l'Oscar per «Il ponte sul fiume Kwai»

Telefona da Hollywood il produttore Franco Cristaldi

ROMA, martedì sera.

Il produttore Franco Cristaldi alle 7,30 di questa mattina (corrispondenti alle 22,30 di Hollywood) ha telefonato a Roma raccontando i particolari dell'assegnazione del premio. Mentre Cristaldi parlava con Roma, Pietro Germi si era recato a cena, per festeggiare con alcune personalità del cinema americano il suo Oscar.

«Il premio — ha detto Cristaldi — è stato annunciato da Betty Davis, la quale ha detto un po' scherzosamente: "Hanno vinto quei tre italiani il cui nome è così difficile da pronunciare". Germi ha subito risposto ringraziando in inglese e poi, lui dice per fare lo spiritoso e io dico per l'emozione, ha proseguito in italiano. Per quello che mi riguarda — ha proseguito Cristaldi — devo dire che questo è un premio estremamente importante nel momento in cui si parla di crisi del cinema italiano e mi auguro che la gioia che ha dato a Germi, a Giannetti, a De Concini e a me per il nostro film, possa estendersi a tutti coloro che lavorano nel cinema italiano e che la meritano. E' la prima volta, se non sbaglio, che un film italiano vince un "Oscar" in generale al di fuori della categoria dei film stranieri. Ciò indica che la vicenda ha un valore talmente universale che gli americani ne hanno riconosciuto il significato senza distinzione di nazionalità. Lasciatemi ricordare — ha concluso Cristaldi — che avevamo ragione Germi e io quando non credevamo alle molte critiche che abbiamo avuto proprio sulla storia di questo film accusata di essere troppo italiana. Non c'è dubbio che l'Oscar ci sia venuto, contro ogni aspettativa, contro la lettera del regolamento, proprio dagli americani».

Anche Alfredo Giannetti, che assieme a Ennio De Concini e Pietro Germi ha scritto il soggetto e la sceneggiatura di «Divorzio all'italiana», ha appreso per telefono la notizia dell'assegnazione del Premio Oscar per il migliore soggetto originale al film italiano.

«Sono felicissimo — ha dichiarato Giannetti — e sono contento perchè questo è un giusto riconoscimento per il film. Sono contento per Germi, per la produzione e per me. Se devo dire la verità ci contavo un po'. Sono lieto che questo importante riconoscimento, che porta prestigio alla nostra industria, giunga in un momento tanto discusso per il cinema italiano. Non vedo l'ora di potere avere in mano la statuetta — ha concluso Giannetti — preparerò per l'Oscar una teca particolare».

Oggi e domani alla Radio

MARTEDI' 9 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti: rassegna delle arti figurative - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica da camera - 17: Giornale.

Ore 17,25: Concerto sinfonico diretto da Lovro Matacic. Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli - Al termine: In collaborazione con la Radio Vaticana: Per la Pasqua: «Gesù, nostro Maestro» - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,25: «La moglie di Pilato», quattro atti di Tommaso Gallarati Scotti; compagnia di prosa di Torino con Valeria Valeri; regia di Pietro Masserano Taricco. Il Pilato che presenta Gallarati-Scotti è un piccolo ambizioso burocrate, tutto preso dalla sua carriera e piuttosto infastidito dalle «beghe religiose» dei giudei. Da romano semplice e materialista, Pilato non capisce l'importanza di quel che sta accadendo sotto il suo governo: vorrebbe sbarazzarsi la cosa al più presto possibile per mandare a Roma un rapporto che lo metta in buona luce. Invece sua moglie, più intelligente e sensibile di lui, cerca di aprirgli gli occhi: essa ha da tempo cessato di credere agli dei romani e sente un oppressionante bisogno di Verità; così che quando i suoi occhi che incontrano quelli di Cristo coronato di spine e legato a una colonna nel cortile di Pilato, la donna comprende di trovarsi di fronte al Figlio di Dio. Impotente, essa assisterà all'inqualificabile processo che segue e all'ambiguo comportamento del marito. Quando tutto è compiuto, l'orgogliosa matrona romana piega le ginocchia e, assieme a uno schiavo cristiano, per la prima volta nella sua vita, prega e implora il perdono per sé, per suo marito e per tutti coloro che non possono o non vogliono credere - 22,30: Musiche di Wolfgang Amadeus Mozart - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Stella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Discorama - 15: Girandola d'archi - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura: interpreti di ieri e di oggi: Anna Moffo - 16: Rapsodia.

Ore 16,30: Giornale - 16,35: Piccolo... ai giovani - 16,50: Fonte viva: canti popolari italiani - 17: Schermo panoramico - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Da Treia (Macerata) la radiosquadra presenta: «Il vostro juke-box», programma realizzato con la collaborazione del pubblico.

Ore 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Vetrinetta di «Canzoni per l'Europa» - Antologia leggera - 20,30 Giornale.

Ore 20,35: Mike Bongiorno presenta: Tutti in gara, gioco musicale a premi; orchestra diretta da Riccardo Vantellini; realizzazione di Adolfo Perani - 21,30: Giornale - 21,35: Uno, nessuno, centomila - 21,45: Musica nella sera - 22,10: L'angolo del jazz: Il jazz tradizionale - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Panorama delle idee - 19: Musiche di Antonini - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Prokofiev - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Problemi d'interpretazione musicale - 22,15: «Candele per Maria», racconto di Heinrich Böll (lettura) - 22,45: Orsa Minore: la musica, oggi.

MERCOLEDI' 10 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,20-10,30: Programmi musicali - 10,30: La radio per le scuole - 11: Vetrinetta - 11,30: Il concerto - 13: Giornale - 13,25: Microfoni per due - 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere - 15,45: Orchestra Riddle - 16: Programma per i piccoli - 17: Giornale - 17,25: Musica operistica - 18,45: Per la Pasqua - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «Nabucco», opera di Verdi - 22,35: Voci nella sera - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: «Pronto, qui la cronaca» - 10,30: Giornale - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12: Tema in brio - 13: La signorina delle tredici - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 15: Aria di casa nostra - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,50: Il tè degli stranieri - 17,30: Giornale - 17,45: Radiosalotto - Musiche dagli schermi europei - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 19,30: Radiosera - 19,50: Musica sinfonica - 20,30: Giornale - 20,35: Ciak - 21: Orchestre in controluce - 21,30: Giornale - 21,35: Gioco e fuori gioco - 22,10: L'angolo del jazz - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

LE TRASMISSIONI DI STASERA ALLA TV

Belafonte presenta sul I canale i canti del folclore negro americano

Un documentario sull'«Italia di Cavour» - Si conclude sul Secondo «Cocktail Party»

Miranda Martino, lo scrittore negro William Demby e Armando Francioli presentano lo «special» su Belafonte

Lo spettacolo musicale di questa sera, intitolato Una sera con Harry Belafonte, che andrà in onda alle 21,05 sul Primo Canale, è stato prodotto negli Stati Uniti ed è interamente basato sul folclore negro americano e quindi comprende: canti di lavoro e di schiavitù, inni di protesta e spirituals. Per presentarlo ai telespettatori italiani, la nostra tv lo ha integrato con un testo dello scrittore negro William Demby e del giornalista italiano D'Intimo, con la partecipazione, quali presentatori-commentatori, della cantante Miranda Martino, dell'attore Armando Francioli e dello stesso scrittore Demby.

Durante la prima parte dello spettacolo, Harry Belafonte canterà, tra l'altro, La canzone degli schiavi (accompagnata da un coro e commentata coreograficamente), Sylvie, alcune canzoni infantili e il celebre John Henry, una specie di inno dei negri d'America, che narra la storia di un mitico personaggio negro, simbolo della forza fisica.

La seconda parte è invece dedicata agli spirituals e si conclude con un'azione coreografica che simboleggia la liberazione dei negri dalla schiavitù. Allo spettacolo partecipano, oltre a Belafonte, la cantante Odetta, il complesso Mc Ghee e il coro di Belafonte.

* *

Dopo lo spettacolo di Belafonte si avrà, alle ore 22, il documentario L'Italia di Cavour di Italo De Feo, con la collaborazione di Alberto Giannini. Questo documentario mostra per immagini le tappe della politica del grande statista piemontese, nel suo svolgimento naturale e nel suo sbocco necessario. Inoltre, il documentario ha cercato, dal lato tecnico, nuove vie di espressione alla narrazione storica che in esso si configura, come un avvenimento odierno e non come una serie di fatti già conclusi. E a dare il senso dell'immediatezza si è voluto contribuire con interviste, voci rievocative, inserti filmati, in una trama televisiva che rispetti la verità storica.

* *

Sul Secondo Canale, alle ore 21,15, andrà in onda la seconda parte del dramma Cocktail party di T. S. Eliot, di cui ieri sera fu presentata la prima parte. Dell'intera vicenda abbiamo dato ieri un breve riassunto.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

15-17: Telescuola.
17,30: La tv dei ragazzi: Cinema e avventura (Seconda puntata). - Il violino di Hardanger, documentario.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,15: Le tre arti: Rassegna di pittura, scultura e architettura.
19,50: La posta di Padre Mariano.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Una sera con Harry Belafonte: Spettacolo musicale con Harry Belafonte, i suoi Folk-singer e Odetta. Presentano Miranda Martino, William Demby e Armando Francioli.
22 —: L'Italia di Cavour di Italo De Feo.
23 —: Concerto sinfonico diretto da Piero Bellugi. Orchestra sinfonica di Roma.
23,30: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Telegiornale.
21,15: «Cocktail Party» di Thomas Eliot (Seconda parte). Regia di Mario Ferrero.
22,50: Alle soglie della scienza.
23,10: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,55-16,40: Telescuola - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Non è mai troppo tardi - 19: Telegiornale - 19,15: Una risposta per voi - 19,50: Concerto sinfonico - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Almanacco - 22,05: Fuori l'orchestra - 22,45: Servizio giornalistico - Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: Leggerissimo - 22,25: Popoli e paesi: I [illegible] dell'Artide - (II) - 22,50: Concerto sinfonico - 23,55: Notte sport.

IL VOSTRO BIMBO E' SVOGLIATO?

Il lungo inverno è passato ma ha lasciato in lui le sue tracce. Il poco sole, il poco moto, l'aria viziata e le fatiche scolastiche hanno accumulato nel suo organismo delle dannose tossine. Difendetelo con YOMO.
Coi suoi 250 miliardi di fermenti lattici Yomo elimina i disturbi intestinali, purifica l'organismo e ridona al vostro bimbo la vivacità e la prontezza tipiche dell'infanzia.

Ogni giorno Yogurt

YOMO

l'alimento integro, fresco, vivo

Casa prefabbricata nuova

vendo libera fine maggio con circa 450 metri terreno acqua-luce-fognatura vicinanze Torino L. 3.850.000. Altra con magnifica vista al mare 400 metri da Portomaurizio.

Visite 9-12 . 15-18 martedì escluso.
Radiale per Moncalieri fronte servizio AGIP

IMPORTANTE INDUSTRIA MILANESE
produzione detersivi CERCA SIGNORINE bella presenza esperte nel ramo distribuzione propaganda vendita per la città di Torino. Ottima retribuzione.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 424 — TORINO

POLTRONA GAIDANO
CORSO VITTORIO EMANUELE 32

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 60 per parola

(Continua di pag. 8)

PERITO ESPERIENZA DECENNALE PROGETTAZIONE MACCHINARIO IMPIANTI ANALIZZEREBBE PROPOSTE RESPONSABILITA' PICCOLA INDUSTRIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4106 — TORINO».

PERITO industriale, giovane, [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A37216

PREVENTIVI computi [illegible] progetti [illegible] geometra offresi. Telefonare 237-[illegible] A37090

PROGETTISTA ESPERTO [illegible] MATERIE PLASTICHE ACQUISTI GIA' CAPO UFFICIO [illegible]. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3415 — TORINO».

RAGAZZO 14enne licenza commerciale [illegible] impiego stabile. Mojso, Aosta 17.

RAGIONIERE 27enne libero impegni militari, pratico contabilità, [illegible] Scrivere «Pubblicità Stampa 5226 — Torino».

RAGIONIERA esperienza pluriennale offresi lavoro [illegible] domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7402 — Torino». A37264

RAGIONIERE pluriennale esperienza amministrativa [illegible] Telefonare 763-524 ore pasti. [illegible]

RAGIONIERE 24enne militesente [illegible] offresi [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 5264 — Torino». A36760

SIGNORINA 40enne dattilografa [illegible] Telefonare 754-283.

SIGNORINA universitaria offresi qualunque impiego. Telefonare 871-[illegible]

STAGIONE [illegible]

VENTISETTENNE, dattilografo, [illegible] A32607

OFFERTE IMPIEGO
L. 150 per parola

[illegible]

DOMANDE LAVORO
L. 60 per parola

[illegible]

OFFERTE LAVORO
L. 150 per parola

[illegible]

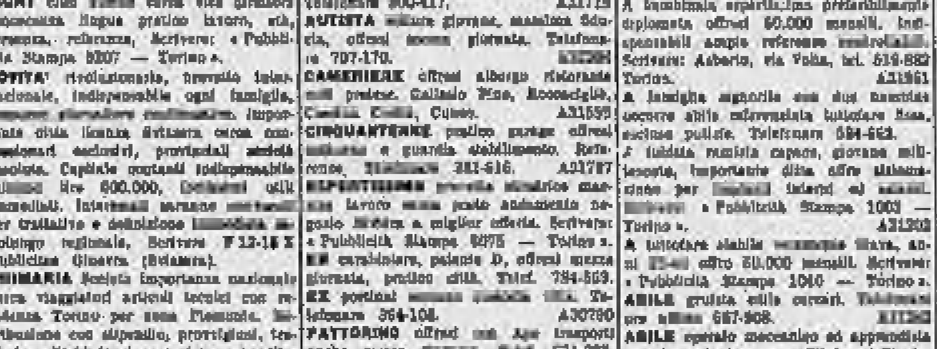
PIAZZISTI, RAPPR.
L. 120 per parola

[illegible]

ANNUNZI MATRIMON.
L. 150 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 14)



ULTIME NOTIZIE

Oggi si riunisce l'apposita commissione

Programmazione economica

Il rapporto del prof. Saraceno tocca i seguenti temi: differenza di sviluppo fra regione e regione; basso incremento dell'agricoltura e di alcuni rami commerciali rispetto all'industria; inadeguata espansione dei servizi collettivi rispetto alla crescita dei consumi individuali - Nella commissione non esisterebbe unanimità di consensi - La polemica elettorale: i discorsi di Fanfani, Moro, Malagodi, Tremelloni e La Malfa

Roma, martedì sera.

Prima delle elezioni sapremo, probabilmente, quali linee generali seguirà nella prossima legislatura la programmazione economica, la quale costituirà il più ardito tentativo avutosi in Italia di trasformare e migliorare la società. In giornata si riunisce la commissione per la programmazione economica. Una nuova riunione della commissione è in programma per venerdì prossimo. Ne dovrebbero uscire, tra oggi e venerdì, alcune indicazioni di grande interesse: indicazioni che dovrebbero delineare gli indirizzi della programmazione economica della prossima legislatura.

In particolare, il prof. Saraceno, presidente della commissione, presenterà un rapporto sui seguenti temi: differenza di sviluppo economico fra regione e regione (cioè gli squilibri fra le varie zone geografiche); basso incremento dell'agricoltura e di alcuni rami commerciali rispetto all'industria (squilibrio di settori economici); inadeguata espansione dei servizi collettivi, di fronte alla crescita dei consumi individuali; coordinamento della programmazione regionale che si renderà necessaria dopo la istituzione delle Regioni a statuto normale.

Come disse il ministro La Malfa nel discorso di domenica a Torino, le scelte della commissione per la programmazione saranno prese in considerazione dal governo solo dopo le elezioni. E ciò, dati i limitati poteri che lo stesso governo ha in un periodo in cui le Camere sono chiuse. Tuttavia, sulle indicazioni che verranno dalle riunioni di oggi e venerdì, si discuterà: fra i sindacati, fra gli economisti, fra i politici. E questa discussione preparerà il lavoro di realizzazione che verrà fatto nella prossima legislatura.

Secondo indiscrezioni, sul rapporto del prof. Saraceno non esiste nella commissione una unanimità di consensi. Il fatto è comprensibile. Si tenga conto che ai lavori della commissione partecipano rappresentanti del sindacato di estrema sinistra (Cgil) assieme a rappresentanti della Confindustria, e si vedrà la difficoltà di conciliare i punti di vista, specie su un tema così delicato e tanto impegnativo come quello della programmazione economica. Le discussioni di questi giorni, comunque, saranno del massimo interesse; poiché da esse usciranno le prime linee del fatto che, come è stato detto dai socialisti (ma non solo da loro), caratterizzerà la prossima legislatura: la programmazione economica e la politica di «piano» che ne deriverà.

Il ministro Tremelloni parlando al Congresso internazionale dell'economia collettiva, attualmente in corso a Roma, ha sottolineato che la programmazione è considerata oggi in tutto il mondo come lo strumento più adatto per correggere gli squilibri economici. «Si tratta, ha aggiunto il ministro, di un indirizzo pratico, che tiene conto di alcune aspirazioni collettive, ormai affermate nella coscienza civile del mondo, e dell'esigenza di fondamentali equilibri nella complessità crescente di interessi che affiorano in una moderna società».

La battaglia oratoria continua, come era facilmente prevedibile, anche nelle giornate di Pasqua; continua nelle piazze e nei teatri, anche se si è avuta una pausa nella propaganda radiotelevisiva. Soltanto ieri hanno parlato Fanfani (a Palermo e Catania), Moro (a Salerno), Malagodi (a Trieste), La Malfa (a Verbania).

La dc, secondo Fanfani, «merita l'approvazione e un nuovo incoraggiamento da parte dell'elettorato». Ma gli elettori che non si sentono di votare per la dc per motivi che possiamo ignorare, votino almeno — ha aggiunto il presidente del Consiglio — per le forze democratiche che con la democrazia cristiana sono disposte a contribuire a dare all'Italia quel progresso e quella giustizia sociale che gli italiani chiedono di godere sempre più accentuatamente in condizioni di libertà e di sicurezza».

Il segretario della dc on. Moro ha affermato che la prospettiva aperta dal centro-sinistra renderà possibile «se vi sarà buona volontà, il cammino che il psi deve compiere». A ogni modo, ha ricordato l'oratore, tra socialisti e cattolici «vi sono diversità ideologiche irriducibili e rilevanti differenze politiche». Moro ha chiesto quindi al psi di assumere «grandi decisioni», facendo presente in particolare che «solo se sarà approfondita la dichiarazione di principio che esclude la collaborazione per la conquista del potere tra socialisti e comunisti, il pci sarà definitivamente isolato nel Paese, la minaccia totalitaria sarà contrastata da un fronte sempre più efficace».

Malagodi ha affermato che, se non esistesse l'alternativa liberale, «non ci sarebbe altra prospettiva che il cedimento incondizionato (della dc) alla seconda fase del programma del psi».

La Malfa ha detto che attraverso la programmazione e l'istituzione delle Regioni potrà, tra l'altro, trovare soluzione il problema del rinnovamento e del risanamento della vita pubblica. Da segnalare anche il discorso che il ministro Rumor (dc) ha tenuto a Taranto, affermando che «la vecchiezza del comunismo consiste nell'incapacità di intendere i valori della libertà come fonti genuine di progresso e di rinnovamento». v.

Entro l'anno Demikhov tenta l'innesto d'un cuore sopra un essere umano

MOSCA, martedì sera.

In un articolo pubblicato sul settimanale «Cultura e vita» il chirurgo sovietico Demikhov annuncia che intende realizzare quest'anno l'innesto di un cuore su un essere umano. (L'organo verrebbe prelevato dal corpo d'una persona appena morta per malattia o incidente che non abbiano rapporti con l'apparato cardiaco).

Demikhov è noto per gli innesti su animali. L'anno scorso egli innestò con successo un secondo cuore su un cane-lupo e compì molte altre operazioni del genere.

I genitori di una bambina danese, Anita Jensen, che soffre per una malformazione cardiaca — come si ricorderà — si sono rivolti nel dicembre scorso al prof. Demikhov chiedendogli di operare la loro figlia, dato che solamente un innesto cardiaco potrebbe salvare la piccola. Demikhov in tale occasione rispose che doveva ancora sperimentare il suo metodo su animali prima di poter operare su esseri umani.

Scherzo telefonico a Kruscev: chiamata notturna da Washington di un sedicente Kennedy

Londra, martedì sera.

In un dispaccio da Mosca, il giornale londinese Daily Express scrive che uno sconosciuto giorni fa chiamò telefonicamente il Ministero degli Esteri sovietico da Washington dicendo di essere il presidente Kennedy. Il giornale non precisa in quale giorno sarebbe stata fatta la telefonata e indica solo l'ora: le 3,30 (ora di Mosca).

Il giornale scrive: «Un funzionario in servizio al Ministero degli Esteri sovietico fu chiamato da una telefonista del centralino di Mosca: "Una telefonata dall'America per voi, compagno". Dopo questo minuto una voce disse: "Sono il presidente Kennedy. Debbo parlare al presidente Kruscev d'urgenza. Fatelo venire al telefono immediatamente. La sua segreteria al Cremlino non mi risponde".

«Il funzionario sovietico avvisò subito i suoi superiori, ma quando provò a riprendere la comunicazione al telefono non ottenne alcuna risposta. Un rapido controllo con Washington — prosegue il giornale — permise di accertare che si trattava di uno scherzo».

Secondo il Daily Express, lo «scherzo non divertì né il Ministero degli Esteri sovietico, né il Cremlino», anzi avrebbe provocato un'accelerazione dei piani per stabilire un collegamento diretto tra il presidente Kennedy e il presidente del Consiglio sovietico Nikita Kruscev.

Conferita stasera a Churchill la cittadinanza statunitense

La cerimonia sarà trasmessa in Europa per tv con il satellite «Relay» e l'ex *premier* britannico potrà vederla da Londra

WASHINGTON, mart. sera.

Sir Winston Churchill diverrà stasera ufficialmente ciò che è stato per due decenni nel cuore di tutti gli americani: il primo cittadino onorario degli Stati Uniti.

La concessione di questo onore, unico in tutta la storia, richiede ormai solo la firma del Presidente su un progetto di legge già approvato dal Congresso ed una seconda firma sul proclama presidenziale.

Sir Winston, appesantito dai suoi 88 anni, non è potuto venire negli Stati Uniti per essere presente alla cerimonia e ricevere l'abbraccio della nazione. E neppure hanno potuto accettare l'invito di Kennedy i tre ex presidenti e cioè Herbert Hoover, Harry Truman e Dwight Eisenhower.

La cerimonia è stata fissata alle 15 (corrispondenti alle 21 italiane), in maniera da consentire alla BBC di riprenderla grazie al satellite «Relay» e così dare modo a Churchill di seguirla da casa sua.

Sir Winston Churchill ha inviato uno speciale messaggio di ringraziamento che sarà letto dal figlio Randolph.

Si spara appena vede il cadavere della moglie uccisa da un'auto

Viareggio, martedì sera.

Una giovane sposa, Luciana Aliboni, di 18 anni, residente a Pietrasanta, mentre stamane percorreva la via Sarzanese, è stata investita e uccisa da un autotreno, in località Vaccatoio, nei pressi di Pietrasanta. Il marito, Luciano Dal Torrione, di 22 anni, che dopo una decina di minuti si è trovato a passare dal luogo dell'incidente, constatata la morte della moglie, è tornato a casa e con un fucile da caccia si è sparato un colpo al cuore uccidendosi.

Il cadavere del giovane è stato trovato, dopo qualche minuto, dal fratello Vinicio di 18 anni: giaceva davanti a una foto della moglie.

Uccide la moglie a fucilate e poco dopo si toglie la vita

MACERATA, martedì sera.

Un muratore disoccupato di Sforzacosta ha ucciso alle 8,10 di stamane la moglie.

Il corpo della donna, Emma Pacioni, di 38 anni, è stato trovato nei pressi del portone della casa. Il marito, Luigi Nabissi, di 43 anni, si è suicidato poco dopo in un vicino campo con lo stesso fucile da caccia col quale ha ucciso la moglie.

La villa-rifugio del braccio destro di Eichmann

La villa Melide, una costruzione a due piani che si affaccia sul lago di Lugano, nella quale secondo un giornale svizzero si trasferiva il criminale nazista Erich Rajakovic (Telefoto «Associated Press»)

FECE ASSASSINARE SESSANTAMILA EBREI

Finora in Svizzera nessuna traccia del criminale nazista Rajakovic

Tra le sue vittime vi fu Anna Frank - Le disposizioni delle autorità elvetiche per impedirgli di varcare la frontiera potrebbero essere state eluse con un passaporto falso - Sembra che anche agenti israeliani gli stiano dando la caccia - Sorvegliata la sua villa presso Lugano - E' fuggito in Germania?

Dal nostro corrispondente

Berna, martedì sera.

Un impenetrabile mistero continua a circondare l'attuale soggiorno del nazista Erich Rajakovic, scomparso alcuni giorni fa dalla sua abitazione di Milano. Corre tuttora voce che egli sia nascosto in Svizzera e anzi diverse circostanze confermano tale ipotesi. Comunque, né la polizia né i cronisti sono riusciti finora a scovare il nascondiglio dell'ex ufficiale delle SS, che secondo documentazioni attendibili è responsabile del massacro di 60 mila ebrei olandesi e polacchi, tra cui Anna Frank.

In un comunicato ufficiale diffuso a Berna dal Ministero dell'Interno risulta che le autorità elvetiche, non appena sono state informate della criminale attività del Rajakovic durante la guerra, hanno deciso di decretare nei suoi riguardi un divieto d'ingresso nel territorio svizzero. Un funzionario di questo Ministero ha dichiarato ai rappresentanti della stampa: «Se Enrico Rajakovic dovesse trovarsi ancora in Svizzera verrebbe immediatamente espulso dal territorio della Confederazione elvetica».

Non si esclude che egli dopo essere fuggito da Milano sia entrato sabato scorso con un documento falsificato in Svizzera e dopo una breve sosta nella sua villa di Melide, nei dintorni di Lugano, abbia proseguito per l'interno del paese. Si presume che abbia preso alloggio in un albergo esibendo un passaporto intestato a un altro nome.

Secondo notizie diffuse in diversi ambienti svizzeri, pare che l'ex comandante delle SS e braccio destro di Eichmann sia ricercato da alcuni agenti israeliani, fra cui figurerebbe il leggendario Wiesenthal, colui che ebbe una parte di primo piano nella cattura di Eichmann in Argentina. Tuttavia non è stato possibile avere una conferma ufficiale di queste voci.

Per tutta la giornata di ieri diversi cronisti hanno montato la guardia attorno alla villa «Anita», che Rajakovic possiede a Melide, presso Lugano. Però non è stato possibile scorgere alcuna traccia dell'ex ufficiale delle SS, né dei suoi familiari.

Anzi, alcuni agenti della polizia del Canton Ticino hanno categoricamente escluso la presenza di Enrico Rajakovic — qui conosciuto sotto il nome di Raja — in questa zona del Paese. Soltanto a tarda sera si è saputo che la moglie e il figlio di Rajakovic sono stati per qualche ora nella villa di Melide, per poi ripartire alla volta di Milano. Interpellati da alcuni amici, né il figlio né la moglie sono stati in grado di fornire ragguagli sull'attuale soggiorno di Enrico Rajakovic.

A titolo di cronaca, possiamo aggiungere che secondo alcune notizie diffuse stamani l'ex ufficiale delle SS avrebbe lasciato ieri pomeriggio il territorio elvetico per sconfinare in quello germanico. Ma anche qui manca ogni conferma.

Luigi Fascetti

E' tornata a Milano la moglie del criminale

Milano, martedì sera.

Se Erich Rajakovic, alias Erico Raja, il collaboratore di Eichmann individuato la scorsa settimana a Milano, è scomparso riuscendo a far perdere ogni traccia, la moglie italiana, Giuliana Tendella e il figlio Klaus sono invece rientrati nella nostra città. La signora Tendella è stata identificata dai giornalisti mentre ieri, poco prima delle 13, usciva dalla sede della ditta del marito in viale Biancamaria.

La donna è balzata su un tassì ma i cronisti si sono prontamente gettati all'inseguimento; visto vano ogni tentativo di prendere il largo la signora Tendella — una bella donna sui trent'anni — si è fatta accompagnare al commissariato di Porta Genova.

Il graduato di servizio si è visto piombare nel corpo di guardia una donna affannata, quasi in preda a timor panico, che gli ha rivolto la parola a stento con voce rotta: «Sono la signora Raja, ho bisogno della protezione della polizia». L'appuntato ha chiesto maggiori chiarimenti. «Sono la moglie dell'uomo che i giornali dicono abbia avuto a che fare con Eichmann», è stata la spiegazione. Il sottufficiale immediatamente ha avvertito la questura centrale.

Pochi minuti dopo è accorsa una macchina della «volante», e la Tendella — il volto coperto dalla sua sciarpa gialla e ben protetta da un nugolo di agenti — è ripartita alla volta della questura centrale. Ricevuta dal commissario capo dott. Provenza, dirigente dell'ufficio politico, ha presentato le sue rimostranze contro giornalisti e fotografi che assediano lei ed i suoi familiari, ed ha chiesto di essere accompagnata in segretezza in un rifugio sicuro. E' stata accontentata: forse attraverso la stessa porticina misteriosa che servì nell'agosto scorso al volatilizzare Jacques Soustelle, Giuliana Raja ha lasciato la questura, e da allora più nessuno l'ha vista.

Ieri sera è rientrato a Milano anche Klaus Raja, il figlio di Erich. A bordo d'una «1100» bianca Klaus ha dapprima raggiunto la sua abitazione in via Garofalo e poi si è recato nello studio di un notissimo avvocato milanese dove si è intrattenuto a lungo. Dallo stesso studio legale Rajakovic senior si era servito per questioni inerenti i propri affari.

E' stato trovato fra la sua biancheria

Un diario farà luce sulla fine dell'olimpionica?

La giovane uccisa e decapitata lo teneva da gran tempo - Da esso risulta che la donna era psichicamente debole

Nostro servizio particolare

Reno, martedì sera.

Il bestiale delitto di cui è stata vittima, la scorsa settimana, la ventiquattrenne ex-campionessa olimpionica Sonja McCaskie è tuttora avvolto nel mistero, ma la polizia del Nevada continua a raccogliere elementi che poco alla volta dovrebbero permettere di tracciare un quadro più preciso della vita della giovane donna.

Nella camera dove l'infelice venne decapitata, gli investigatori hanno scoperto, nascosto in un armadio, fra capi di biancheria, un diario che Sonja teneva da lungo tempo. Il documento è stato subito consegnato al Procuratore distrettuale, William J. Raggio. Questi, tempestato di telefonate dai giornalisti, si è visto costretto a tenere una conferenza-stampa. «Ho dato una rapida scorsa al diario — egli ha detto — e, per l'esperienza che ho in queste faccende, posso dire che la McCaskie si rivela nei suoi scritti assai instabile dal punto di vista psichico. La sua personalità è più complessa di quanto lasciassero supporre le deposizioni fatte in questi giorni dai suoi conoscenti. Ora vediamo questa ragazza sotto una luce completamente nuova e possiamo cercare altri moventi del crimine».

Queste dichiarazioni sono sembrate un po' sibilline ai cronisti. Ma il Procuratore non ha voluto dire di più. Da altre fonti si è saputo che Sonja attraversava dei periodi di depressione e pare che in qualche occasione abbia alluso vagamente alla possibilità di uccidersi.

La polizia ha accertato intanto che l'assassino si trovava nell'alloggio della giovane donna, verso le 5 di venerdì pomeriggio. A quell'ora, la signora Marvin Nielson che aveva cura del figlioletto di Sonia quando questa usciva, telefonò per sapere se la McCaskie sarebbe uscita in serata. Rispose la voce di un uomo: «Signora, ha sbagliato numero». La signora rifece il numero, che conosceva bene, poiché telefonava ogni giorno alla madre del bimbetto. Rispose la medesima voce maschile: «Ha ancora sbagliato, oppure c'è un contatto!».

Ieri, gli investigatori hanno interrogato altre due persone, oltre le cinque che erano state convocate il giorno prima. Non risulta però che siano stati effettuati dei fermi. Si sa pure che la polizia ha rinvenuto, insieme col diario, un quadernetto di poesie che sono definite «morbosamente sentimentali». Non è certo che la calligrafia sia la medesima del diario. Il quaderno è stato consegnato a un perito calligrafo.

Un'altra vittima di questa orrenda tragedia è il piccolo Kim, il figlioletto nato 10 mesi fa a Sonia. Questa aveva citato in giudizio un giovane insegnante d'inglese, per ottenere che egli si riconoscesse padre della sua creatura. L'insegnante, che è stato interrogato a lungo dal Procuratore distrettuale, ha negato recisamente d'essere il padre di Kim, e pur riconoscendo che la sua posizione poteva dar adito a sospetti, ha presentato un alibi apparentemente inattaccabile. Stamani si è appreso che la sorella di Sonia, Jennifer, ha deciso di adottare il piccolo Kim. **n. s.**

CRONACA

Operaio muore schiacciato da un carrello che ribalta

Un incidente mortale è accaduto stamane alle Fonderie Fiat. Ne è stato vittima l'operaio elettricista Giovan Battista Alranda, di 35 anni, abitante a Nichelino in via Moncenisio 12. Addetto alla manutenzione degli impianti, egli stava effettuando lavori di riparazione alla parte elettrica di un ribaltatore per «staffe»: per imprudenza e per una dimenticanza, non aveva disinserito la corrente.

Accadeva, così, che appena la riparazione era completa l'apparecchio si metteva in moto: il carrello ribaltava e l'Alrando, preso alla sprovvista, non faceva in tempo a balzare all'indietro e veniva colpito con violenza al petto ed alla testa.

Si abbatteva a terra con un urlo. Accorrevano compagni di lavoro; il servizio di pronto soccorso dello stabilimento gli prodigava cure urgenti e quindi lo faceva trasportare all'ospedale delle Molinette. Ma purtroppo le ferite erano gravissime e l'operaio decedeva.

SCESI STAMANE A COGNE CON LE GUIDE

Salvi i due tedeschi dispersi in Valnontey

La bufera di neve li ha bloccati per una settimana alle baite del Lauson a 2200 metri - Prigionieri delle valanghe, avevano ormai esaurito i viveri

Dal nostro corrispondente

Aosta, martedì sera.

I due alpinisti tedeschi dispersi per una settimana nella Valnontey hanno fatto ritorno stamane a Cogne accompagnati dalle guide Vincenzo Perruchon e Alfredo Abram, salite loro incontro alla baita del Lauson dov'erano prigionieri da venerdì scorso. I due, Fredheim Volmoke di 28 anni, perito minerario, e Siegfried Villar d'anni 29, aiutante, entrambi abitanti a Dortmund, hanno dichiarato al loro rientro a Cogne di non aver gradito lo scalpore fatto sulla loro assenza e di non aver inoltre richiesto l'intervento delle guide che hanno liquidato con duemila lire per la loro opera di salvataggio.

Dal racconto dei due si è appreso che martedì 2 aprile, nel pomeriggio, dopo aver lasciato Cogne si sono diretti al rifugio «Sella» posto a 2584 metri alla sinistra della Valnontey. All'alba del 3, sempre con condizioni meteorologiche ottime, si sono portati, valicando il Grand Serz ed aggirando l'Herbetet, ai piedi del Gran Paradiso (metri 4061) che hanno scalato per una via facile e normale. In serata erano in vetta e nella notte trovavano riparo al rifugio «Vittorio Emanuele II» (metri 2732) sul versante opposto, in Valsavaranche.

Giovedì 4 il tempo era sempre bello, ed invece di scendere per la Valsavaranche, che sarebbe stato facilissimo, hanno preferito attraversare il Colle Lauson e ritornare al rifugio «Sella» per trascorrervi la notte, con il proposito di scendere al mattino successivo su Cogne, dove avevano lasciato la loro automobile, ciò che appunto provocò l'allarme.

Ma il giorno 5 le condizioni del tempo, come si ricorderà, mutarono improvvisamente e i due riuscirono solamente a giungere alle baite del Lauson, un poco più sotto, a quota 2200, dove soltanto ieri furono avvistati dai minatori della Società Nazionale Cogne che dagli impianti di Colonna sbinocolavano sulla zona.

Le due guide partivano ieri alle 4 del pomeriggio alla ricerca dei due tedeschi. Verso le 19 giungevano alle baite del Lauson e trovavano i due alpinisti in perfette condizioni fisiche, benché non avessero mangiato da circa tre giorni. Il loro ritorno è avvenuto attraverso la Valnontey. I due tedeschi, che hanno corso il rischio di rimanere bloccati nelle baite del Lauson per molti giorni ancora, partiranno da Cogne alla volta della Germania. l. v.

La mano di un panettiere nei rulli di un'impastatrice

Alessandria, martedì sera.

(p. c.) - L'apprendista fornaio Elio Burlando, di 16 anni, di Castelceriolo (Alessandria), mentre preparava della sfoglia si è lasciato cogliere la mano sinistra fra i cilindri di una impastatrice. Ha riportato ferite multiple con interessamento della parte ossea.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Cristianamente, dopo lunga sofferenza, è mancato il

Comm. Mario Fiore

Funzionario di Borsa a riposo

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Anita, la figlia Vanna, la piccola Clara con la figlia Mary e il marito Nino Vercelli e piccola Claudia, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr. alle ore 16,15 partendo dall'abitazione di via Paolo Sacchi 50. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. — Torino, 8 aprile 1963.

Partecipano al dolore di Piero per la morte del padre

Attilio Chiantelassa

gli amici: Carlo Maria Abate, Giorgio Gabriele, Giancarlo Maffiotti Massara. — Torino, 9 aprile 1963.

Si avvelena con barbiturici una giovane sposa a Casale

Casale, martedì sera.

(m. v.) Per aver ingerito una forte dose di barbiturici questa notte è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale la casalese Giuseppina Spalla, di 25 anni, sposata e madre di una bimba. La donna è stata immediatamente sottoposta alle energiche cure del caso. Si ignorano i motivi per cui la Spalla, che è ricoverata con prognosi riservata, ha compiuto l'insano gesto.

Il giornalista olandese Mr. B. H. HELDT è venuto in Italia per fare il viaggio Brescia-Amsterdam su un autocarro OM-Titano, eseguendo varie prove da illustrare sulla stampa tecnica locale. L'autocarro OM tornerà in Italia con un carico di nuove varietà di tulipani.

CARILLON

BUONA DIGESTIONE...
BUONA SALUTE CON
FITOGASTROLO

Il cattivo funzionamento del fegato provoca disturbi al sistema digerente con conseguente cattiva digestione, mal di testa ed un indefinibile senso di malessere.
Il FITOGASTROLO cura il fegato stimolando anche le funzioni dell'apparato digerente.

Se il vostro intestino ha particolare bisogno di un lassativo ricorrete al DISTALENE Bertelli in granuli.

Società di Prodotti Chimico Farmaceutici
A. BERTELLI & C. Milano

FITOGASTROLO Reg. N. 4138
DISTALENE Reg. N. 5102

ANNUNCI ECONOMICI

ANNUNCI MATRIMON. L. 150 per parola

(Continua da pag. [illegible])

GIOVANE solo veramente serio, [illegible], bella presenza, impiego sicuro in azienda internazionale sposerebbe anche povera 22-28enne seria cattolica non alta, requisiti fisici, discreta posizione. Garanzie assoluta riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

GIOVANE 36 anni distinto privo conoscenze proprietario azienda con forte reddito [illegible] scopo matrimonio bella signorina [illegible] nullatenente. Scrivere Pubbliman casella 125, Biella.

IMPIEGATO [illegible] distinto conoscerebbe scopo matrimonio [illegible] buona posizione 28-38enne, seriola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8309 — Torino».

IMPIEGATO tecnico 36 anni presenza, risparmi, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina [illegible] anche nullatenente massimo 30enne purché veramente bella. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8184 — Torino». A35450

INGEGNERE 38enne distinto giovanile buona posizione economico-sociale sposerebbe signorina massimo 33enne seria, [illegible], affettuosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8214 — Torino». A36348

LAUREATO 36enne alto 1,77 bruno snello molto distinto funzionario statale ottimo stipendio sposerebbe alta molto slanciata colla possibilmente [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3148 — Torino». A35142

MAESTRA [illegible] presenza [illegible] intraprendente sposerebbe 50-55 [illegible] serio colto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8212 — Torino». [illegible]

METALMECCANICO specializzato 44enne 1,63 bruno, presenza, media cultura, amante famiglia, macchina, piccolo capitale, relazionerebbe scopo serio matrimonio signorina carina 26enne nullatenente, impiego, per aiuto economico [illegible], riservatezza, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1200 — Torino».

PIEMONTESE [illegible] relazionerebbe con seria scopo matrimonio con signorina di buona famiglia, massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6223 — Torino». A34183

PIEMONTESE operaio solo con macchina [illegible] conoscerebbe [illegible] scopo matrimonio seria carina massimo 33enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3630 — Torino». A29848

PREGIATA vedova [illegible] piccola pensione [illegible] sposerebbe ricco o [illegible] [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible]

[illegible]

TRENTOTTENNE conoscerebbe scopo matrimonio signorina carina compagnia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4064 — Torino». A34780

VEDOVA 30enne presenza diplomata con bimba sposerebbe distinto [illegible] anche anziano purché [illegible] desideroso [illegible] affetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7374 — Torino».

VENTICINQUENNE 1,72 istruito benestante conoscerebbe scopo matrimoniale signorina affettuosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8222 — Torino». A35511

VENTIDUENNE operaio grande industria piemontese bella presenza relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 18-22enne [illegible] seria carina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8143 — Torino». A34826

VENTINOVENNE diplomata carina relazionerebbe scopo [illegible] laureato o diplomato buona posizione alto distinto massimo 38enne [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8304 — Torino».

VENTISETTENNE bella, alta, sana, casalinga, parenti sposano ottimo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6227 — Torino». A35844

VENTISETTENNE impiegata [illegible] relazionerebbe scopo matrimonio con signorino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7358 — Torino». A33439

VENTISETTENNE torinese proprietaria di casa e [illegible] desiderose formare famiglia sposerebbe signorino coetaneo 18-34enne bella presenza affettuosa amante casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7330 — Torino». A35014

VENTISETTENNE 1,55 nullatenente priva conoscenze serie affettuosa cerca conoscenza [illegible] scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8222 — Torino».

SMARRIMENTI L. 150 per parola

COCKER spaniel biondo fulvo maschio smarrito domenica pomeriggio zona Valpiana Pinoe, [illegible] mancia ricompensa. Telefonare 537-170 o 634-531.

SMARRITO borsa viaggio strada provinciale Chieri Torino. Telefonare 541-[illegible].

INFORMAZIONI L. 150 per parola

A.A.A. VINFORMA su tutto e su tutti, v'informa accuratamente, accertamenti prematrimoniali, indagini, informazioni ovunque. Massima segretezza e serietà. Via Vittorio Amedeo 21, telefono 44-176.

A. INVESTITALIA [illegible] Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali. Informazioni ovunque, accertamenti [illegible] [illegible]. Pio Quinto 30, tel. 682-110, 652-876, 682-181. 1040

ASSIATE [illegible] istituto [illegible] informazioni private, prematrimoniali, [illegible]

[illegible]

IGIENE E TERAPIA L. 150 per parola

[illegible]

AUTOMOBILI L. 150 per parola

[illegible]

regali Trovate punti per i bellissimi regali in tutti i prodotti

STAR PRODOTTI ALIMENTARI

DOPPIO BRODO STAR	2 punti
DOPPIO BRODO STAR GRAN GALA	2 punti
MARGARINA FOGLIA D'ORO	2 punti
TE STAR	2-3-4 punti
FORMAGGIO PARADISO	5 punti
SUCCHI DI FRUTTA GO	2 punti
POLVERI PER ACQUA DA TAVOLA FRIZZINA	3 punti
CAMOMILLA SOGNI D'ORO	4 punti
BUDINO STAR	3 punti
GRAN RAGÙ STAR	2-4 punti
MINESTRONE STAR	3 punti

Chiedete al vostro negoziante il magnifico ALBO REGALI STAR

E in ogni lattina di GO 2 punti per i famosi regali STAR!

PESA-DIENA

AUTOCARRI AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 1. 426

AUTOMOBILI nuove, usate, qualsiasi marca e tipo. [illegible] cambio [illegible] Lombardi. Maria Vittoria 40, telefono 81-658. 1145

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone via [illegible] 44, il convincerete. 626

[illegible]

COTTINO COMMISSIONARIA RENAULT SOLLECITA CONSEGNA R.8 R.4 E FURGONE CARGO PORTATA QL. 3. FABRO 10 BIS, GIULIO CESARE 212.

DARIO Vico, via Filadelfia 51, Torino, telefono 398-514. [illegible] occasioni vendita [illegible]. 315

DARIO VICO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO, RENAULT, VIA FILADELFIA 51, TORINO, TELEFONO 396-514, PROVE DIMOSTRAZIONI GIULIA T.I., R 8, R 4, FURGONE, FACILITAZIONI PAGAMENTO, CONSEGNA SOLLECITA.

[illegible]

GIULIETTE T.I. '60 '61, altre '62 [illegible] occasioni. [illegible] 10 bis, telefono 519-682. 845

JEEP, [illegible], GMC, Chevrolet, Ford ricambi originali sempre disponibili. [illegible], Raffaello 3, tel. [illegible] 1070

JUNIOR [illegible] [illegible]

[illegible]

ITALCAR CONCESSIONARIA FORD, CORSO GIULIO CESARE 202, TORINO, TELEFONO 287-777, ESPONE A PREZZI INTERESSANTI VETTURE USATE LANCIA. 23934

LANCIA [illegible] Flaminia, Flavia, Appia, coupé, R 20, R 12. [illegible] tel. 796-610.

[illegible]

SACAUTO, CORSO RACCONIGI 141, TELEF. 333-727. MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. VISITANDOCI TROVERETE OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO.

SPIDER 1600 1962, 1600 650.000 vendo cambio [illegible]. Telefonare 20-[illegible].

SUPER Taunus [illegible]

[illegible]

Sacauto Autoveicoli nuovi - Consegne sollecite - Usato: assortimento - Rate fino a 24 mesi - COMMISSIONARIA FIAT - CORSO RACCONIGI 141 (Borgo San Paolo)

[illegible]

CICLI MOTO SPORT L. 150 per parola

ABBIAMO occasioni Gucci, Morini, Ducati, Triumph [illegible], Gilera, motocarri, motofurgoncini. Cambi, rateazioni. Dino, via Antonio Cecchi 57.

ACCETTASI vecchia moto in permuta [illegible]. Scooter 50 cc. 4 tempi senza targa. [illegible], Corso Brescia 44, telefono 273-518. 34

APE 4 quintali [illegible] 12.500 [illegible], cambi, [illegible], via Fabro angolo via Carmelo. 192

CENTOCINQUANTA lire al giorno, [illegible] Vespa nuovi modelli. [illegible], Giulio Cesare 187, telef. 261-155.

LAMBRETTA consegna anche senza anticipo, permuta. Pasquero, Principe Amedeo 11. 843

LAMBRETTA per tutti a condizioni speciali, [illegible], permuta, assistenza. Frangiamo, piazza Repubblica 24, telefono 260-244. 234

LAMBRETTA scuderifiera '63 nuovi modelli 125, 150, 175 cc. freni disco. Prendiamo, permute, rateazioni. Commissionaria Autocentro, Principe Eugenio 11, tel. [illegible]; Accademia Albertina 3, tel. 882-710; Umberto [illegible] 22, tel. 687-000. 827

LAMBRETTA scooterfines '63 nuovi modelli 125, 150, 175. Permute, rateazioni Agenzia Asta, Vercelli 84, telefono 251-513. 101

[illegible]

LANCIA [illegible] 4,80 [illegible] condizioni vendesi [illegible]. Telefonare 593-542. A35464

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionaria [illegible]

[illegible]

CENTOVENTIMILA vendo bella [illegible] Risorgimento. Telefonare 465-461.

COLTIVATORE vende 50 [illegible] barbera gradi 13,2. Telefonare 521-854.

CUCCIOLI barboncini nani marron vende Zoella, Camerana 17, tel. 43-[illegible].

CUCCIOLI barboncini vende privato. Telefonare 387-524 ore pasti. A35481

CUCCIOLI [illegible] barboncini vendo. Zoo [illegible], via Frasciato 1, telefono 331-510. A36168

CUCCIOLI volpini, cocker, barboncini, pinscher [illegible], via Beccarelli. Telefonare 487-163.

CUCINA americana [illegible], [illegible] [illegible]. Telefonare 528-472.

CUCINE componibili Ariel: [illegible] moderni, comfort, specializzazione al servizio della funzionalità. Arsenale 38.

CUCINE nuove a [illegible] per [illegible]. Wery, via [illegible] 35, telefoni 264-777, [illegible]. 37

DUE bauli da pirosafo con [illegible]. Telefonare 702-371. A34785

FILATELICI [illegible] sovvenzioni sulle vostre collezioni e [illegible] acquisti. [illegible]. Scrivere «Pubblicità Stampa 249 — Torino». 141

FISARMONICA americana [illegible] nuova 120 bassi [illegible] vendesi 30.000. Telefonare 516-514, 516-561 ore ufficio. A33288

FRANCOBOLLI acquisto cambio vendo, [illegible]. Filatelia. Talpone, Carlo Alberto 30. [illegible]

GOLF [illegible]. Telefonare 510-758. A34763

GUARDAROBE [illegible]

[illegible]

Enciclopedia Garzanti '63

regalatela a Pasqua

due volumi
1.500 pagine
52.000 voci
3.000 illustrazioni
5 supplementi

l'opera completa
costa 7.500 Lire
in un solido
ed elegante
astuccio trasparente

in due volumi
vi dà il contenuto
di dieci volumi
confrontatela
ve ne convincerete

della 1ª edizione
in meno di un anno
sono state vendute
250.000 copie